



SPORTFORUM **2013**

Lo sport in provincia di Bolzano

SPORTFORUM 2013

Lo sport in provincia di Bolzano



Prefazione

del presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder

L'Alto Adige è una terra di sportivi. Il 55 per cento della popolazione altoatesina pratica sport, mentre la media nazionale è del 31 per cento. Anche lo sport organizzato è ben radicato in provincia: abbiamo 18 associazioni sportive per 10.000 abitanti e il 12 per cento della popolazione è tesserato, in Italia sono rispettivamente 11 associazioni e il 9 per cento. La propensione allo sport non si esaurisce nella pratica. In Alto Adige è vivo anche l'interesse per le competizioni locali e gli eventi nazionali e internazionali che si svolgono in provincia, manifestazioni come il ballo dello sport o serate su tematiche collegate allo sport sono frequentate da un pubblico numeroso, alla Libera Università di Bolzano abbiamo un corso di laurea in management del turismo, dello sport e degli eventi. In sintesi, l'Alto Adige non è solo una terra di sportivi ma anche una terra di sport. E una delle sfaccettature dello sport è data dall'approfondimento degli argomenti sportivi di rilievo provinciale, cosa che la pubblicazione "Sportforum" fa in sei ambiti specifici: atleti, discipline, associazionismo e impianti per lo sport praticato, politica e ricerca scientifica in una prospettiva più ampia. Il primo capitolo del libro, dedicato agli impianti sportivi, esplora l'universo delle palestre per l'arrampicata. In Alto Adige abbiamo tanti impianti per questo sport in continua crescita, dalle palestre dedicate alle pareti attrezzate allestite in strutture polifunzionali.

Nella seconda sezione si entra nel merito delle politiche sportive, con la presentazione dell'opzione provinciale sport attivata in tre istituti scolastici altoatesini per permettere ai giovani talenti sportivi nostrani di conciliare gli impegni scolastici con quelli agonistici e prepararsi al meglio al loro futuro professionale.

Passando dalle giovani promesse ai professionisti, nel capitolo sugli atleti sono presentati i centri sportivi dei corpi dello Stato, comunemente chiamati gruppi sportivi militari, dei quali hanno fatto e fanno parte molti dei nostri atleti, sia negli sport invernali sia in quelli estivi.

Nella quarta parte, dedicata alla ricerca scientifica, è approfondita la questione della classificazione delle discipline e degli impianti sportivi, in vista

anche delle rilevazioni che l'osservatorio provinciale dello sport effettuerà nel prossimo futuro.

Tra le discipline sportive è stata scelta la corsa, uno sport classico ma sempre attuale e molto popolare in Alto Adige, un po' perché si può praticare ovunque anche senza costose attrezzature e un po' perché l'Alto Adige offre sfide podistiche adatte a tutti, dal footing amatoriale alla maratona di montagna.

Nel capitolo sull'associazionismo sportivo sono messe a confronto una tra le società sportive altoatesine più grandi, lo Sport Club Meran, e una realtà piuttosto piccola come l'Arco Club Laives, per capire l'attività di club di dimensioni così diverse le problematiche con cui essi si devono confrontare.

Il libro si chiude con una panoramica sui risultati sportivi di spicco che i nostri atleti e le nostre squadre hanno ottenuto nel contesto sportivo internazionale e nazionale.

Sono sicuro che gli appassionati di sport possono identificarsi negli argomenti trattati, scelti proprio perché sono parte integrante della nostra realtà sportiva. Per entrare ancora più a fondo in questa realtà così ampia e ben radicata in Alto Adige, "Sportforum" si rinnova e diventa una collana di monografie. In questo modo sarà possibile scegliere un tema particolarmente interessante e attuale ed affrontarne nel dettaglio tutti gli aspetti, entrando così ancor più nel cuore del mondo dello sport altoatesino.

dott. Luis Durnwalder
presidente della Provincia




6

Impianti sportivi

- 8** Gli impianti artificiali per l'arrampicata in Alto Adige
- 12** Il Salewa Cube e la storia dell'arrampicata sportiva a Bolzano
- 16** La Vertikale a Bressanone. Molto più di una palestra per l'arrampicata
- 16** Un po' di storia
- 17** I numeri della Vertikale
- 18** La Vertikale, un concetto d'insieme
- 22** La parola a un esperto: Andreas Sanin
- 24** Il progetto per la palestra per l'arrampicata di Brunico

Sport e politica

- 28** Le scuole sportive in Alto Adige
- 30** Non solo scuola. Non solo sport. Il liceo scientifico di Vipiteno con opzione provinciale sport
- 32** Un viaggio attraverso la quotidianità degli alunni
- 33** La sintesi dei fatti
- 35** Il liceo Toniolo
- 42** L'istituto superiore sportivo di Malles
- 45** La giornata tipo all'istituto superiore di Malles

Sportivi e atleti

- 48** I centri sportivi dei corpi dello Stato
- 48** Esercito italiano
- 49** Carabinieri
- 49** Aeronautica militare
- 49** Marina militare
- 50** Guardia di finanza
- 50** Polizia di Stato
- 50** Polizia penitenziaria
- 51** Corpo forestale dello Stato
- 51** Vigili del fuoco
- 52** Come si accede ai centri sportivi dei corpi dello Stato
- 53** Gli atleti altoatesini nei centri sportivi dei corpi dello Stato
- 56** La sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri a Selva di Val Gardena
- 61** Sei domande a Norbert Huber
- 62** Un carabiniere atleta si racconta

Sport e ricerca scientifica

- 66** La classificazione degli sport e degli impianti sportivi
- 66** Premessa metodologica
- 67** La prima lista degli sport in Alto Adige
- 69** La lista degli sport in Italia
- 72** La lista internazionale degli sport
- 75** La lista utilizzata in Alto Adige nel 2008
- 79** Lo stato attuale della classificazione degli sport in Alto Adige
- 82** La classificazione degli impianti sportivi
- 88** La rilevazione degli impianti sportivi in Alto Adige

Discipline sportive

- 92** La corsa alla corsa
- 96** Correre – uno sport per tutti?
- 100** Undici domande a Hermann Achmüller
- 102** Camminare velocemente sembra noioso ... perché non provare con lo speedhiking?
- 105** Trentatré anni di corse di città e paese del VSS (Stadt- und Dorfläufe)

Associazioni sportive

- 110** I club sportivi
- 111** Sportclub Meran (SCM)
- 116** ASD Arco Club Laives
- 119** Associazione sportiva grande e piccola a confronto: intervista doppia

Statistiche sportive 2012

122

IMPRESSUM

© 2013, Provincia autonoma di Bolzano
Ripartizione enti locali, Ufficio sport
39100 Bolzano, palazzo provinciale 1, piazza Silvius Magnago 1, tel. 0471 412680
www.provincia.bz.it/sport

Coordinamento: Laura Savoia

Traduzione e lettorato: Ufficio sport e Ufficio questioni linguistiche della Provincia autonoma di Bolzano

Grafica: info@raffeiner.bz.it

Stampa: Tezzele by Esperia Srl

sportforum@provincia.bz.it

Per rendere più fluida la lettura, dove non è stato possibile usare espressioni riferite a entrambi i generi sono stati utilizzati termini generici intesi sia per le donne sia per gli uomini.

A large indoor climbing gym with multiple walls of different heights and colors (orange, yellow, grey). The walls are covered in colorful climbing holds. Several people are climbing, and others are on the ground managing ropes. The gym has a high ceiling and bright lighting.

IMPIANTI SPORTIVI

Palestre per l'arrampicata

Gli impianti artificiali per l'arrampicata in Alto Adige

di Ulla Walder

Nonostante sia un'attività piuttosto recente, l'arrampicata sportiva è uno degli sport alpini più amati, come conferma anche il costante aumento del numero degli appassionati e con esso del numero delle aree e delle palestre adibite all'arrampicata. Qui ci concentreremo proprio su queste ultime, prima però è utile aprire una piccola parentesi sull'Alpenverein Südtirol, l'associazione alpina sudtirolese spesso indicata con l'acronimo AVS.

L'Alpenverein Südtirol e l'arrampicata sportiva

Come tutte le associazioni alpine, anche l'AVS si dedica da tempo all'arrampicata sportiva e promuove numerose iniziative come la costru-

zione di impianti per l'arrampicata e l'organizzazione di diverse manifestazioni specifiche. L'unità per l'arrampicata sportiva dell'Alpenverein è un punto di riferimento per le sezioni dell'AVS, alcune delle quali sono anche affiliate alla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI) e quindi al Comitato Olimpico Nazionale Italiano(CONI). Questa affiliazione dà agli appassionati di arrampicata sportiva la possibilità di partecipare a competizioni ufficiali al livello regionale, nazionale e internazionale.

I diversi impianti

In Alto Adige la maggior parte degli impianti per l'arrampicata è gestita dalle rispettive sezioni dell'Alpenverein. L'AVS suddivide questi impianti in palestre per l'arrampicata, pareti per

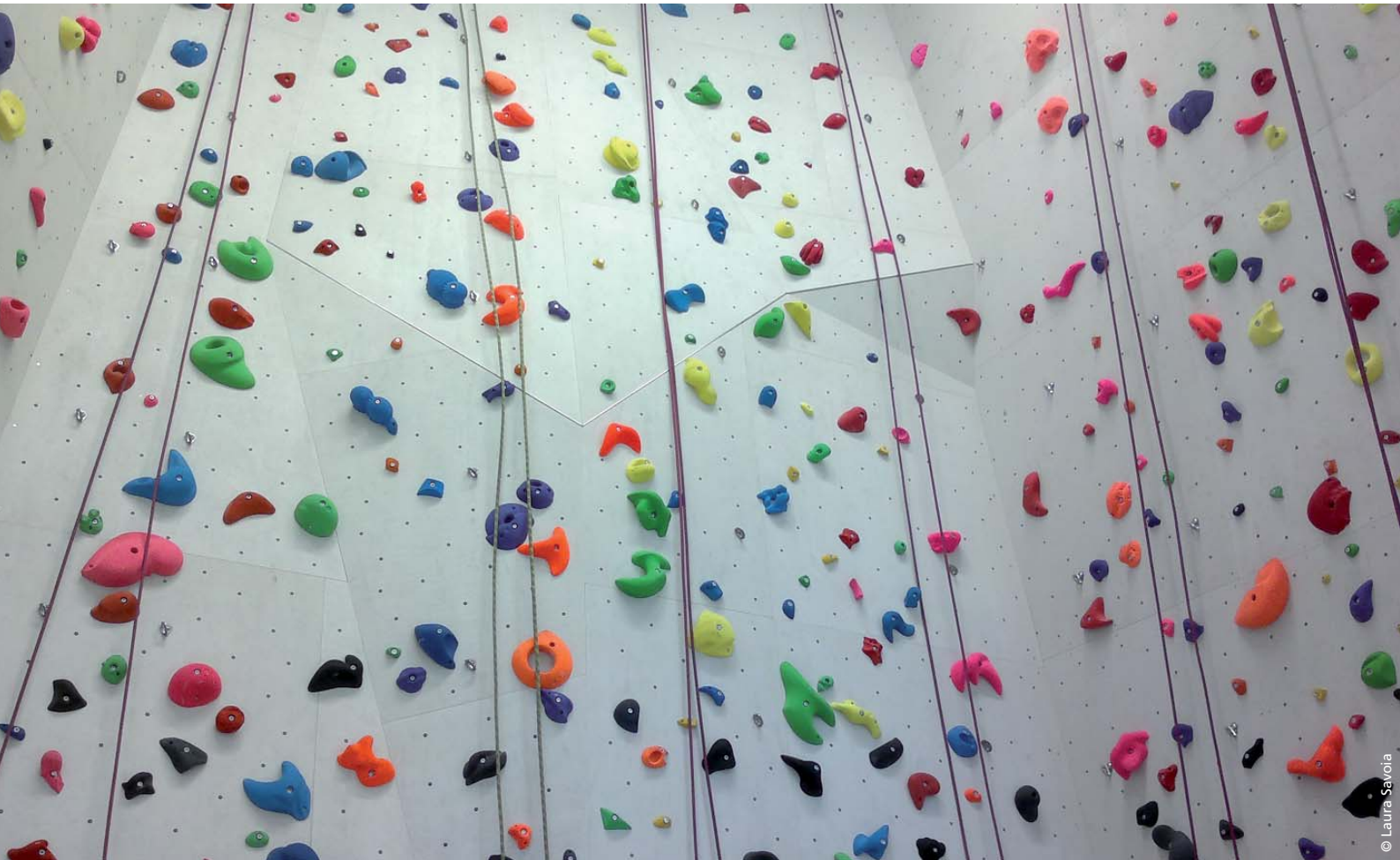
l'arrampicata e locali per il bouldering. Le palestre sono centri per l'arrampicata completi di aree attrezzate sia per l'arrampicata in cordata sia per il bouldering, nei quali si organizzano corsi e attività per il pubblico. In Alto Adige ci

sono più di quindici palestre di questo tipo, tuttavia le pareti per l'arrampicata nei palazzetti dello sport e nelle palestre scolastiche sono ben più numerose. Tre grandi palestre per l'arrampicata non sono

impianto	anno costr.	sup. arramp.	sup.boulder.
palestra per l'arr. Salewa Cube Bolzano	2011	2.040 m2	420 m2
palestra per l'arr. Vertikale Bressanone	2012	2.000 m2	460 m2
palestra per l'arr. Dolomitenarena Sesto	2002	1.800 m2	400 m2
palestra per l'arr. Nordic Arena Dobbiaco	2009	1.500 m2	400 m2
palestra per l'arr. Rockarena Merano	1998 (2008)	730 m2	270 m2
vecchia palestra per l'arr. Bolzano	1998	450 m2	18 m2
palestra per l'arr. SportArena S. Leonhardo	2008	400 m2	130 m2
palestra per l'arr. Trattla Martello	1995 (2007)	350 m2	85 m2
palestra per l'arr. Selva Val Gardena	2000	320 m2	//
palestra per l'arr. S. Martino Passiria	2002	318 m2	//
palestra per l'arr. Termeno	2004 (2008)	294 m2	75 m2
palestra per l'arr. Kubus Sluderno	1993 (2009)	243 m2	134 m2
palestra per l'arr. Brunico	1998	210 m2	25 m2
palestra per l'arr. S. Michele (Appiano)	1996	200 m2	30 m2
palestra per l'arr. S. Genesio	2012	151 m2	90 m2
palestra per l'arr. Center Iman S. Cristina	1996	100 m2	40 m2
palestra per l'arr. centro prot. civ. Nova Levante	2005	100 m2	//
parete per l'arr. sc. elementare Luson	2007	142 m2	//
parete per l'arr. sc. elementare Rasun	1997	110 m2	//
parete per l'arr. sc. media S. Giovanni (V. Aurina)	1998	100 m2	//
parete per l'arr. palestra Bressanone	1991	77 m2	//
parete per l'arr. piscina Chiusa	2000	67 m2	//
parete per l'arr. centro sportivo Stanghe (Racines)	1998	50 m2	//
parete per l'arr. sc. elementare Terento	1996	40 m2	//
parete per l'arr. sc. elementare Dobbiaco	1993	40 m2	//
parete per l'arr. sc. elementare Cornedo	2005	36 m2	//
parete per l'arr. Haus d. Vereine Fleres (Brennero)	1996	24 m2	//
locale bouldering Ortisei	2008	//	220 m2
locale bouldering Campo Tures	2000	//	200 m2
locale bouldering Salorno	2010	//	191 m2
locale bouldering Telfen (Castelrotto)	2011	//	100 m2
locale bouldering Villabassa	2001	//	100 m2
locale bouldering Valdaora	2009	//	100 m2
locale bouldering Tires	2008	//	94 m2
locale bouldering Velturmo	1996	//	90 m2
locale bouldering Barbiano	2007	//	70 m2
locale bouldering Prati (Val di Vizze)	1996	//	70 m2
locale bouldering Sarentino	2000	//	46 m2

Ci sono inoltre una ventina di pareti per l'arrampicata di dimensioni ridotte in palestre e una decina all'aperto. Prossimamente sono previsti la realizzazione di una palestra per l'arrampicata a Brunico, l'ampliamento della parete attrezzata a Stanghe, che diventerà impianto comprensoriale, e ulteriori lavori di ampliamento in diversi impianti.

Impianti per l'arrampicata e il bouldering in Alto Adige (fonte: elaborazione su dati AVS)



gestite direttamente dall'Alpenverein, il quale comunque collabora con esse. Sono il Salewa Cube a Bolzano, inaugurato nel 2011, la torre di arrampicata della Nordic Arena a Dobbiaco, costruita nel 2009, e infine la Dolomitenarena nel centro sportivo di Sesto Pusteria, inaugurata già nel 2002 ma sempre molto interessante.

Il primo impianto artificiale per l'arrampicata dell'Alto Adige – anzi di tutta l'Italia e dell'intero continente europeo – è la palestra per l'arrampicata nello stadio Druso di Bolzano. Nel 1974 fu costruita una prima parete in pietra e cemento, ampliata fino al 1998 con ulteriori pareti artificiali. Da sempre questa palestra è gestita congiuntamente dalle sezioni bolzanine del Club Alpino Italiano (CAI) e dell'AVS, che organizzano corsi e programmi scolastici e si occupano della manutenzione.

Alla fine degli anni ottanta del ventesimo secolo a Bressanone fu poi realizzata una delle prime pareti per l'arrampicata accessibili al pubblico in Alto Adige, addirittura orientabile.

Naturalmente nel 1999, quando ebbe luogo la prima competizione provinciale giovanile di arrampicata, la sezione brissinese era già presente all'appello. A seguire vennero la palestra per l'arrampicata di Martello, realizzata nei primi anni novanta nel centro sportivo e ricreativo Trattla. Nel 2004 a tale struttura fu aggiunto un locale per il bouldering.

La palestra per l'arrampicata di Merano, costruita nel 1998, rappresenta sicuramente una pietra miliare per la realizzazione e la gestione degli impianti di questo tipo. Quando fu ampliata nel 2008, era già considerata il centro di allenamento di riferimento, non solo tra gli insider.

La collaborazione con le scuole

Per promuovere l'arrampicata sportiva sia al livello amatoriale sia a quello agonistico non sono però sufficienti impianti ben organizzati e regolarmente controllati, condizioni certamente imprescindibili per garantire la massi-



© Claudia Ziegler



Andrea Ebner

ma sicurezza. Servono anche un programma articolato per la formazione e l'aggiornamento e, soprattutto, una buona collaborazione con l'amministrazione scolastica.

La collaborazione con le scuole funziona molto bene e passa attraverso le singole sezioni dell'AVS e quindi i gestori degli impianti. Da un lato la domanda di corsi specifici per gli alunni in questi impianti è in costante aumento, dall'altro l'AVS può accedere alle pareti per l'arrampicata delle palestre scolastiche e organizzarvi corsi per i propri iscritti.

In collaborazione con l'intendenza scolastica sono organizzate manifestazioni come l'olimpiade scolastica di arrampicata, campionati scolastici e il programma scolastico del festival di bouldering dell'AVS durante l'International Mountain Summit di Bressanone. I numeri di questo festival parlano da sé: nel 2012 un migliaio di alunni sono rimasti in lista d'attesa. Vorrei spendere ancora due parole sulla formazione e l'aggiornamento dei gestori degli impianti. Dalla necessità di mettere a disposizione delle sezioni dell'AVS un vademecum

per la gestione degli impianti per l'arrampicata è nato un vero e proprio manuale sulle palestre per l'arrampicata, valido per tutti i tipi di impianto, dal locale per il bouldering fino alla palestra completa. Il manuale affronta diversi temi importanti: normativa europea, gestione e amministrazione, personale, controlli di sicurezza, checklist per la sicurezza e infortunistica.

Ulla Walder

Ulla Walder, di Bressanone, è la referente dell'Alpenverein Südtirol per l'arrampicata sportiva e alpina. Ha iniziato ad arrampicare oltre vent'anni fa, frequentando un corso dell'AVS e dall'arrampicata alpina è poi passata a quella sportiva. Ha partecipato con successo a competizioni nazionali e internazionali, facendo tante preziose esperienze. Per Ulla arrampicare non è solamente sport e passatempo, ma soprattutto un'impostazione di vita, da condividere con la famiglia e adesso da vivere anche quotidianamente al lavoro.

Il Salewa Cube e la storia dell'arrampicata sportiva a Bolzano

di Martin Knapp

Arrampicata sportiva e impianti per l'arrampicata

L'arrampicata sportiva è detta anche arrampicata indoor o in palestra. Si arrampica su una parete artificiale e si possono utilizzare due differenti sistemi di sicurezza, il top rope e il primo di cordata. Inoltre c'è il bouldering, che prevede l'arrampicata libera senza corda e fino ad un'altezza dalla quale è possibile saltare a terra senza rischio grazie ad appositi materassi.

L'arrampicata al coperto e l'assenza di influenze meteorologiche aumentano la sicurezza rispetto alle vie naturali. La crescente popolarità dell'arrampicata indoor come attività del tempo libero si collega da un lato all'indipendenza dall'orario e dalle condizioni meteo e dall'altro alla raggiungibilità delle strutture dalle abitazioni o dai luoghi di lavoro degli appassionati. Solitamente le palestre hanno un'altezza compresa tra i cinque e i venti metri. Naturalmente i singoli itinerari per l'arrampicata possono essere molto più lunghi. Si possono seguire vie di vari livelli di difficoltà, in questo modo principianti e professionisti possono arrampicare fianco a fianco. I singoli itinerari sono riconoscibili dal colore unitario degli appigli, apportati sapientemente dai tracciatori che impostano le vie; il livello di difficoltà dipende anche dalla forma, la grandezza e la disposizione di questi appigli e all'inizio di ogni itinerario è indicato il livello di difficoltà. Le pareti possono presentare una pendenza inferiore ai novanta gradi, essere perpendicolari o anche a strapiombo, con una pendenza superiore ai novanta gradi. Spesso nelle palestre per l'arrampicata c'è anche un locale per il bouldering. Queste aree hanno un'altezza massima di cinque metri e hanno il pavimento ricoperto da materassi, per garantire la sicurezza in caso di caduta.

Gli appigli artificiali non si differenziano solo nel colore ma anche nella forma. L'utilizzo di forme differenti e soprattutto più o meno maneggevoli permette di modificare sensibilmen-

te il livello di difficoltà su una stessa parete.

In genere ognuno porta con sé la propria attrezzatura, però è anche possibile noleggiare tutto il necessario direttamente in palestra. L'equipaggiamento di base comprende imbracatura, scarpe, attrezzo per la sicurezza, sacchetto di magnesio e corda.

L'arrampicata indoor è uno sport fondamentalmente sicuro, perché le condizioni tecniche dell'impianto sono controllate costantemente. In questo modo si escludono molti rischi tipici dell'arrampicata in natura: dalla caduta di massi alla stabilità e ai punti di sicurezza.

Il Salewa Cube, la nuova palestra per l'arrampicata

Alcuni anni fa l'imprenditore bolzanino Heiner Oberrauch pianificò una nuova sede per la propria azienda, pensando non ad un semplice edificio amministrativo ma a qualcosa di più grande e completo. La sua idea prevedeva verde pubblico, un bistro accogliente, una palestra per l'arrampicata, insomma un complesso energetico, autarchico, ecologicamente sostenibile.

La palestra per l'arrampicata Salewa Cube è una delle più grandi in Italia, ben inserita nell'insieme del Salewa Headquarter da un punto di vista architettonico. Il portone imponente, che misura tredici per quindici metri, si apre verso est offrendo una vista spettacolare. Il clima mite di Bolzano fa sì che possa rimanere aperto per otto o nove mesi all'anno. Si apre così una dimensione completamente nuova per l'arrampicata indoor e lo slogan del Cube, climb indoor – feel outdoor, la esprime alla perfezione.

L'interno della palestra offre 1.850 metri quadri di superficie per l'arrampicata indoor, con livelli di difficoltà dal 3c all'8c, un'altezza di 18,5 metri e fino a 9,5 metri di strapiombo: c'è veramente tutto quello che possono desiderare principianti e anche arrampicatori esperti ed ambiziosi. Lungo le 75 linee di sicurezza sono tracciati 180 itinerari diversi, regolarmente rinnovati. Anche



Salewa Cube

l'area per il bouldering, con i suoi 200 metri quadri e 120 boulder, si adatta perfettamente alle esigenze degli arrampicatori. Inoltre, nella palestra c'è una parete speed alta quindici metri, a norma e completa di impianto di cronometraggio. Questa parete ha già visto allenarsi molti agonisti di diverse nazioni, che tornano spesso e volentieri al Cube.

L'esterno del Salewa Cube ha un fascino tutto suo. Una parete a strapiombo alta sedici metri offre ben undici itinerari e in estate è molto frequentata. Ci sono poi due blocchi per il bouldering, con una superficie di oltre 220 metri quadri, particolarmente apprezzati dai bambini. Sempre all'esterno, c'è anche l'arena del Cube. Durante le varie competizioni la struttura in vetro che costituisce la parte inferiore del grande portone può essere abbassata per garantire al pubblico la vista sulla gara.

Per gli arrampicatori che vengono in palestra senza compagno e per i principianti il Cube offre due impianti cosiddetti autodelay o di autosicura, sistemi meccanici grazie ai quali è possibile arrampicare in tutta sicurezza in modalità top rope. In palestra sono organizzati inoltre corsi di arrampicata sportiva, frequentati annualmente da oltre trecento persone. L'offer-

ta comprende corsi di prova, corsi per principianti e corsi tecnici. È possibile tenere feste di compleanno per bambini, corsi di formazione aziendali sul team-building o riunioni di altro tipo.

Nel primo anno di attività il Salewa Cube, che va inteso come fornitore dei servizi più disparati per chi ama l'arrampicata, ha contato oltre 60.000 frequentatori. La ricetta di questo successo si basa anche sull'orario prolungato di apertura, dalle 9 alle 23, per 355 giorni all'anno, domeniche e festivi compresi. A ciò si aggiungono il collegamento con la pista ciclabile e la rete di trasporto pubblico, la raggiungibilità in macchina e i parcheggi gratuiti.

Il Salewa Cube è dedicato all'alpinista Erich Abram, a suo tempo vera e propria forza propulsiva per la costruzione della prima palestra per l'arrampicata in Europa, a Bolzano. Abram, classe 1922, era uno scalatore provetto già a sedi-



Erich Abram

© Claudia Ziegler

ci anni, capace di superare vie di sesto grado. Egli aprì diverse vie sulle Dolomiti e altrove, la più famosa è sicuramente il cosiddetto spigolo Abram sulla parete sud del Piz Ciavazes, aperta nel 1953. Se superato in libera, il punto cruciale di questa via è un settimo grado, una prestazione assolutamente eccezionale per l'epoca. Nel 1954 Abram fu invitato a partecipare alla spedizione italiana sul K2 e con Walter Bonatti fece parte della seconda squadra di vetta. Inoltre, Erich Abram è ed è sempre stato un visionario. Fu tra i primi alpinisti a intuire che l'indoor rappresentava il futuro dell'arrampicata. Come infatti chi pratica l'atletica leggera in inverno si allena al chiuso, così anche un alpinista deve potersi allenare per restare in forma e migliorare le proprie prestazioni. Pertanto, Erich Abram può essere considerato l'inventore della palestra per l'arrampicata. Il Salewa Cube gli è stato dedicato per questo ma anche per il ruolo che la prima palestra per l'arrampicata da lui voluta ebbe, in un momento storico delicato e particolare, nelle relazioni tra popolazione sudtirolese e italiana.

La prima palestra per l'arrampicata in Europa fu costruita a Bolzano negli anni settanta

Bolzano è il cuore delle Dolomiti e una roccaforte per gli appassionati di alpinismo. È anche la patria di protagonisti della storia di questo sport: Albert Wachtler, Johann Santner, Otto Eisenstecken, Erich Abram, Sepp Schrott, Luis

Vonmetz, per elencarne solamente alcuni. Inoltre a Bolzano fu realizzata la prima palestra per l'arrampicata in Europa.

Verso la fine degli anni cinquanta del ventesimo secolo in via Trieste fu iniziata la costruzione di una palestra combinata, con due edifici separati. La struttura è ancora utilizzata, soprattutto per i giochi sportivi con la palla, nei due edifici ci sono però anche locali adatti per la pratica di altri sport. Con una semplice tettoia e due muri di collegamento, nel passaggio tra i due edifici fu ricavato uno spazio aggiuntivo, che poi divenne la prima palestra europea per l'arrampicata. Grazie alla visione di alcuni alpinisti, funzionari ed esponenti dell'Esercito Italiano, fu infatti realizzata questa struttura innovativa. All'epoca esisteva un impianto artificiale per l'arrampicata all'aperto a Parigi, ma non era certo una palestra.

Nel 1969 fu avviata la progettazione e con essa la suddivisione dei lavori tra Alpenverein Südtirol (AVS), Club Alpino Italiano (CAI) e Quarto Corpo d'Armata dell'Esercito. Non fu affatto facile far entrare nell'immaginario collettivo l'idea della necessità di una montagna all'interno di una palestra. Allo stesso modo, fu difficile convincere nomi di spicco dell'alpinismo a farsi portavoce con i loro colleghi di questa esigenza. Si levarono numerose voci critiche che etichettarono l'idea come una pazzia e un progetto privo di utilità. Esistevano aree naturali attrezzate per l'arrampicata ad Oltrisarco-Asiago, San Giacomo, San Maurizio e Castel Firmiano; l'élite alpinistica era più propensa a sostenere progetti di questo tipo che una strut-

tura coperta. Tuttavia questa idea stravagante, di cui peraltro non era ancora ben definito il finanziamento, pian piano riuscì ad ottenere consensi. Da un lato gli arrampicatori che volevano raggiungere il traguardo del sesto grado avevano bisogno di allenarsi anche durante i mesi invernali. Dall'altro lato per il soccorso alpino sarebbe stato un grande vantaggio poter fare esercitazioni e prove tecniche in un luogo centrale e indipendente dalle condizioni atmosferiche per prepararsi al meglio per gli interventi in montagna. Esponenti di AVS, CAI ed Esercito diedero vita ad un gruppo di lavoro nel quale Erich Abram, alpinista esperto, fungeva da anello di collegamento tra le parti.

A quei tempi, le esigenze degli arrampicatori erano ben più modeste di oggi e, non esistendo palestre per l'arrampicata, non si poteva fare riferimento ad esperienze altrui. Inoltre la resina sintetica modellabile non era ancora diffusa negli anni settanta del ventesimo secolo. Tuttavia non mancava l'inventiva. impiegando veicoli militari, fu possibile far arrivare a Bolzano numerosi blocchi dolomitici dal passo Sella, utilizzati poi per costruire una parete lunga oltre venti metri e alta sette. Su questa parete furono riprodotte le più disparate situazioni tipiche dell'ambiente alpino: un camino con un blocco incastrato, un diedro, uno spigolo, una sosta. L'impianto realizzato rappresentò una vera e propria rivoluzione nello sport di montagna. Di fronte a questa parete fu possibile realizzare anche un'innovativa struttura per l'arrampicata con situazioni artificiali. Tale struttura, denominata Abram-Daz, consisteva in guide metalliche con appigli regolabili, che potevano essere fissati dall'arrampicatore. C'era poi la cosiddetta parete Liverpool, uno strapiombo in cemento armato attrezzato con fessure e appigli, colata come un grande tetto sopra l'ingresso della palestra. Su questo tetto era possibile testare i diversi ausili per le scalate tecniche all'epoca molto in voga. La struttura disponeva addirittura di un impianto per i test materiali, per collaudare le nuove corde di nylon e perlon, i moschettoni e le imbracature. Insomma, la prima palestra europea per l'arrampicata era ormai una realtà. La struttura è di proprietà del Comune di Bolzano e da sempre è gestita congiuntamente dalle due associazioni alpine AVS e CAI. Inizialmente solo pochi insider e appassionati di arrampicata erano a conoscenza dell'esistenza della palestra. L'idea che da questo allenamento potesse prendere le mosse una disciplina alpina e più avanti addirittura un vero e proprio sport

per tutti non aveva ancora preso piede. Nei primi anni sessanta del ventesimo secolo solo i pensieri più arditi di qualche pioniere andavano in questa direzione.

Da allora lo sport alpino è cambiato radicalmente, in Alto Adige e nel mondo. L'evoluzione dei materiali ha fatto passi da gigante. Oggi si utilizzano scarpe con suole specifiche e imbracature imbottite per la caduta volontaria. Le corde di perlon sono estremamente elastiche e sempre più giovani arrampicano utilizzano rinvii. L'affermazione del chiodo ad espansione ha fatto cadere gli ultimi bastioni dei puristi nell'AVS e nel CAI.

Grazie a questa rapida evoluzione, da sport per pochi eletti l'arrampicata era ormai diventata un'attività accessibile a tutti. Di conseguenza la palestra per l'arrampicata di Bolzano, detta anche PRAC (acronimo per palestra di roccia artificiale coperta) era troppo piccola.

Il Comune di Bolzano non aveva i mezzi per ampliarla o costruirne una nuova più grande in un punto diverso. Nel frattempo però in altre città sorgevano nuove palestre per l'arrampicata. Grazie al Salewa Cube nel 2011 Bolzano è ritornata alla ribalta dell'arrampicata.

Info

Salewa Cube
via Waltraud Gebert Deeg 4
39100 Bolzano
tel.: +39 0471 1886867
e-mail: info@salewa-cube.com
web: www.salewa-cube.com

PRAC



La Vertikale a Bressanone. Molto più di una palestra per l'arrampicata

di Ralf Preindl

Un po' di storia

La città di Bressanone è uno dei punti nevralgici dello sport altoatesino

Da sempre i brissinesi fanno sport, come dimostrano anche numerosi risultati agonistici di tutto riguardo in alcune discipline. Soprattutto la pallamano, il nuoto, la ginnastica artistica e lo sci hanno dato tante soddisfazioni alla città. Oggi Bressanone offre un'ampia scelta di im-

pianti sportivi, tra cui spiccano la piscina pubblica Acquarena, il palazzetto dello sport per la pallamano, il palazzetto del ghiaccio, il comprensorio sciistico della Plose, l'impianto per l'atletica leggera, molteplici campi da calcio e la palestra per la ginnastica artistica. Tutti questi impianti sono in ottimo stato e rappresentano un invito esplicito a tenersi in forma per i brissinesi, gli altoatesini e i tanti turisti.

Bressanone e l'arrampicata sportiva

Con la realizzazione di strutture indoor, in Alto Adige l'arrampicata sportiva ha preso piede come sport per tutti e non è più considerata una disciplina di tendenza. Sono lontani i tempi in cui all'arrampicata si interessavano pochi appassionati, oggi abbiamo un vivo interesse pubblico e molte persone hanno scoperto il fascino di questa forma ludica di arrampicata.

Bressanone in questo senso ha giocato un ruolo importante: già nel 1993 grazie all'Alpenverein Südtirol (AVS) nella palestra per la ginnastica fu allestita una parete attrezzata per l'arrampicata. L'interesse crebbe rapidamente e sorsero altre palestre per arrampicata in tutto l'Alto Adige. Alla fine degli anni novanta del ventesimo secolo in Tirolo ci fu un boom dell'arrampicata che portò alla costruzione di nuove palestre. Sullo slancio di questa attività alcuni appassionati gettarono le basi per nuovi impianti anche in Alto Adige. L'AVS pose questi appassionati sotto la propria egida con il nome di Alpenverein Sport Klettern – vale a dire la sezione di arrampicata sportiva. Da allora la strada per gli impianti per l'arrampicata è stata in discesa.

Anche a Bressanone, grazie all'insistenza prolungata di alcuni appassionati di arrampicata le autorità politiche si convinsero. Dopo una fase di pianificazione protratta più del dovuto, il 5 maggio 2012 fu finalmente inaugurato il centro per l'arrampicata della città vescovile. La popolazione scelse il nome "Vertikale", molto azzeccato per la struttura.



I numeri della Vertikale

- altezza massima: 19 m
- superficie orizzontale interna: 750 m²
- superficie orizzontale esterna: circa 160 m²
- superficie per l'arrampicata interna: 1.350 m²
- superficie per l'arrampicata esterna: 250 m²
- superficie complessiva per l'arrampicata: 1.600 m²
- linee di arrampicata interne: 52
- linee di arrampicata esterne: 15
- vie per l'arrampicata interne: circa 150
- vie per l'arrampicata esterne: circa 45
- vie complessive: circa 195

locale per il bouldering

- superficie arrampicabile: 400 m²
- zone a strapiombo: circa 60 m²
- superficie dei materassi: 200 m²
- boulder: 162
- strapiombo massimo: 8 m
- tiri boulder massimi: 25
- gradi di difficoltà: dalla A alla F ossia da fb4a a fb8b

area principale

- altezza della parete: 15 m
- superficie arrampicabile: 650 m²
- zone a strapiombo: 120 m²
- strapiombo massimo: 7 m
- lunghezza massima delle vie: 20 m
- gradi di difficoltà: da 4c a 8b+

galleria

- altezza della parete: 12 m
- superficie arrampicabile: 220 m²
- gradi di difficoltà: da 4c a 7a

torre

- altezza della parete: 8 m
- superficie arrampicabile: 80 m²
- gradi di difficoltà: 3c bis 6a

area esterna est

- altezza della parete: 19 m
- superficie arrampicabile: 120 m²
- gradi di difficoltà: da 4c a 7a

area esterna nord

- altezza della parete: 10 m
- superficie arrampicabile: 130 m²
- gradi di difficoltà: da 3c a 7a

attrezzatura per l'allenamento

- linea speed 14 m
- campusboard
- stickboard
- systemboard
- parete per la terapia
- due impianti per autodelay

La Vertikale, un concetto d'insieme

La posizione è (quasi) tutto

Il centro per l'arrampicata non è stato relegato in periferia, ma si trova vicino al centro di Bressanone e invita letteralmente a fare una nuova esperienza. Bressanone è conosciuta ben oltre i confini provinciali per il suo centro storico perfettamente conservato e restaurato. Lungo le vie si alternano tipiche trattorie tirolesi e ristoranti italiani, per offrire il meglio della tradizione culinaria locale. Il centro congressi Forum offre la possibilità di organizzare congressi e manifestazioni di vario tipo. A questo mix di esperienze culinarie e culturali si aggiunge il centro per l'arrampicata, che si trova accanto alla piscina pubblica Acquarena, entrata ormai a far parte della realtà cittadina.



© Laura Savoia

sanone e invita letteralmente a fare una nuova esperienza. Bressanone è conosciuta ben oltre i confini provinciali per il suo centro storico perfettamente conservato e restaurato. Lungo le vie si alternano tipiche trattorie tirolesi e ristoranti italiani, per offrire il meglio della tradizione culinaria locale. Il centro congressi Forum offre la possibilità di organizzare congressi e manifestazioni di vario tipo. A questo mix di esperienze culinarie e culturali si aggiunge il centro per l'arrampicata, che si trova accanto alla piscina pubblica Acquarena, entrata ormai a far parte della realtà cittadina.

Architettura e concetto climatico

Oltre ad offrire una vasta scelta di vie e boulder, il centro per l'arrampicata Vertikale presenta un'architettura particolare. L'idea – molto comune nelle palestre per l'arrampicata – di aree arrampicabili lungo le pareti interne ed esterne è stata abbandonata in favore di una torre interna chiusa in una struttura di vetro ricoperta in lamiera traforata. In questo modo durante il giorno ci si può arrampicare quasi all'aperto, ammirando le montagne che circondano la città. Di notte invece la prospettiva si rovescia e dall'esterno si possono vedere i frequentatori della palestra in azione, uno spettacolo davvero affascinante. L'impianto di raffreddamento e riscaldamento dell'impianto sfrutta la geotermia. Dodici sonde interrate a cento metri di profondità fanno sì che in inverno faccia piacevolmente caldo e in estate fresco. La climatizzazione dello stabile è stata progettata all'insegna della sostenibilità e del rispetto ambientale. I frequentatori della palestra apprezzano in particolar modo la temperatura gradevole in estate.

La popolazione brissinese e la Vertikale

Da quando è stata inaugurata, la palestra per l'arrampicata di Bressanone è ben frequentata. Durante l'inaugurazione stessa e le giornate delle porte aperte naturalmente si sono registrate punte di affluenza straordinarie. Tanti brissinesi hanno approfittato di queste occasioni per dare una prima occhiata alla struttura, in molti casi accompagnata da complimenti per l'architettura e l'attrezzatura. L'interesse della popolazione della città vescovile e delle sue frazioni continua a crescere, come dimostrano i corsi costantemente al completo e la grande richiesta di corsi aggiuntivi. Com-



© Vertikale

pletivamente, nella stagione 2012-2013 l'AVS organizza diciannove corsi a settimana, ai quali vanno aggiunti i corsi organizzati dalle scuole, anch'essi molto richiesti. Sempre più spesso gli insegnanti di educazione di Bressanone seguono una formazione specifica per l'arrampicata, organizzata dall'Istituto Pedagogico e dall'intendenza scolastica.

Corsi

La Vertikale offre un ampio e vario programma di corsi. A partire dai cinque anni i bambini possono cimentarsi sulle pareti di arrampicata nel locale per il bouldering. Per quanto riguarda gli anziani, non ci sono limiti massimi di età e sono previsti corsi over sessanta. In generale, ci sono corsi di prova, per principianti e avanzati,

per offrire continuità ai partecipanti.

I corsi contribuiscono inoltre alla sicurezza nella palestra per l'arrampicata. I contenuti, infatti, rispettano sempre alle tecniche di insegnamento più aggiornate. Gli istruttori seguono a loro volta corsi di formazione di alto livello, anche all'estero.

L'offerta è completata da una serie di corsi specifici. Le feste di compleanno per bambini poi sono un arricchimento importante. I bambini carichi di energia hanno la possibilità di scoprire nuovi contenuti durante il corso esplorativo e imparare a conoscersi meglio. Le aziende prenotano le sedute di training di gruppo per promuovere fiducia, intesa e lavoro di squadra tra i propri quadri direttivi.

L'attività della Vertikale non si esaurisce nell'arrampicata sportiva, del resto questo sport na-



sce dall'alpinismo. Ecco allora una selezione di corsi di scialpinismo, arrampicata sul ghiaccio e arrampicata alpina. Si tratta di attività che trasmettono il fascino del mondo alpino che va ben oltre la palestra. Inoltre questi corsi affrontano la questione del rischio nello sport alpino.

Scuola

Tornando alle scuole, gli insegnanti di educazione fisica e di attività motoria frequentano regolarmente il centro per l'arrampicata con i loro alunni. Grazie anche ad un'ottima collaborazione con l'intendenza scolastica, gli alunni possono utilizzare la palestra durante le lezioni senza dover seguire complesse procedure burocratiche. La collaborazione va oltre questo aspetto: durante l'International Mountain Summit (IMS) un'intera settimana è dedicata agli alunni delle scuole elementari e medie. Il programma per le scuole prevede una sorta di

circuito di arrampicata, la scivolata lungo la corda e molte altre attività.

Turismo

La Vertikale è molto apprezzata anche dai turisti, le cui esigenze sono cambiate radicalmente negli ultimi decenni. Oggi una città che vive anche di turismo deve avere una offerta sportiva, culturale e culinaria valida e accessibile. La Vertikale è un ulteriore, importante tassello per l'offerta turistica di Bressanone: grazie alla collaborazione con l'associazione turistica di Bressanone, gli ospiti con la Brixencard possono accedere alla palestra per l'arrampicata a prezzo ridotto. I turisti hanno anche la possibilità di seguire corsi. Non ci sono ancora statistiche di lungo periodo, tuttavia l'utilizzo della Vertikale da parte dei turisti nell'agosto del 2012 lascia ben sperare. Anche il feedback che hanno dato è molto positivo.

Prospettiva

Negli ultimi anni sono state realizzate diverse importanti strutture per l'arrampicata, che hanno contribuito all'aumento continuo del numero di appassionati. Per fortuna questo trend sembra continuare. Tuttavia la semplice presenza di una palestra per l'arrampicata non è sufficiente a garantire un'attività funzionante e apprezzata. L'impianto ha bisogno di manutenzione ma anche di itinerari e boulder accattivanti e mai monotoni, un programma di corsi interessante per diversi target, una costante collaborazione con le varie associazioni cittadine e con altri centri per l'arrampicata, un arredamento funzionale e aggiornato e contenuti validi. Un centro per l'arrampicata, infatti, si basa su un concetto d'insieme e sull'interazione tra i diversi elementi; solo così l'arrampicata indoor diventa un'esperienza preziosa per il futuro.

Info

Vertikale centro per l'arrampicata
via Brennero 4/1
39042 Bressanone
tel.: +39 0472 671066
e-mail: info@vertikale.it
web: www.vertikale.it

La Vertikale e l'International Mountain Summit

L'International Mountain Summit si basa su quattro colonne: climbing, walk, talks e congress. Sin dall'inizio la sezione brissinese dell'Alpenverein ha un partenariato con l'IMS e organizza le competizioni inserite nella manifestazione – naturalmente l'AVS si occupa essenzialmente della parte dedicata al climbing. Anche il programma per le scuole di cui abbiamo già parlato è frutto della collaborazione tra intendenza scolastica, IMS e Alpenverein brissinese. Da quando la Vertikale ha aperto i battenti, è parte integrante di queste attività dell'IMS: l'intero programma per le scuole e diverse manifestazioni si svolgono nella Vertikale, ad esempio nel 2012 la bouldernight. Il centro per l'arrampicata si è rivelato luogo ideale per organizzare manifestazioni di questo tipo e offrire ai visitatori dell'IMS un programma collaterale interessante e vario.



La parola a un esperto: Andreas Sanin

di Ulla Walder

Signor Sanin, Lei ha contribuito in modo sostanziale all'assetto organizzativo dell'arrampicata sportiva in Alto Adige. Può raccontarci l'evoluzione di questa attività?

Da sempre l'Alpenverein Südtirol (AVS) considera l'arrampicata sportiva parte integrante dello sport di montagna; dai primi anni novanta del ventesimo secolo promuove questa disciplina sportiva. Al mio rientro in Alto Adige nel 1997, con uno zaino pieno di esperienze sull'arrampicata sportiva maturate in Tirolo, insieme a Lukas Goller e Karlheinz Messner decisi di portare avanti sistematicamente il settore corsi, in particolare l'attività agonistica per bambini e ragazzi. Nel 1999 nella palestra per l'arrampicata di Martello si svolse la prima manifestazione competitiva regionale, il Juniorcup. All'epoca c'erano due o tre gare di questo tipo all'anno. Oggi ce ne sono almeno sei, di cui tre disputate in Trentino. Contemporaneamente nacquero anche le prime associazioni sportive amatoriali all'interno dell'AVS, le quali si affiliarono alla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FAI). Le prime associazioni ad andare in questa direzione furono l'AVS Merano e l'AVS S. Paolo.

Facendo parte della FAI ha una buona visione d'insieme. Dove si situa l'arrampicata

sportiva in Alto Adige rispetto alla situazione nazionale?

Al livello nazionale, siamo stati sicuramente pionieri dell'arrampicata sportiva e le nostre associazioni sono prese ad esempio sia per la promozione dell'attività giovanile sia in generale per la loro organizzazione. Basta guardare i risultati dei campionati italiani 2012: l'Alto Adige vanta il maggior numero di podi. Per la seconda volta consecutiva il titolo nazionale under quattordici e under venti a squadre è andato all'AVS Merano. Inoltre l'AVS Gardena e l'AVS Bressanone hanno ottenuto piazzamenti di tutto riguardo. Va detto che anche nelle altre regioni italiane, grazie a strutture via via migliori, sono stati fatti passi da gigante. Il nostro punto di forza in Alto Adige sono le sovvenzioni pubbliche e la collaborazione tra le associazioni sportive di arrampicata.

In Tirolo l'arrampicata sportiva è lo sport più popolare dopo il ciclismo. E da noi?

La differenza sta tutta nella popolarità: dove l'arrampicata è considerata sport popolare ci possono essere anche scuole come la scuola secondaria di arrampicata (Kletterhauptschule) di Imst oppure ginnasi sportivi, nei quali gli atleti sono esonerati dalle lezioni per partecipare ad allenamenti e competizioni.

In questo modo è possibile allenarsi di più e meglio.

I nostri impianti non hanno nulla da invidiare a quelli oltre confine. Per quanto riguarda la struttura organizzativa, invece, abbiamo ancora molta strada da fare. In Tirolo è prevista, ad esempio, una persona che di professione fa il tecnico regionale, cosa che da noi oggi come oggi non è pensabile. Però in Alto Adige possiamo comunque essere soddisfatti di quanto abbiamo raggiunto negli ultimi anni: un titolo mondiale giovanile e diversi podi internazionali.

Come è messo l'Alto Adige per il futuro in quanto a impianti artificiali per l'arrampicata?

Esaminando la situazione generale, possiamo dire che in Alto Adige gli impianti per l'arrampicata non mancano. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che a Brunico è prevista una nuova grande palestra. Pertanto, in ognuna delle quattro maggiori città altoatesine abbiamo un grande impianto e nelle periferie ci sono diverse palestre minori o pareti per il bouldering, dalla Val Venosta alla Val Pusteria. La cosa importante è che questi impianti siano gestiti in modo professionale.

La gestione appunto. Lei ha maturato un'esperienza pluriennale nella gestione della prima grande palestra altoatesina per l'arrampicata aperta al pubblico. Cosa ci può dire al riguardo?

La palestra di Merano ha avuto sicuramente un ruolo pionieristico per tutti gli impianti per l'arrampicata aperti al pubblico in Alto Adige. Secondo me la cosa fondamentale per far funzionare una struttura di questo tipo è uno staff affiatato. Personalmente, per essere sempre aggiornato cerco spesso di partecipare come accompagnatore a grandi eventi e arrampico anche in altre palestre.

Cosa determina il successo di una palestra per l'arrampicata sportiva?

La cosa più importante è una gestione competente e soprattutto la presenza di un responsabile che in qualità di dirigente abbia potere decisionale, perché la gestione di una palestra per l'arrampicata è una questione molto complessa. Il fiore all'occhiello di ogni palestra per l'arrampicata sono sicuramente gli itinerari, le vie. Vanno cambiati regolarmente e dovrebbero presentare difficoltà omogenee. Inoltre ogni impianto dovrebbe offrire un ambiente piacevole e pulito e servizi aggiuntivi. La palestra per l'arrampicata è un punto di ritrovo per grandi e piccini, in cui a volte si pianifica anche il weekend di scialpinismo.

Naturalmente anche l'offerta di corsi è molto importante. Da noi, ad esempio, i corsi per bambini sono sempre al completo. Per non limitare gli altri frequentatori, in questo caso è utile dedicare un settore della struttura appositamente alla didattica.

In conclusione ci può raccontare un aneddoto divertente della sua carriera di arrampicatore?

Di recente mi è tornato in mente un viaggio nella Francia meridionale. Vent'anni fa partii all'avventura insieme a sette amici arrampicatori con un vecchio pulmino Volkswagen, con l'obiettivo di andare nelle aree più famose per l'arrampicata. Ancora oggi siamo tutti arrampicatori appassionati, nel frattempo abbiamo contagiato anche i nostri figli.

Andreas Sanin

- nato il 29 aprile 1967 a Merano
- titolo magistrale in educazione fisica e geografia a Innsbruck, contestualmente formazione da istruttore di arrampicata sportiva
- dal 1998 coinvolto nell'organizzazione dell'arrampicata sportiva in Alto Adige, in particolare dei gruppi agonistici e delle rappresentative provinciali
- amministratore delegato e direttore tecnico della palestra per l'arrampicata di Merano Rockarena dal 1998, anno della fondazione e costruzione
- membro della commissione tecnica della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FAI)

Il progetto per la palestra per l'arrampicata di Brunico

di Armin Hölzl

A Bolzano, Merano e Bressanone ci sono palestre grandi e aperte al pubblico per l'arrampicata, a Brunico però manca una struttura di questo tipo. L'attuale palestra per l'arrampicata e il bouldering fu costruita nel 1998 e si trova in via Josef Ferrari, presso la cosiddetta "vecchia palestra" vicino alla piazza del Comune. Poiché negli ultimi anni l'arrampicata sportiva si è rivelata uno sport di tendenza e il numero di frequentatori della palestra è continuato ad aumentare, i limiti ricettivi della palestra esistente sono stati superati ormai da parecchio tempo. Nella zona scolastica di Brunico sarà costruita una nuova palestra per l'arrampicata. Questa sarà utilizzabile tutto il giorno, quindi sia per scopi scolastici sia per attività extra-scolastiche e del tempo libero. Nella palestra si potranno intrattenere circa settanta-ottanta persone contemporaneamente, su diversi livelli e in ambienti differenti. Questi numeri rappresen-

tano valori massimi, ipotizzati in condizioni di cattivo tempo o temperature esterne basse. Il responsabile del progetto Paolo Bellenzier dell'Ufficio provinciale edilizia est sottolinea che il numero di utenti non va comunque sottovalutato, poiché l'arrampicata sportiva è uno sport in forte crescita e si prevede un aumento dal trenta al cinquanta per cento dei frequentatori della palestra grazie alla presenza di alunni delle scuole dei comuni limitrofi e di atleti che attualmente non vanno a Brunico perché la palestra è troppo piccola e quindi non interessante per i loro allenamenti.

La scuola e l'Alpenverein di Brunico si rallegrano "per l'ideazione di una palestra per l'arrampicata, proiettata nel futuro, inserita per di più nei programmi di edilizia scolastica: 450 metri quadri di superficie per il bouldering, un'ala didattica e di tirocinio per arrampicatori giovani e meno giovani, una palestra elegante e multiuso alta diciotto metri per l'arrampicata pura, e, non



ultima, una parete all'aperto con gradinate per le manifestazioni: tutto ciò fa battere forte i nostri cuori di sportivi!"

Al concorso per l'elaborazione del progetto hanno partecipato 77 studi. Il progetto della Bürogemeinschaft Bachmann und Stifter di Falzes è risultato vincitore.

perfici sono esigue. La zona bouldering dovrebbe avere un'altezza maggiore. Va assolutamente previsto un sistema di ombreggiamento. Vanno inoltre approfonditi gli interventi acustici. Nel complesso il progetto convince per chiarezza, qualità degli spazi, funzionalità ed estetica.

In conclusione

Per la realizzazione della palestra per l'arrampicata dovremo portare ancora un po' di pazienza, intanto il progetto promette bene...

Valutazione della giuria per il progetto selezionato

L'elegante sviluppo del volume evoca una scultura; la forma è libera ma comunque di struttura compatta. L'edificio si presenta posato ed elegante, inserito in modo disinvolto nel contesto e nel paesaggio. Desta sicuramente la curiosità di chi lo osserva dalla strada. Il progetto si contraddistingue per l'alto grado di riconoscibilità e l'approccio progettuale al problema posto dal bando è molto particolare. La facciata interna, chiusa e non visibile dall'esterno, si apre completamente facendo del cortile interno un vero luogo di incontro. L'interessante interazione tra spazi interni ed esterni crea un'atmosfera piacevole e intrigante. La trasparenza tra cortile e spazio interno unisce l'interno con l'esterno, l'esterno diventa interno e viceversa. La distribuzione delle aree funzionali è molto chiara e ben risolta. Il progetto lascia aperte molte possibilità. Le zone per l'arrampicata sono a volte troppo strette e vanno ampliate, anche le su-



SPORT E POLITICA

Scuole sportive



Le scuole sportive in Alto Adige

di Armin Hölzl und Laura Savoia

Opzione provinciale sport in tre scuole altoatesine

Già da anni la Provincia autonoma di Bolzano riserva un'attenzione particolare alla formazione scolastica dei giovani talenti sportivi. È sufficiente un infortunio, infatti, per interrompere bruscamente anche la carriera sportiva più promettente. Inoltre persino gli sportivi di maggiore successo tendenzialmente terminano la propria carriera prima dei quarant'anni.

A ciò si aggiunge che rispetto al passato gli sportivi agonisti sono in continuo aumento. Non tutti hanno i presupposti e la possibilità di ricoprire, a fine carriera, ruoli tecnici nel mondo sportivo. Ecco perché la carriera dopo lo sport è una questione quanto mai attuale.

Da tempo la Provincia investe concretamente in modelli scolastici che permettono ai giovani talenti sportivi altoatesini di conciliare scuola e agonismo sportivo. In tre istituti scolastici secondari di secondo grado – le vecchie scuole superiori – sono state attivate opzioni provinciali sport: all'istituto tecnico commerciale di Malles, al liceo scientifico di Vipiteno e al liceo Toniolo di Bolzano, i primi due in lingua tedesca e l'ultimo italiana. Queste scuole hanno sviluppato modelli didattici differenti. A Malles si sono specializzati sugli sport invernali e il ritmo stagionale ad essi collegato, a Vipiteno collaborano in modo mirato con le associazioni sportive locali e a Bolzano hanno elaborato un modello matematico che permette di inquadrare gli alunni in base al loro impegno sportivo,

collegato alla programmazione di percorsi didattici individualizzati. Naturalmente questi tre modelli hanno in comune la centralità dello studente-atleta e delle sue esigenze.

Altri progetti sportivi nelle scuole altoatesine

In aggiunta a queste tre opzioni provinciali, istituite con apposite deliberazioni della Giunta provinciale per sostenere il percorso parallelo scuola-sport dei giovani talenti sportivi nostrani, in Alto Adige ci sono diverse scuole con progetti specifici per la promozione dell'attività fisica e motoria. L'ITC con insegnamento paritetico di Ortisei, ad esempio, propone materie opzionali a contenuto sportivo, la scuola media Wenter di Merano ha un indirizzo che prevede cinque ore settimanali di educazione fisica, l'ITC tedesco di Bolzano offre la possibilità di recuperare le assenze sportive; la scuola media tedesca di Malles ha un progetto per il badminton, la scuola media Meusburger di Brunico uno per la pallamano e l'istituto comprensivo Bolzano II uno per l'atletica leggera.

Di particolare interesse è anche il progetto Olimpia della scuola professionale provinciale per il commercio, il turismo e i servizi Einaudi di Bolzano. La scuola offre un corso di formazione triennale per operatori turistico-sportivi e un corso biennale post qualifica per tecnici dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero. I corsi per queste due qualifiche nazionali non prevedono modelli didattici specifici per studenti-atleti, tuttavia sono riservati



a sportivi tesserati presso una società sportiva che dopo la scuola media vogliono continuare a fare sport agonistico ma pensano già ad un futuro professionale in ambito turistico-sportivo.

In Italia parte il liceo sportivo

Anche in altre regioni italiane sono stati attivati progetti ed indirizzi sportivi nelle scuole. Ad inizio gennaio 2013, inoltre, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto attuativo del cosiddetto liceo sportivo, che si concretizzerà come indirizzo specifico del liceo scientifico e probabilmente prenderà il via nell'anno scolastico 2014-2015. Le sezioni sportive dei licei scientifici – inizialmente ne è prevista al massimo una per provincia – potranno e dovranno disporre di impianti ed attrezzature sportive adeguati e collaborare al livello regionale con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e le loro strutture.

Tra le finalità del liceo sportivo spiccano l'approfondimento delle scienze motorie e sportive e lo sviluppo di abilità e competenze della cultura sportiva in senso più ampio. Le materie collegate allo sport occuperanno oltre il venti per cento del monte ore settimanale. Questo nuovo indirizzo non è rivolto solo agli atleti agonisti che desiderano conciliare scuola e attività sportiva ma a tutti gli studenti interessati allo sport e più in generale alla sua cultura. La scuola offre infatti la preparazione di base per una serie di figure professionali collegate a vario titolo al mondo sportivo.

Prospettive

Nel progetto nazionale del liceo sportivo riecheggiano approcci già sperimentati in vario modo in realtà come l'Alto Adige. I molteplici progetti sportivi attivati nelle scuole altoatesi-

ne infatti sono un chiaro segno dell'importanza della cultura sportiva in provincia. Va detto a onor del vero che i diversi progetti e anche le scuole con opzione provinciale sport si sono sviluppati e sono gestiti in modo indipendente tra loro. Se da un lato questa indipendenza ha l'indubbio vantaggio di un'offerta diversificata e dinamica, capace di reagire in tempi brevi ai cambiamenti della domanda, dall'altro comporta la mancanza di una gestione provinciale coordinata delle offerte scolastiche con opzioni sportive. Nelle scuole tradizionali la situazione degli studenti-atleti dipende spesso dalla benevolenza della dirigenza scolastica e nelle poche scuole sportive non c'è posto per tutti, con il rischio che lo sport venga abbandonato. Infatti, anche per gli sportivi agonisti la formazione scolastica deve rimanere una priorità. Una scuola che ad un tempo offre agli studenti-atleti una formazione secondaria superiore qualificata e promuove la pratica dello sport agonistico rappresenta certamente un punto di partenza ideale. In questo senso, l'opzione provinciale sport è molto importante. Poiché tuttavia solo una piccola parte dei giovani talenti sportivi e quindi anche degli alunni delle scuole sportive riesce a sfondare nello sport e tutti gli altri avranno una normale vita lavorativa, le scuole sportive insistono sull'istruzione scolastica. Ed è giusto che sia così perché una buona formazione scolastica rimane e deve rimanere la base per il futuro professionale.



Non solo scuola. Non solo sport. Il liceo scientifico di Vipiteno con opzione provinciale sport

di Evelyn M. Wieser, Kathrin Summerer, Samuel Rainer e
Lisa Aichholzer

Ogni giorno quattrocento alunni varcano la soglia dell'istituto di istruzione secondaria di Vipiteno. Oltre a tre indirizzi di formazione tradizionali - economico, linguistico e scientifico-matematico - il polo scolastico di Vipiteno offre anche un liceo scientifico con opzione provinciale sport, frequentato da centodieci alunni.

Scuola e sport. Le due cose possono coesistere

Il liceo sportivo di Vipiteno ha aperto i battenti quattordici anni fa, nell'anno scolastico 1999-2000, lanciando un modello innovativo per permettere ai giovani atleti di conciliare gli impegni scolastici con quelli sportivi; dunque non più scuola o sport ma scuola e sport. Da allora il cammino è stato lungo e non sem-

pre facile, il modello è stato oggetto di sperimentazioni, miglioramenti e ampliamenti, l'unica possibilità mai presa in considerazione nell'arco degli anni è stata la rinuncia. Oggi l'opzione provinciale sport del liceo vipitenese è una realtà affermata, ben funzionante e molto popolare tra i giovani.

Uno modello unico in provincia

Quali sono gli elementi distintivi del liceo sportivo di Vipiteno? Oltre a studiare tutte le materie previste dal piano degli studi del liceo scientifico per affrontare l'esame di Stato alla fine del quinquennio, gli alunni approfondiscono la propria preparazione e formazione sportiva. Il modello vipitenese si basa su tre punti fermi.

- Il liceo scientifico offre una formazione completa, adatta a tutti i percorsi universitari.
 - Sono previste sette ore di scienze motorie e sportive a settimana. Questa materia copre tutti gli aspetti dello sport, dall'attività fisica alle conoscenze teoriche di base, dalla teoria dell'allenamento a quella del movimento, dalla metodologia alla scienza dell'alimentazione, dall'anatomia alla psicologia dello sport. La scuola offre anche qualifiche professionali aggiuntive, ad esempio da istruttore di fitness o assistente ai bagnanti, e una preparazione mirata per gli esami ammissione per corsi di studio sportivi.
 - Gli alunni si possono allenare nella propria disciplina sportiva in gruppi di allenamento guidati da allenatori ed istruttori altamente qualificati. Per l'hockey su ghiaccio e lo sci alpino la scuola ha uno staff tecnico interno e gli allenamenti si svolgono anche di mattina, negli orari in cui negli indirizzi scolastici tradizionali si fa lezione. Sono previsti uno o due pomeriggi di lezione per compensare le assenze e recuperare i contenuti didattici persi. Per tutte le altre discipline sportive la scuola collabora con le associazioni sportive locali. In questo modo è possibile garantire agli alunni sia un sostegno scolastico adeguato sia un programma di allenamento professionale. Per poter garantire sostegno e professionalità a tutti gli alunni, per la scuola è fondamentale la collaborazione molto stretta con le associazioni sportive locali.
- Queste tre colonne portanti rendono unico il modello liceo sportivo di Vipiteno e spiegano anche il successo che esso riscuote presso i giovani di tutta la provincia.



© Liceo sportivo Vipiteno

Lezione

E se non abito a Vipiteno?

A Vipiteno ci sono due collegi, pensati principalmente per gli alunni dell'opzione provinciale sport. I maschi sono ospitati al Kolpingheim, mentre suor Sieglinde si prende cura delle femmine al Maria Regina Pacis. Anche in questo caso il contatto con la scuola è stretto e continuo: ci si siede regolarmente attorno a un tavolo per affrontare e risolvere insieme i problemi che si presentano.

Serve anche il denaro

Contestualmente all'avvio dell'opzione provinciale sport è stato istituito anche un ente per la promozione del liceo sportivo di Vipiteno, nel quale sono rappresentati la scuola, il Comune e le singole associazioni sportive. L'ente sovrintende al coordinamento logistico degli allenamenti, al trasporto degli atleti tra scuola e siti di allenamento e gara e alla gestione di attrezzature ed equipaggiamenti.



© Liceo sportivo Vipiteno

Progetto arrampicata

Un viaggio attraverso la quotidianità degli alunni

Chi meglio degli studenti che lo frequentano può raccontare il liceo sportivo di Vipiteno? Accompagniamo Kathrin, Samuel e Lisa nella loro quotidianità scolastica e sportiva per farci un'idea della loro realtà impegnativa ma al tempo ricca di soddisfazioni, in cui sono importanti sia lo spirito di squadra e il piacere dell'attività fisica sia l'ambizione e la prestazione.

dea della loro realtà impegnativa ma al tempo ricca di soddisfazioni, in cui sono importanti sia lo spirito di squadra e il piacere dell'attività fisica sia l'ambizione e la prestazione.



Kathrin frequenta la quarta classe e scia da quando aveva tre anni.



Samuel è in quarta ed è un giocatore di hockey su ghiaccio. La sua frase preferita: "Professoressa, fino alla fine della stagione io sono hockey su ghiaccio!"



Lisa è al quinto anno e ogni settimana fa settanta chilometri di corsa perché "lo sport serve".

Kathrin: Voglio migliorare e arrivare lontano

Kathrin viene dalla Val Pusteria e trascorre tutta la settimana a Vipiteno. Come tanti altri alunni dell'opzione provinciale sport dal lunedì al sabato vive in collegio. Questi sono i suoi impegni settimanali tra settembre e dicembre: Kathrin recupera le lezioni perse il giovedì e

dal lunedì al mercoledì	
ore 7.50-12.45	lezione
ore 12.45-13.45	pausa pranzo
ore 13.45-16.00	lezione
ore 16.00-19.00	allenamento
dal giovedì al sabato	
tutto il giorno	allenamento sulle piste da sci e in palestra

La settimana di Kathrin

venerdì nei pomeriggi di lunedì e mercoledì, mentre per i contenuti didattici del sabato si deve organizzare autonomamente. A tutto questo bisogna aggiungere le gare nei weekend, cinque ore di educazione fisica a scuola e naturalmente il classico stress scolastico fatto di compiti in classe, verifiche e interrogazioni. Il tempo libero è davvero poco. Perché dunque Kathrin ha scelto questo percorso tutt'altro che facile? "Meno sport faccio, più divento pigra a scuola. Quindi allenarmi molto per me è ideale: il mio rendimento è ok sia a scuola sia in pista".

Più di un semplice sport: Samuel

L'hockey su ghiaccio è la grande passione di Samuel. Da ormai dieci anni mette ai piedi pattini super affilati e si allena quattro volte a settimana sul ghiaccio e in palestra. "Oltre agli allenamenti sul ghiaccio facciamo potenzia-

mento, perfezioniamo il tiro e passiamo tanto tempo in palestra". E nel weekend o la sera Samuel è spesso impegnato in qualche partita al palazzetto di ghiaccio di Vipiteno. Da quando aveva quindici anni è convocato regolarmente nella squadra nazionale italiana e ha già vinto tre titoli nazionali.

„Il liceo sportivo di Vipiteno è l'unica scuola che supporta il sistema sport e società sportiva. Apprezzo molto che questa collaborazione migliori di anno in anno", racconta un Samuel visibilmente soddisfatto, "certo preferirei allenarmi due volte di mattina e non una sola ma per il resto tutto funziona alla grande".

dal lunedì al sabato	
ore 7.50-12.45	lezione
lunedì e martedì	
ore 13.45-16.00	lezione
lunedì, mercoledì, giovedì und venerdì	
pomeriggio	1,5-3 ore di allenamento

La settimana di Samuel

Gli sportivi imparano molto presto a rispettare le regole e a lavorare in gruppo o in squadra per raggiungere un obiettivo comune. Sono tutte competenze importantissime anche per il loro futuro professionale. Inoltre sono abituati a non arrendersi, a lottare, superare gli ostacoli, fare sacrifici e amministrare bene il loro tempo.

Assumersi responsabilità, guidare gli altri: Lisa

Ogni settimana Lisa fa una settantina di chilometri di corsa, in palestra, in pista, sullo sterato; indipendentemente dalle condizioni at-

mosferiche. Il suo programma non contempla la possibilità di ammalarsi. "Quando non riesco ad andare a correre sono insopportabile, per dirla con un eufemismo. Il corpo è il mio strumento, il mio attrezzo".

Il liceo sportivo è pensato in modo da salvaguardare questo attrezzo-corpo. "Non sappiamo solo che dobbiamo fare dieci flessioni ma anche perché le facciamo". L'elaborazione di programmi di allenamento rientra tra le attività didattiche al pari dell'apprendimento delle funzioni arbitrali e dei regolamenti degli sport più diffusi.

In vista della maturità nel mese di giugno, dopo oltre quattro anni al liceo sportivo di Vipiteno.

Lisa tira le somme

La mia vita da alunna del liceo sportivo? Studiare, mangiare, allenarmi, dormire – e a volte sacrifico pure qualche ora di sonno. La quotidianità dei miei insegnanti? Alunni che si lamentano e si ribellano e tante assenze misteriose. Invidiabile? Non necessariamente. Ma nonostante tutto alla fine di ogni scolastico torniamo a casa forse non da studenti modello e campioni sportivi ma sicuramente da giovani adulti soddisfatti di aver studiato e appreso ben più della semplice matematica e del latino..

Abbiamo imparato a vincere, ma anche a perdere. A lottare, da soli o in squadra. A resistere e portare a termine le cose. Non solo scuola e non solo sport. Ma un po' di entrambi.

La sintesi dei fatti

- preside: Andreas Meraner
- coordinatori responsabili: Werner Holzer, Claudia Brüne

Informazioni generali

- tipo di scuola: liceo scientifico con opzione provinciale sport
- durata: cinque anni
- numero di alunni: 110
- sport: hockey su ghiaccio, nuoto, tennis, atletica

- leggera, sci alpino, snowboard, biathlon, calcio femminile e maschile (a seconda delle esigenze sono offerte anche altre discipline sportive)
- requisiti: interesse per lo sport in tutte le sue forme e voglia di fare attività fisica

Particolarità

- ente per la promozione del liceo sportivo in cui sono rappresentati il Comune, le associazioni sportive e la scuola stessa

Il liceo Toniolo

di Daniele Magagnin

Il "liceo scientifico opzione scienze applicate «G. Toniolo» con percorso in autonomia provinciale sportivo" – questo il nome completo del progetto sportivo della scuola – è un'istituzione scolastica paritaria gestita dalla cooperativa di servizi socio-educativi Dialoga Società Cooperativa Sociale, che opera senza scopo di lucro sul territorio locale e propone un'offerta formativa in ambito liceale scientifico rivolta al mondo dello sport.

Il modello della formazione scolastica per talenti sportivi e della gestione degli studenti-atleti nelle istituzioni scolastiche superiori è molto attuale in campo internazionale. Tuttavia, in Italia la questione è ancora lontana dall'aver trovato una soluzione. A inizio 2013 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto per il regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, che istituisce di fatto il liceo sportivo, previsto a partire dall'anno scolastico 2014-2015.

Tornando alla nostra realtà, già da una quindicina di anni la Provincia autonoma di Bolzano, riconosciuta l'importanza dello sport,

investe energie e risorse per la formazione dei numerosi talenti sportivi locali dai 14 ai 19 anni. In linea con questa tendenza provinciale, l'istituto Toniolo ha attivato l'opzione sportiva dell'allora liceo della comunicazione nell'anno scolastico 1999-2000, introducendo così un nuovo scenario nel panorama sportivo provinciale. Dall'anno scolastico 2003-2004 il percorso scolastico sportivo del liceo Toniolo si configura come percorso in autonomia provinciale sportivo del liceo scientifico opzione scienze applicate e ha una convenzione ufficiale con la Provincia, la quale si impegna a mettere a disposizione locali e attrezzature in cambio di un indirizzo liceale sportivo "per consentire agli alunni di conciliare i loro impegni agonistici con quelli connessi al conseguimento del titolo di studio" (cfr. articolo 1 della convenzione). La convenzione prevede la collaborazione con l'assessorato provinciale alla scuola in lingua italiana, l'intendenza scolastica italiana, il CONI e la scuola dello sport del CONI, a sottolineare il coinvolgimento dello sport organizzato nel progetto.

L'indirizzo sportivo intende offrire un percorso formativo agli studenti-atleti e al contempo



Progetto vela

- tre allenatori interni
- collaborazione con nove associazioni sportive

Lezioni

- materie fondamentali: educazione fisica, matematica, fisica, chimica, scienze naturali
- percorsi formativi aggiuntivi: assistente ai bagnanti, istruttore di fitness, corsi di preparazione agli esami di ammissione per corsi di studio sportivi

Gruppi di allenamento del liceo sportivo di Vipiteno

- sci alpino: RG Wipptal
- hockey su ghiaccio: WSV Sterzing
- biathlon: SV Ridnaun
- snowboard: SV Ridnaun
- atletica leggera: SV Sterzing
- nuoto: Polisportiva Vipiteno
- tennis: TC Ratschings
- calcio maschile: CF Sterzing
- calcio femminile: CF Südtirol-Alto Adige



La scuola



Carol Bressanutti

dare una formazione liceale anche in ambito sportivo. Pertanto, è rivolto sia agli agonisti che non vogliono sacrificare la propria carriera scolastica agli impegni sportivi sia a studenti interessati a vario titolo al mondo dello sport. Se il secondo gruppo può seguire senza problemi orari e tempi scolastici canonici, gli studenti-atleti hanno esigenze particolari.

Flessibilità per rispondere alle esigenze degli studenti-atleti

Al Toniolo ci sono atleti di molti sport diversi, invernali ed estivi, individuali e di squadra; tra i gruppi più numerosi figurano i calciatori, insieme ai tennisti e ai nuotatori. Varia anche il livello agonistico: si va dai calciatori delle compagini locali ai tuffatori olimpici, per fare l'esempio di Tania Cagnotto, diplomatasi proprio nell'anno della sua seconda partecipazione olimpica.

A seconda del tipo di sport e del livello agonistico cambiano anche le esigenze degli stu-

denti-atleti. Giovani atleti che si preparano per i giochi olimpici o altri grandi eventi internazionali, ad esempio, faranno assenze saltuarie ma prolungate nel tempo, mentre atleti che partecipano serie di gare e tornei, come calciatori e tennisti, faranno invece assenze brevi e continue. Altri ancora, come gli atleti di sport invernali, i pongisti o i nuotatori, concentreranno molte assenze in alcuni periodi specifici.

Per andare incontro a tutte queste esigenze senza perdere di vista la centralità dello studente-atleta, la didattica è organizzata in maniera flessibile. Sono previsti percorsi formativi personalizzati con agevolazioni dell'organizzazione ma – è bene sottolinearlo – non della valutazione scolastica, modulati proprio a seconda dell'intensità degli allenamenti e degli impegni agonistici degli alunni.

È stato elaborato un apposito modello matematico che permette da un lato di quantificare gli impegni sportivi dei ragazzi e dall'altro di adeguare il percorso formativo individualizzato ai cambiamenti della situazione agonistico-sportiva dell'alunno. Il modello considera, in particolare, i seguenti fattori:

- giorni e ore degli allenamenti settimanali;
- luogo degli allenamenti;
- periodi di attività agonistica che coincidono con l'attività scolastica;
- assenze previste per motivi sportivi;
- sport praticato;
- livello agonistico.

In estrema sintesi, il modello, certificato secondo la norma Uni En Iso 9001:2008, considera cinque diversi livelli di impegno sportivo e permette una valutazione standardizzata, trasparente e oggettiva, prevedendo che nell'arco dell'anno scolastico uno studente possa passare da uno all'altro, con conseguente riduzione o aumento dell'agevolazione del percorso didattico in termini di gestione del tempo ma senza ridurre in alcun modo i contenuti. Le cinque fasce sono: sportivi con meno di sei ore settimanali di allenamento, agonisti, agonisti di alto livello, elite, top.

Oltre al codice europeo di etica sportiva e quello sport-scuola interno, alla base di questo modello dinamico c'è il monitoraggio costante e continuato dell'impegno sportivo degli studenti-atleti e delle assenze ad esso collegate. In accordo con i genitori, sono gli allenatori e i tecnici oppure i dirigenti sportivi dei ragazzi a comunicare gli impegni sportivi e a firmare le giustificazioni per tali impegni. Inoltre sono in costante contatto con la scuola. In questo

modo si crea una efficace sinergia tra scuola, famiglia e società e/o federazione sportiva.

A riprova del successo di questo sistema, nell'anno scolastico 2012-2013, al liceo Toniolo ci sono sedici atleti che vestono la maglia azzurra in ben dieci discipline: atletica leggera, calcio, hockey su ghiaccio, pallavolo, pattinaggio artistico, scherma, pattinaggio di velocità short track, tennis, tennistavolo e tuffi. Il sistema-Toniolo è un riferimento sia per il CONI sia per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Gli alunni che non praticano sport agonistico e frequentano il Toniolo per acquisire competenze scientifico-sportive con la prospettiva di un professione nel settore non possono usufruire di alcuna agevolazione organizzativa e devono seguire regolarmente le lezioni. Inoltre viene loro richiesta la partecipazione ad almeno due manifestazioni sportive scolastiche organizzate dall'intendenza scolastica.

Piano di studi ad indirizzo sportivo

Anche se con una programmazione personalizzata, tutti gli alunni seguono il percorso didattico previsto dalle normative scolastiche nazionali e provinciali e si sottopongono alle relative valutazioni.



Isolde Kostner tra gli studenti



materia	primo biennio		secondo biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
italiano	4	4	4	4	4
tedesco	4	4	4	4	4
inglese	3	3	3	3	3
storia e geografia	3	3			
storia			2	2	2
filosofia			2	2	2
diritto ed economia	2	2			
matematica	5	5	4	4	4
informatica	2	2	2	2	2
fisica	3	3	3	3	3
lab. codocenza con sc. mot. e sp.	2	2	2	2	2
scienze naturali	3	3	5	5	5
lab. codocenza con sc. mot. e sp.	2	2	2	2	2
religione	1	1	1	1	1
disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
laboratorio sc. motorie e sportive	2	2	2	2	2
codocenza con disc. area scient.	1	1	1	1	1
totale	36	36	36	36	36
totale area sportiva specifica	5	5	5	5	5

Piano degli studi



Elena Valentini

Il corso di studi si articola in due bienni e un anno conclusivo. Il piano di studi è grossomodo quello delle opzioni scienze applicate dei licei scientifici, con aggiunta del laboratorio di scienze motorie e sportive, in codocenza con le discipline di area scientifica.

Il laboratorio è dedicato all’approfondimento di tematiche culturali e scientifiche legate allo sport e prevede moduli di medicina dello sport, psicologia dello sport e dell’apprendimento, tecnica e metodologia dello sport, teoria dell’allenamento, scienza dell’alimentazione, diritto sportivo, etica dello sport, marketing e comunicazione di un’organizzazione sportiva nonché management dello sport. Attraverso le codocenze tra materie scientifiche da un lato e scienze motorie e sportive dall’altro, il laboratorio sviluppa ricerche applicate allo sport, trasmettendo contestualmente la teoria della ricerca, dai principi generali della ricerca alla realizzazione dei progetti e l’interpretazione dei risultati.

A questo laboratorio specifico si aggiunge la cosiddetta curvatura sportiva delle materie didattiche: i contenuti delle diverse materie sono collegati ad argomenti attinenti al mondo sportivo. Grazie a questo approccio

Atletica leggera	Ciclismo	Patt. su ghiaccio di velocità
Roberta Albertoni	Diego Florio	Gianmarco Bazzoni
Andrea Bizzaro	Marco Guadagnini	Marco Bertoldi
Giada Busolli	Kevin Levegghi	Nicole Suriani
Davide Mezzanato	Mattia Mancin	Federica Tombolato
Baseball	Daniele Ossanna	Scherma
Luca Bellinazzi	Pierre Paolo Penasa	Greta Lauria
Davide Costazza	Matteo Squizzato	Devid Mazzaferro
Marco Martini	Alessandra Tomasini	Lisa Milanese
Basket	Elena Valentini	Sci alpino
Jasmin Broggio	Danza moderna	Michele Orsaniti
Stefania Calcaterra	Nicholas Faltner	Lisa Peretto
Mattia Debiasi	Ginnastica artistica	Matteo Zanarotti
Francesco Ferretti	Olga Georgeta Varzaru	Sci di fondo
Federico Governo	Golf	Barbara Antonelli
Martina Maron	Dimitri Cavazzana	Equitazione
Giorgia Mora	Hockey su ghiaccio	Alex Delazer
Greta Obexer	Manuel Graziosi	Tennis
Davide Pizzo	Davide Mantovani	Jacopo Agosti
Sophia Pizzo	Simone Mariotti	Ester Baschirotto
Matteo Poli	Anne Pallaoro	David Botti
Madalena Ribeiro Da Silva	Daniel Spimpolo	Alessandro De Menech
Massimo Rigato	Ettore Tartaglione	Nadine Heufler
Andrea Sipala	Gianluca Vallini	Isabel Steger
Sophia Toso	Alberto Virzi	Michail Vassiliev
Sara Zampini	Nuoto	Joy Vigani
Calcio	Giulia Chizzali	Tennistavolo
Denis Bedendo	Ambra Falcone	Jason Luini
Gianmaria Bissola	Sara Galassini	Giorgia Piccolin
Matteo Boscaini	Silvia Gioffrè	Jordy Piccolin
Luca Boscolo	Carlo Moretti	Deborah Vivarelli
Simone Boscolo	Maria Cristina Nigro	Elisa Vivarelli
Gianmaria Conci	Alice Plotegher	Tuffi
David Covi	Chiara Plotegher	Giorgia Barp
Miguel Crazzolarà	Dylan Ubaldi	Tania Cagnotto
Leonardo Cuccia	Pallavolo	Alessia Petocchi
Riccardo D’Aurelio	Giulia Bianchi	Maicol Verzotto
Thomas Frendo	Martina Bordignon	
Mattia Laghi	Djanet Fogagnolo	
Michael Osti	Martina Giannelli	
Yuri Osti	Simone Giannelli	
Mattia Pareti	Patt. su ghiaccio di figura	
Sergio Passarella	Carol Bressanutti	
Matteo Pettini	Giorgia Carossa	
Gabriel Sonato	Lara De Fusco	
Luca Sorrentino	Doris Pircher	
Daniele Stefania		
Mattia Tabarelli		
Daniele Virzi		
Luca Yepes		

Alcuni degli studenti-atleti più rappresentativi che hanno frequentato o stanno frequentando l’indirizzo sportivo del liceo Toniolo

interdisciplinare alla spiegazione dei fenomeni sportivi più vari, tutte le materie insegnate concorrono alla conoscenza e all'approfondimento delle problematiche e le tematiche legate al mondo dello sport. Per essere adeguatamente preparati, i docenti seguono un intenso programma di formazione specifica e continua. Questa didattica interdisciplinare ed orientata allo sport prevede anche progetti annuali su temi specifici che danno agli studenti la possibilità di confrontarsi con esperti del settore e personalità del mondo sportivo, per favorire una visione ampia della

realità sportiva e lo sviluppo di una mentalità critica.

Trattandosi di un liceo delle scienze applicate, nella didattica è centrale la tecnologia, con l'obiettivo di mediare tra scienza e vita quotidiana e mettere gli studenti in condizione di passare dalla dimensione teorica a quella applicativa. In aggiunta all'offerta formativa didattica, il liceo Toniolo mette a disposizione uno sportello di psicologia dello sport aperto non solo a studenti ma anche ad atleti, tecnici, dirigenti e genitori. Inoltre il liceo è la sede della scuola provinciale dello sport del CONI.



Marco Bertoldi



In visita al centro sportivo del CONI a Roma

Obiettivi di lungo periodo

L'agonismo sportivo in età scolastica è collegato ad una serie di problematiche, che il modello formativo didattico e sportivo del liceo Toniolo affronta in diversi modi, in particolare:

- contribuendo alla prevenzione dell'abbandono precoce dello sport, spesso dovuto proprio alla difficoltà di far conciliare impegni scolastici e sportivi;
- facendo fronte alla iper-specializzazione agonistica precoce attraverso l'offerta di attività sportive a tutto tondo a scuola;
- organizzando il percorso scolastico in modo da tenere conto dei calendari agonistici sempre più intensi anche nelle categorie giovanili, che vedono gli atleti di talento partecipare a gare o campionati di differenti categorie (anche superiori) e a numerose competizioni sovrapposte, dal livello locale a quello internazionale;
- prevenendo l'abbandono scolastico degli atleti offrendo loro percorsi organizzativi individualizzati;
- preparando gli alunni alle difficoltà dell'inserimento lavorativo degli atleti di alto livello alla fine della carriera sportiva attraverso una sensibilizzazione mirata e una preparazione liceale completa.

In questo modo, al liceo Toniolo si protegge il

valore educativo dello sport nella duplice valenza di educare attraverso lo sport ed educare per lo sport, sottolineando il ruolo dello sport come veicolo di valori positivi e affrontando in modo consapevole anche le problematiche che lo accompagnano.



L'istituto superiore sportivo di Malles

L'istituto superiore sportivo di Malles ha aperto i battenti nell'anno scolastico 1994-95, con l'obiettivo di offrire ai giovani appassionati di sport, in particolare ai giovani agonisti dai quattordici ai diciannove anni, la possibilità di conciliare gli

impegni scolastici e la pratica degli sport invernali. Alla fine del percorso scolastico è previsto l'esame di Stato, la cosiddetta maturità. L'anno scolastico inizia l'1 settembre e termina il 31 agosto. In questo periodo gli alunni

materie	1. cl.	2.cl.	3 cl.	4. cl.	5. cl.
religione	1	1	1	1	1
tedesco	5	5	4	3	4
italiano	5	5	4	3	4
inglese	3	3	3	3	3
storia	2	2	2	2	2
matematica/informatica	4	4	4	4	3
fisica/chimica	2	2			
biologia/scienze della terra	2	2			
economia ed educazione civica	2	2			
economia aziendale	3	3	6	8	7
diritto			3	3	2
economia politica			2	2	
scienze della finanza					3
geografia economica			2	2	2
pratica/tecnologie informatiche e della comunicazione	3	3			
educazione fisica	3	3	2	2	2
scienza dello sport	1	1	2	2	2
totale	36	36	35	35	35

Orario

frequentano sia la scuola sia gli allenamenti. Scuola e allenamenti sono coordinati tra loro e con la vita nello studentato. Questi tre elementi rappresentano, infatti, i presupposti organizzativi, pedagogici e sociali per il successo del modello scolastico di Malles. Poiché le richieste di iscrizione sono continuate e continuano ad aumentare, è stato introdotto un esame di ammissione. Si tratta di due test attitudinali, uno sportivo-motorio e l'altro tecnico, che si svolgono ogni anno a metà aprile. Ovviamente, i criteri "scolastici" di ammissione corrispondono a quelli in vigore per tutte le altre scuole.

Il percorso scolastico

L'istituto superiore sportivo di Malles è quello che si definisce un istituto tecnico commerciale o istituto professionale per il commercio. Il programma è articolato in 35 o 36 ore settimanali. Nel primo biennio è sviluppato un percorso didattico adattato individualmente, per tenere conto di tutte le diverse situazioni degli alunni, in particolare di quelli che vengono dalle altre regioni italiane e dall'estero. Nel secondo biennio e nell'ultimo anno l'attenzione è rivolta alla preparazione per l'esame di maturità. Gli studenti-atleti sono inseriti in classi puramente sportive, però i diversi sport e i programmi dei singoli comitati provinciali e delle rispettive federazioni sportive nazionali prevedono piani di allenamento e calendari-gare molto differenti tra loro. Per far fronte alle esigenze di tutti, attraverso una serie di progetti interreg l'istituto superiore sportivo di Malles e la sua scuola gemella di Stams in Austria hanno installato una piattaforma didattica digitale moodle a sostegno dell'apprendimento. Grazie a questa piattaforma e al progetto "aula virtuale" ad essa collegato, gli alunni possono restare in contatto con la scuola in qualsiasi momento e ovunque si trovino. Gli insegnanti caricano sulla piattaforma contenuti didattici in forma di moduli, compiti, verifiche e aiuti, in modo che gli alunni possano elaborarli e seguire il programma indipendentemente dalla loro presenza fisica a scuola. Inoltre la scuola dispone di registri di classe e registri dei docenti digitali, che sia gli alunni sia i loro genitori possono vedere online. In questo modo hanno sempre la possibilità di sapere cosa si fa in aula durante quale ora. A differenza dei successi agonistici, i risultati scolastici dei nostri alunni non godono di visi-

L'esperienza di Karoline con la piattaforma didattica di Karoline Pichler, atleta dello sci alpino

Frequento l'istituto sportivo superiore di Malles ormai da cinque anni. Nell'arco del tempo le mie assenze sono andate via via aumentando perché ho fatto un grande salto di qualità nel mio sport e ora faccio parte della squadra nazionale.

La piattaforma didattica moodle mi offre la possibilità di tenere via internet il contatto con la scuola durante i tanti collegiali e le gare. I docenti mettono online i materiali didattici e io li posso elaborare da sola, contattandoli se ho domande o non capisco qualcosa. Grazie a questo sistema riesco ad arrivare a scuola preparata nonostante le mie numerose assenze e quindi a conciliare l'impegno scolastico con quello agonistico.



bilità mediatica, tuttavia il fatto che ogni anno la maggior parte dei maturandi superi l'esame di Stato depone decisamente a favore del modello scolastico di Malles.

L'offerta sportiva

Presso l'istituto superiore sportivo di Malles è offerta una formazione sportiva specifica nelle seguenti discipline:

- sci alpino
- skicross – specialità dello sci freestyle,
- snowboard,
- sci di fondo,
- biathlon,
- slittino su pista naturale,
- slittino su pista artificiale.

Ormai da diversi anni la scuola collabora inoltre con il comitato provinciale della Federazione Italiana Badminton (FIBa) e la sezione badminton della locale associazione sportiva. Pertanto, anche le giovani promesse di questo sport hanno la possibilità di frequentare a Malles una scuola superiore conciliando il loro impegno scolastico con la loro carriera sportiva. Per garantire agli alunni una preparazione atletico-sportiva di alto livello, l'istituto superiore sportivo di Malles prevede il lavoro in gruppi



di allenamento ristretti – al massimo sei atleti – seguiti da allenatori ed istruttori qualificati, l'assistenza medico-sportiva, la prevenzione e riabilitazione fisioterapica e un programma di alimentazione sana e adatta all'agonismo. Molti atleti che frequentano l'istituto sportivo fanno parte delle squadre dei comitati provinciali della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) oppure delle squadre nazionali e la scuola collabora strettamente con queste istituzioni.

I successi sportivi

Sono passati ormai diciotto anni dall'apertura dell'istituto superiore sportivo di Malles. In questi anni, gli studenti-atleti che si sono diplomati e in parte anche quelli che ancora frequentano la scuola hanno scritto pagine gloriose dello sport internazionale, a riprova dell'importanza di questo istituto per il vivaio dello sport invernale altoatesino ma non solo.

Finora gli ex alunni dell'istituto sportivo superiore di Malles hanno vinto oltre 130 medaglie in grandi eventi sportivi. Negli sport invernali,

spesso la metà dei podi vinti annualmente dagli atleti altoatesini nelle gare di coppa del mondo è merito di ex alunni della scuola sportiva di Malles.

Non è possibile elencare qui tutti gli atleti con loro risultati ai giochi olimpici, i campionati mondiali ed europei e le coppe del mondo ed Europa, ma è doveroso richiamare quelli che hanno ottenuto i successi più prestigiosi: Christof Innerhofer, Patrick Staudacher, Manfred Mölgg, Hagen Patscheider, Dominik Paris e Lisa Agerer nello sci alpino, Thomas Moriggl nel fondo, Edwin Coratti, Omar Visintin e Christoph Mick nello snowboard, Dorothea Wierer, Benjamin Plaickner e i fratelli Markus e Dominik Windisch nel biathlon, Florian Gruber, Ludwig Rieder e i cugini Dominik e Kevin Fischnaller nello slittino su pista artificiale, Patrick Pigneter, Florian Clara, Renate Gietl ed Evelin Lanthaler in quello su pista naturale.

La giornata tipo all'istituto superiore di Malles

di Julius Karner, atleta dello sci alpino e maturando 2012-2013

La sveglia suona alle sei di mattina, quando fuori è ancora buio. La maggior parte delle persone resterebbe ancora un po' a letto, ma qui dobbiamo essere subito operativi, perché i bus che ci portano agli allenamenti sullo Stelvio partono alle sei e trenta. Colazione al volo e via. Dopo tre quarti d'ora sono già in fila al passo, in attesa dell'apertura degli impianti di risalita. L'allenamento dura fino alle dodici e mezza, a seguire c'è il pranzo.

Dopo pranzo il programma prevede una dettagliata analisi a video con l'allenatore, poi tempo permettendo altre due ore di allenamento. Se invece non è possibile, mi porto avanti con la condizione fisica. Dalle sei alle sei e trenta ceno e alle sette mi metto sui libri a studiare.

Ma la giornata non è ancora finita, devo ancora preparare il materiale per il giorno dopo, cosa che può richiedere tranquillamente una o due ore. Quando finalmente sono a letto, ripercorro mentalmente tutto l'allenamento della giornata, se non mi addormento di colpo.

Ecco, questa è la giornata tipo della maggior parte di noi due volte a settimana. Gli altri tre giorni sono dedicati alle normali lezioni scolastiche; ah, dobbiamo stare sui banchi anche due pomeriggi! Dopo la scuola si corre, si va in sala pesi, in palestra o al poligono. Essendo vicini agli impianti, nel pomeriggio i fondisti e biatleti hanno anche la possibilità di fare qualche giro in pista, ad esempio a Slingia o Martello.

Durante la preparazione alla stagione invernale, cioè da settembre a dicembre, ci sono anche i collegiali in Germania, Austria od Olanda. Gli alunni che fanno parte delle squadre nazionali o dei comitati provinciali solitamente non si allenano a scuola ma con i loro gruppi, quindi fanno ancora più assenze.

Da gennaio in poi il programma di allenamento settimanale occupa una mattina, un giorno pieno e tre pomeriggi; il resto del tempo siamo a scuola. Se da gennaio ad aprile però ci si affaccia in una qualsiasi aula dell'istituto sportivo di Malles è molto probabile che gli alunni presenti siano davvero pochi, molti sono in giro per l'Italia o l'Europa a fare gare.

Gli alunni che fanno assenze sportive devono recuperare i contenuti didattici spiegati in aula durante queste assenze. Internet rende più agevole questo impegno, abbiamo un'apposita piattaforma didattica digitale moodle.



© Istituto superiore di Malles

Coloro che sono infortunati o per altri motivi non si possono allenare seguono un programma didattico specifico: stanno tutti insieme in un'aula e hanno la possibilità di ripetere contenuti non chiari insieme ai docenti; inoltre sono curati dalla fisioterapista della scuola.

L'allenamento fisico da solo, si sa, non basta, serve anche il coaching psicologico. Per questo la scuola offre colloqui settimanali individuali con uno psicologo dello sport. Sono in molti a sfruttare questa opportunità, e in gara i vantaggi si vedono.

Il sistema della scuola sportiva di Malles funziona così bene perché si basa sulla collaborazione coordinata e ottimale di alunni, insegnanti e staff tecnico.



SPORTIVI E ATLETI

Gli altoatesini nei centri sportivi
dei corpi dello Stato

I centri sportivi dei corpi dello Stato

di Laura Savoia

Nel mondo militare, l'attività sportiva è da sempre fondamentale per l'addestramento e la preparazione fisica delle truppe. Lo scopo competitivo di queste pratiche si esprimeva e si esprime anche attraverso il confronto agonistico, sia interno sia tra le diverse realtà militari.

Anche oggi nei corpi dello Stato si ravvisa questa attenzione allo sport, vissuto come espressione agonistica ma anche come strumento di comunicazione e di promozione dell'immagine. I singoli corpi dello Stato hanno al loro interno centri sportivi, spesso detti militari indipendentemente dalla natura militare o civile del corpo in questione.

I diversi centri sportivi si concentrano su varie discipline, da quelle tradizionalmente collegate alle pratiche militari di addestramento come ad esempio la scherma o la ginnastica a quelle affini all'attività sul territorio come gli sport invernali e di montagna o quelli marini e velieri, comprendendo però anche discipline come il pattinaggio o i tuffi. Il confronto agonistico si è essenzialmente spostato dalle competizioni interne al palcoscenico dello sport d'élite internazionale e nazionale, anche se non mancano campionati militari.

Oggi, dei centri sportivi dei corpi dello Stato fanno parte atleti professionisti, perlopiù reclutati in virtù dei loro risultati e del loro potenziale sportivo. Essendo inquadrati nell'organico del corpo di appartenenza e avendo a disposizione centri agonistici specializzati, questi atleti possono dedicarsi a tempo pieno alla propria attività sportiva e sviluppare al meglio il loro potenziale.

Si è venuta così a creare una collaborazione proficua tra corpi dello Stato e sport: da un lato gli atleti con i loro risultati esprimono il prestigio del corpo di appartenenza e lo sport offre ai corpi dello Stato un prezioso veicolo di visibilità, dall'altro lato i corpi dello Stato sostengono concretamente lo sport italiano e permettono a molti atleti di realizzare la loro carriera sportiva senza doversi preoccupare di conciliare attività sportiva e lavoro, contri-

buendo così alla crescita del mondo sportivo italiano.

Esercito italiano

Il centro sportivo olimpico dell'Esercito è articolato in due centri per gli sport olimpici estivi ed invernali, oltre a un centro dedicato interamente all'equitazione:

- sport invernali a Courmayeur in Valle d'Aosta;
- sport olimpici estivi a Roma per atletica leggera, ciclismo, ginnastica, judo, lotta, karatè, nuoto, tuffi, pentathlon moderno, pugilato, scherma, sollevamento pesi, taekwondo, tiro a segno, tiro a volo e triathlon;
- equitazione a Montelibretti in Lazio.

Link

<http://www.esercito.difesa.it/sport>

atleti	sport
Blasbichler Anton	slittino su pista naturale
Demetz Lisa	salto con gli sci
Fischnaller Hans Peter	slittino su pista artificiale
Fischnaller Kevin	slittino su pista artificiale
Fischnaller Roland	snowboard
Gasparini Sandra	slittino su pista artificiale
Gius Nicole	sci alpino
Gruber Patrick	slittino su pista artificiale
Klotz Siegmard	sci alpino
Lechner Eva	ciclismo
Letrari Laura	nuoto
March Aaron	snowboard
Miribung Stephan	skicross
Oberhofer Karin	biathlon
Pardeller Sarah	sci alpino
Perathoner Emanuel	snowboard
Reichegger Manfred	sci alpinismo
Schenk Janina	sci alpino
Visintin Omar	snowboard
Windisch Dominik	biathlon
Windisch Markus	biathlon

Atleti altoatesini nel centro sportivo dell'Esercito (fonte: Esercito)

Carabinieri

Il centro sportivo dei Carabinieri si articola in dieci sezioni dislocate in cinque realtà geografiche:

- a Bologna atletica leggera;
- a Roma scherma, judo, karatè, pentathlon moderno, tiro a segno ed equitazione;
- a Selva di Val Gardena sport invernali;
- a Napoli nuoto;
- a Livorno paracadutismo sportivo.

Link

<http://www.carabinieri.it/Internet/Arma/Curiosita/Carabinieri/nello+sport/Centro+Sportivo+CC>

atleti	sport
Agreiter Debora	sci di fondo
Fill Peter	sci alpino
Fischnaller Dominik	slittino su pista artificiale
Gufler Michael	sci alpino
Hofer Daniel	triathlon
Hofer David	sci di fondo
Hofer Lukas	biathlon
Kirchler Hannes	atletica leggera
Kostner Florian	sci di fondo
Mair David	slittino su pista artificiale
Oberstolz Christian	slittino su pista artificiale
Obrist Christian	atletica leggera
Patscheider Hagen	sci alpino
Ploner Alexander	sci alpino
Sacchin Christopher	tuffi
Schwienbacher Patrick	slittino su pista artificiale
Senoner Jonas	sci alpino
Staudacher Patrick	sci alpino
Thaler Patrick	sci alpino
Zoggeler Armin	slittino su pista artificiale
Zublasing Petra	tiro a segno

Atleti altoatesini nel centro sportivo dei Carabinieri (fonte: Carabinieri)

Aeronautica militare

Il centro sportivo dell'Aeronautica militare si trova a Vigna di Valle nel comune di Bracciano alle porte di Roma. Gli atleti agonisti del centro si dedicano a numerosi sport: scherma, tiro con l'arco, atletica leggera, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, equitazione, tennistavolo, tiro a

volo, pallacanestro, pallavolo, beachvolley, vela e windsurf.

Link

<http://www.aeronautica.difesa.it/CentroSportivoAeronauticaMilitare>

Atleti altoatesini

Attualmente nessun atleta altoatesino fa parte del centro sportivo dell'Aeronautica militare.

Marina militare

Il gruppo sportivo della Marina militare è incentrato sugli sport acquatici e si articola in quattro centri sportivi:

- centro sportivo agonistico di nuoto a Roma per nuoto, tuffi e salvamento;
- centro sportivo agonistico remiero a Sabaudia in Lazio per canottaggio, canoa/kayak e pentathlon navale, con una sezione per la canoa/kayak fluviale a Luni in Liguria;
- centro sportivo agonistico di tiro a Le Grazie in Liguria per il tiro a volo e il tiro a segno;
- centro velico agonistico a Napoli per le discipline veliche olimpiche e di altura.

Link

<http://www.marina.difesa.it/formazione/sport>

Atleti altoatesini

Attualmente nessun atleta altoatesino fa parte del gruppo sportivo della Marina militare.



Tania Cagnotto

Guardia di finanza Polizia di Stato

Il centro sportivo della Guardia di finanza prende il nome di “Fiamme gialle” ed è suddiviso in cinque nuclei atleti in base agli sport:

- I nucleo a Castelporziano in Lazio per l’atletica leggera;
- II nucleo a Castelporziano in Lazio per il judo e il karatè, il nuoto, la scherma, il tiro;
- III nucleo a Sabaudia in Lazio per il canottaggio e la canoa;
- IV nucleo a Gaeta in Lazio per la vela;
- V nucleo a Predazzo in Trentino per gli sport invernali e il pattinaggio su ghiaccio.

Link
<http://www.fiammegialle.org>

atleti	sport
Bauer Armin	combinata nordica
Cagnotto Tania	tuffi
Clara Roland	sci di fondo
Demetz Maikol	biathlon
Egger Elisabeth	sci alpino
Eisath Florian	sci alpino
Gross Stefano	sci alpino
Haller Katja	biathlon
Heel Werner	sci alpino
Hofer Aaron	sci alpino
Hofer Alex	sci alpino
Innerhofer Christof	sci alpino
Insam Evelyn	salto con gli sci
Karbon Denise	sci alpino
Mölgg Manfred	sci alpino
Mölgg Manuela	sci alpino
Moriggl Thomas	sci di fondo
Plaickner Benjamin	biathlon
Ponza Michela	biathlon
Runggaldier Elena	salto con gli sci
Runggaldier Lukas	combinata nordica
Runggaldier Matthias	combinata nordica
Schnarf Johanna	sci alpino
Tonetti Riccardo	sci alpino
Wierer Dorothea	biathlon
Zingerle Alex	sci alpino

Atleti altoatesini nelle Fiamme gialle
(fonte: Guardia di finanza)

Il centro sportivo della Polizia di Stato prende il nome di “Fiamme oro” e si dedica alla preparazione di atleti di alto profilo in 39 discipline sportive, praticate in nove centri nazionali:

- settore rugby a Roma;
- settore equitazione a Roma;
- settore atletica leggera a Padova;
- settore motociclismo a Milano;
- settore nuoto gran fondo a Napoli;
- settore sport alpini a Moena in Trentino;
- settore sport remieri a Sabaudia in Lazio;
- settore taekwondo a Nettuno in Lazio.

Link
<http://poliziadistato.it/articolo/1288>

atleti	sport
Antonelli Barbara	sci di fondo
Berlanda Eleonora	atletica leggera
Coratti Edwin	snowboard
Costa Samuel	combinata nordica
Erlacher Meinhard	snowboard
Gambaro Barbara	tiro a segno
Hofer Anna	sci alpino
Kostner Jean Matie	sci di fondo
Nöckler Dietmar	sci di fondo
Ochner Nadya	snowboard
Pichler Karoline	sci alpino
Pittschieler Kurt	sci alpino
Plank Andy	sci alpino
Putzer Karen	sci alpino
Runggaldier Alexia	biathlon
Sanfilippo Federica	biathlon
Scuttari Maicol	tuffi
Verzotto Maicol	tuffi

Atleti altoatesini nelle Fiamme oro
(fonte: Polizia di Stato)

Polizia penitenziaria

L’attività del centro sportivo della Polizia penitenziaria, denominato “Fiamme azzurre”, si articola in 19 sezioni: atletica leggera, badminton, canoa, ciclismo, judo-karatè-lotta-sumo, nuoto-tuffi, pattinaggio a rotelle, pentathlon moderno, scherma, sollevamento pesi, pugilato, sport equestri, sport invernali, sport del ghiaccio, taekwondo, tiro con l’arco, tiro a volo, triathlon, vela. Inoltre, la polizia penitenziaria



Carolina Kostner

ha una squadra di calcio di Roma, l’Astrea, che attualmente milita in serie D.

Link
<http://www.polizia-penitenziaria.it/fiammeazzurre.asp>

Atleti altoatesini
L’unica atleta altoatesina delle Fiamme azzurre è la pattinatrice Carolina Kostner.

Corpo forestale dello Stato

Il gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato si articola in sette sedi in cui sono dislocate 17 sezioni:

- a Roma, oltre all’ufficio di coordinamento, l’arrampicata sportiva, le arti marziali, il ciclismo, la lotta, il nuoto, il pentathlon moderno, la pesistica, la scherma, il tiro a segno e il tiro a volo;
- a Cittaducale in Lazio l’atletica leggera e il triathlon;
- ad Auronzo di Cadore in Veneto gli sport invernali e gli sport del ghiaccio;
- a Sabaudia in Lazio gli sport remieri, ad eccezione della canoa fluviale;
- a San Nazario in Veneto la canoa fluviale;
- a Valdobbiadene in Veneto lo sport orientamento;
- a Grosseto in Toscana gli sport equestri.

Link
<http://www.grupposportivoforestale.it>

atleti	sport
Agerer Lisa	sci alpino
Bacher Fabian	sci alpino
Daldossi Jan	pattinaggio su ghiaccio velocità
Paris Dominik	sci alpino
Pföstl Elisabeth	tiro a segno
Rastner Patrick	slittino su pista artificiale
Rieder Ludwig	slittino su pista artificiale
Rungger Renate	atletica leggera – corsa in montagna
Stuffer Verena	sci alpino
Taschler Daniel	biathlon
Thanei Stefan	sci alpino
Tschurtschenthaler Agnes	atletica leggera
Weissteiner Silvia	atletica leggera
Wieser David	sci di fondo

Atleti altoatesini nel gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato (fonte: Corpo forestale dello Stato)

Vigili del fuoco

Il gruppo sportivo agonistico dei Vigili di fuoco sarà costituito a breve e prenderà il nome di “Fiamme rosse”. Attualmente i Vigili del fuoco hanno gruppi sportivi provinciali, in cui sono inseriti atleti non professionisti nel senso tradizionale del termine e pochi atleti agonisti a tempo pieno. Tuttavia non è ancora previsto l’arruolamento specifico per atleti, gli sportivi entrano a far parte dei Vigili del fuoco attraverso concorsi ordinari.

Link
<http://www.vigilfuoco.it/sport>

Atleti altoatesini
Tra gli atleti professionisti dei Vigili del fuoco non ci sono altoatesini.

Nota finale

Le informazioni sono aggiornate alla fine dell’estate 2012.

Ai centri e gruppi sportivi dei corpi – militari e ci-



Manfred Mölgg

Come si accede ai centri sportivi dei corpi dello Stato

vili – dello Stato si accede tramite concorsi riservati, banditi appositamente per gli atleti in base ad opportune disposizioni di legge. Questi bandi sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. Le regole dei singoli corpi dello Stato differiscono tra loro per alcuni particolari, tuttavia si possono individuare le linee comuni. Per poter partecipare ai concorsi riservati agli atleti è necessario in primo luogo possedere i requisiti “classici” per entrare a far parte dei corpi in questione (cittadinanza italiana, godimento dei diritti politici, idoneità psico-fisica, vincoli di età e titolo di studio), inoltre bisogna essere atleti di interesse nazionale, riconoscimento fatto dal CONI oppure dalla federazione sportiva di competenza. Si tratta di concorsi per titoli; in fattispecie sono tenuti in ampia considerazione i meriti sportivi (livello delle competizioni, risultati ottenuti), ma sono rilevanti

anche i titoli di studio.

Possono essere assegnate ai gruppi sportivi anche persone già inquadrare nel corpo dello Stato in questione, purché in possesso di tutti i requisiti richiesti.

Il gruppo sportivo dei Vigili del fuoco non è ancora stato istituito, pertanto non prevede concorsi riservati agli atleti. Esiste però la possibilità di accedere con un concorso ordinario ed eventualmente dedicarsi a tempo pieno allo sport in presenza di requisiti legati ai meriti sportivi e allo status di atleta di interesse nazionale.

Gli atleti altoatesini nei centri sportivi dei corpi dello Stato

di Laura Savoia

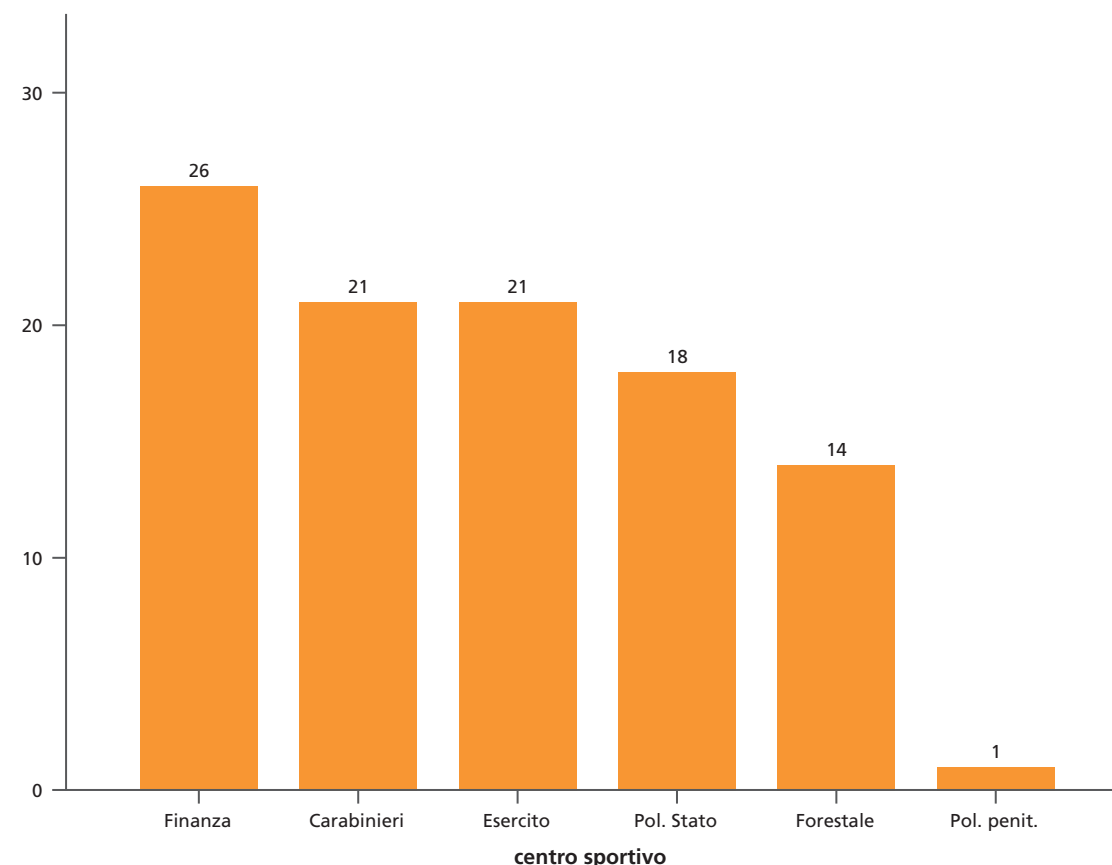
Attualmente (aggiornamento fine estate 2012) gli atleti altoatesini in forze ai centri sportivi dei corpi militari e civili dello Stato sono 101. Questo numero non comprende i numerosi allenatori e istruttori – perlopiù ex atleti – che ricoprono ruoli tecnici nei diversi centri sportivi. Il centro con il gruppo più nutrito di altoatesini è quello della Guardia di finanza con ben 26 atleti, seguito da Esercito e Carabinieri entrambi con 21, Polizia di Stato con 18, Corpo forestale dello Stato con 14 e Polizia penitenziaria con la sola Carolina Kostner. Nei centri sportivi dell'Aeronautica militare e della Marina militare, invece, non ci sono atleti altoatesini, così come nei gruppi sportivi dei Vigili del fuoco, i quali non hanno ancora un vero e proprio centro sportivo agonistico.

L'età degli atleti altoatesini in forze ai centri sportivi dei corpi dello Stato va dai 18 ai 40

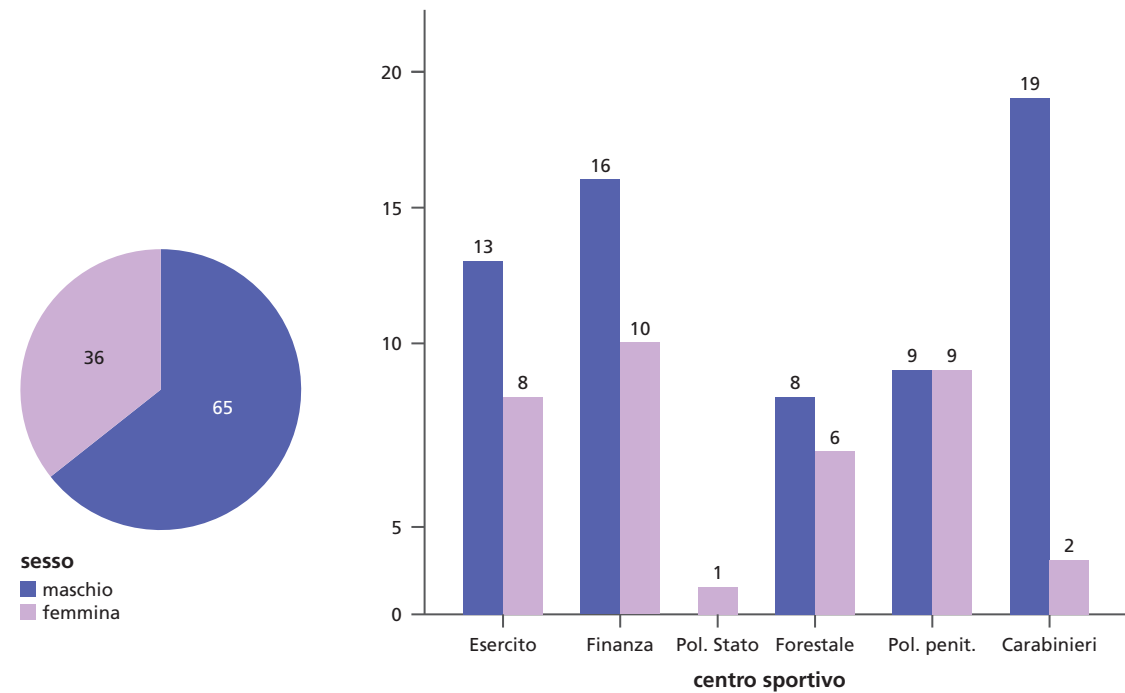
anni, con una media di 26 anni e tre mesi. Nel gruppo è in netta maggioranza la componente maschile: ben 65 atleti, cioè oltre due terzi, sono uomini.

La preponderanza maschile è particolarmente marcata nei Carabinieri (90%) e forte anche nella Finanza e nell'Esercito (62%), mentre si fa sentire meno nella Forestale e nella Polizia di Stato. Va detto che gli organici sono abbastanza ridotti, per cui due o tre atlete donne in più o in meno possono incidere sensibilmente su questo equilibrio.

Uno sguardo agli sport praticati rivela, per la verità piuttosto prevedibilmente, che sono le discipline invernali a farla da padrone con 85 atleti, cioè oltre cinque sesti del totale. Del resto, dodici dei diciotto sport praticati dagli atleti altoatesini nei centri sportivi dei corpi dello Stato – esattamente due terzi – sono discipline invernali o su ghiaccio. Come è facile immagi-



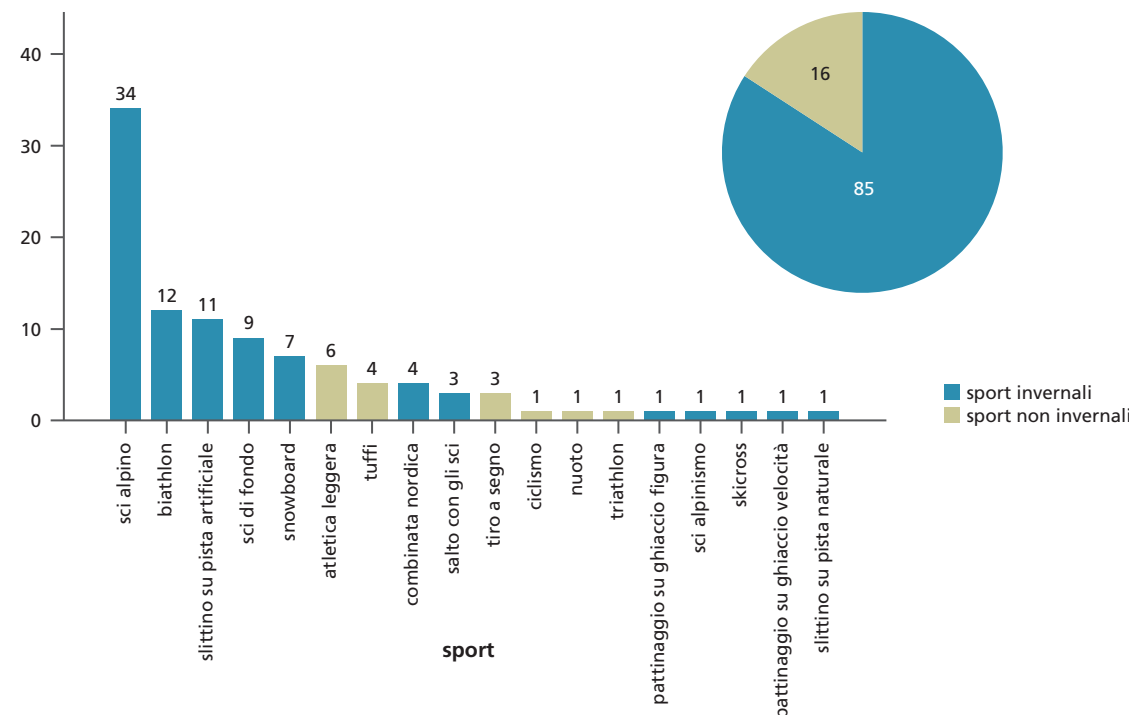
Atleti altoatesini nei diversi centri sportivi dei corpi dello Stato (fonte: elaborazione propria)



Atleti altoatesini dei centri sportivi dei corpi dello Stato per sesso e centro sportivo (fonte: elaborazione propria)

nare, questi sport sono generalmente popolari nella nostra regione alpina, molto adatta alla loro pratica. Entrando nel dettaglio dei singoli sport, spopola lo sci alpino, seguito a debita distanza da biathlon, slittino su pista artificiale, sci di fondo

e snowboard. Queste cinque discipline raccolgono quasi tre quarti dell'intero gruppo degli atleti altoatesini in forze ai centri sportivi dei corpi dello Stato. Il primo sport non invernale è l'atletica leggera, in cui rientra anche la corsa in montagna, con sei atleti, seguita dai tuffi



Atleti altoatesini dei centri sportivi dei corpi dello Stato per sport, con differenziazione tra sport invernali e non invernali (fonte: elaborazione propria)

– disciplina con grande tradizione a Bolzano – con quattro. Poi ci sono combinata nordica con quattro atleti e salto con gli sci e tiro a segno con tre. Un solo atleta, invece, per ciclismo, nuoto, triathlon, pattinaggio su ghiaccio di figura, sci alpinismo, skicross, pattinaggio su ghiaccio di velocità e slittino su pista naturale.

Se si mettono insieme tutte queste dimensioni, si ottiene una tabella interessante al livello informativo ma, proprio perché i numeri sono piuttosto esigui, poco adatta a considerazioni statistiche complesse.

	Esercito			Finanza			Pol. pen.			Forestale			Pol. Stato			Carabin.			totale		
	M	F	t.	M	F	t.	M	F	t.	M	F	t.	M	F	t.	M	F	t.	M	F	t.
atletica leggera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1	1	2	0	2	2	4	6
biathlon	2	1	3	2	3	5	0	0	0	1	0	1	0	2	2	1	0	1	6	6	12
ciclismo	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
combinata nordica	0	0	0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	4	0	4
nuoto	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
pattinaggio su ghiaccio figura	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
salto con gli sci	0	1	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
sci alpinismo	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
sci alpino	1	3	4	9	4	13	0	0	0	3	2	5	2	3	5	7	0	7	22	12	34
sci di fondo	0	0	0	2	0	2	0	0	0	1	0	1	2	1	3	2	1	3	7	2	9
skicross	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
slittino su pista artificiale	3	1	4	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	5	0	5	10	1	11
slittino su pista naturale	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
snowboard	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3	0	0	0	6	1	7
tuffi	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	2	1	0	1	3	1	4
pattinaggio su ghiaccio velocità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
tiro a segno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	3	3
triathlon	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
totale	13	8	21	16	10	26	0	1	1	8	6	14	9	9	18	19	2	21	65	36	101

Atleti altoatesini dei centri sportivi dei corpi dello Stato per sport, centro sportivo e sesso (fonte: elaborazione propria)

La sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri a Selva di Val Gardena

di Laura Savoia

L'unico gruppo sportivo dei corpi dello Stato stazionato nella nostra provincia è la sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri. Questo centro sportivo fu costituito nel 1964 e l'anno dopo, precisamente il 2 dicembre 1965, nacque ufficialmente la sezione sport invernali a Canazei in provincia di Trento. Già nei primi anni la sezione sport invernali assunse una struttura societaria improntata all'agonismo, con una direzione, tecnici allenatori e atleti. Questi ultimi erano inizialmente interni all'Arma, poi per incrementare il potenziale agonistico furono arruolati anche tra gli sciatori provetti delle valli alpine. Risale al 1967 la prima partecipazione dei Carabinieri ai campionati nazionali, coronata da ben due vittorie, una in slalom e l'altra in discesa libera, quest'ultima ad opera dell'altoatesino Enrico Demetz.

Nel 1968 la sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri fu trasferita a Selva di Val Gardena, in seno al neoistituito centro addestramento alpino incentrato sulla specializ-



Armin Zöggeler

sport	atleti	tecnici
sci alpino	Fill Peter	Karbon Martin
	Gufler Michael	Plancker Raimund
	Patscheider Hagen	Prosch Alexander
	Ploner Alexander	
	Senoner Jonas	
	Staudacher Patrick	
sci di fondo	Thaler Patrick	
	Agreiter Debora	
	Hofer David	
biathlon	Kostner Florian	
	Hofer Lukas	Zingerle Andreas
slittino	Fischnaller Dominik	Huber Wilfried
	Mair David	
	Oberstolz Christian	
	Schwienbacher Patrick	
	Zöggeler Armin	

Altoatesini attualmente in forze alla sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri (fonte: Carabinieri)



L'organico della sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri

zazione di rocciatori e sciatori. Da allora è stata fatta tanta strada... oggi la sezione sport invernali conta 34 atleti – 28 uomini e 6 donne – che gareggiano in sei discipline, tutte olimpiche: sci alpino, sci di fondo, biathlon, bob, slittino, e, ultima in ordine di tempo, snowboard. Questi atleti sono seguiti da quindici tecnici specializzati e ben quattro quinti fanno parte delle diverse squadre nazionali.

La nostra provincia contribuisce in misura sostanziale e sostanziosa a questo organico: quasi la metà degli atleti attualmente in forze al gruppo sportivo di Selva – sedici per l'esattezza – e un terzo esatto dei tecnici, quindi cinque, sono altoatesini. Con al proprio attivo quindici ori olimpici, undici argenti e undici bronzi, nonché 34 titoli mondiali assoluti e 19 juniores, 19 titoli europei

medaglie	slittino	bob	biathlon*	sci alpino	sci fondo	snowboard
oro olimpico	6	1	0	0	0	0
argento olimpico	4	0	0	0	0	0
bronzo olimpico	3	1	3	1	0	0
oro mondiale	14	1	13	1	0	0
argento mondiale	17	1	1	1	1	0
bronzo mondiale	19	0	5	1	0	0
oro europeo	17	1	0	0	0	0
argento europeo	15	2	0	0	0	0
bronzo europeo	18	2	2	0	0	0
oro italiano	60	15	61	49	21	2
argento italiano	37	2	37	34	41	0
bronzo italiano	31	3	40	45	33	0
numero atleti medagliati	14	4	10	34	12	1

* Nel biathlon sono computati anche due ori e un argento mondiali vinti nella versione estiva sugli skiroll.

Medagliere altoatesino della sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri (fonte: elaborazione propria su dati dei Carabinieri)

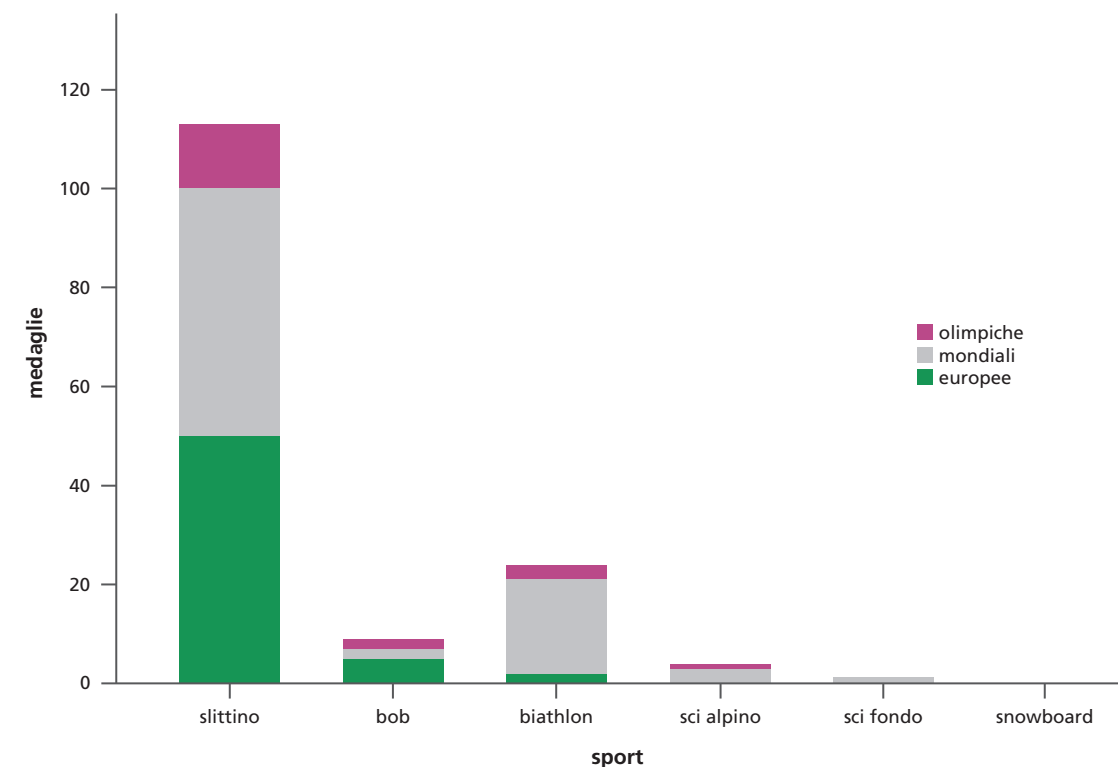


Debora Agreiter

assoluti e due juniores, 269 titoli italiani assoluti e 174 tra juniores e giovanili, senza dimenticare i 64 titoli mondiali militari, la sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri si definisce il gruppo sportivo militare di maggior successo in Italia.

Gli atleti altoatesini hanno giocato e continuano a giocare un ruolo fondamentale per questo successo della sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri: 662 medaglie, di cui 19 olimpiche, 75 mondiali, 57 europee (va tenuto presente che in genere nelle discipline invernali non si disputano campionati europei assoluti) e 511 italiane. Lo slittino, con ben tredici podi olimpici – sei ori, quattro argenti e tre bronzi –

e 241 medaglie totali vinte da soli quattordici atleti (in media oltre 17 medaglie per ognuno di essi) è saldamente in testa a questo medagliere. L'elenco dettagliato dei successi degli atleti nostrani della sezione invernale del centro sportivo dei Carabinieri è lunghissimo e ci sarebbe di che sbizzarrirsi dal punto di vista statistico stilando mille classifiche diverse, ponderando in base al "valore" delle diverse competizioni, alla durata della carriera o a tante altre variabili... già il numero dei medagliati e dei podi ottenuti è impressionante: 75 carabinieri-atleti che dal lontano 1969 non hanno mai fatto passare un anno senza medaglie importanti, raggiungendo il picco di 35 successi nel 2001.



Medagliere internazionale degli atleti altoatesini della sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri per livello e sport (fonte: elaborazione propria su dati dei Carabinieri)

Concentrando l'attenzione sui "soli" 151 podi internazionali, lo sport che ha saputo regalare i maggiori successi alla sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri è ovviamente lo slittino, con 113 medaglie, di cui tredici olimpiche in generale e ben sei ori olimpici. Abbastanza prevedibilmente, i primi cinque atleti nel medagliere internazionale del centro

sportivo di Selva sono tutti slittinisti. Un primo sguardo alla tabella evidenzia la posizione particolare dei primi due atleti del ranking, capaci di collezionare oltre trenta podi internazionali a testa e insieme sette delle 19 medaglie olimpiche complessive.

Il più decorato in assoluto è il "cannibale" Armin Zöggeler, che per il centro sportivo dei Ca-



Michael Gufler

nome	sport	tot.	oro ol	arg. ol	br. ol	oro mo	arg. mo	br. mo	oro eu	arg. eu	br. eu
Zöggeler Armin	slittino	34	2	1	2	6	5	5	4	4	5
Huber Norbert	slittino	31	0	1	1	2	6	5	4	5	7
Huber Wilfried	slittino	13	1	0	0	0	2	5	1	3	1
Hildgartner Paul	slittino	10	2	1	0	2	0	1	4	0	0
Oberstolz Christian	slittino	10	0	0	0	0	2	2	1	3	2
Huber Günther Johann	bob	9	1	0	1	1	1	0	1	2	2
Pallhuber Wilfried	biathlon	9	0	0	0	7	1	1	0	0	0
Plaikner Walter	slittino	5	1	0	0	1	0	1	2	0	0
Brunner Karl	slittino	5	0	1	0	1	1	0	0	0	1
Passler Johann	biathlon	5	0	0	2	2	0	1	0	0	0
Zingerle Andreas	biathlon	4	0	0	1	2	0	1	0	0	0
Huber Arnold	bob	4	0	0	0	2	1	0	0	0	1
Leitgeb Hubert	biathlon	3	0	0	0	2	0	1	0	0	0
Fill Peter	sci alpino	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0
Hofer Lukas	biathlon	2	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Plank Herbert	sci alpino	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Staudacher Patrick	sci alpino	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Ploner Giuseppe	sci di fondo	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Haspinger Ernst	slittino	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Senoner Theo	biathlon	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Medagliere internazionale individuale degli atleti altoatesini della sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri (fonte: elaborazione propria su dati dei Carabinieri)

rabinieri sul suo slittino ha raccolto 34 successi internazionali dal lontano 1984 ad oggi, senza saltare neppure un anno e con ben cinque medaglie olimpiche, di cui due addirittura d’oro. Non dimentichiamo, inoltre, che Zöggeler è ancora in attività, alla ricerca di nuovi successi nelle prossime stagioni invernali e in particolare ai Giochi olimpici di Sochi 2014. Il secondo degli “extraterrestri” di questa classifica è Norbert Huber, con 31 medaglie tra il 1982 e il 1999, di cui due olimpiche.

Nota finale

Le informazioni sono aggiornate alla fine dell’estate 2012.

Sei domande a Norbert Huber

Dopo il suo collega di disciplina Armin Zöggeler, lo slittinista su pista artificiale Norbert Huber è l’atleta altoatesino della sezione sport invernali del centro sportivo dei Carabinieri a Selva di Val Gardena con il maggior numero di medaglie internazionali al proprio attivo: due olimpiche (un argento e un bronzo), tredici mondiali (due ori, sei argenti e cinque bronzi) e sedici europee (quattro ori, cinque argenti e sette bronzi). In totale è riuscito a salire sul podio ben 31 volte. Oggi Huber allena la squadra nazionale e insieme alla sua famiglia gestisce un albergo in valle Aurina. È lì che l’abbiamo raggiunto per farci raccontare del suo periodo da carabiniere atleta.

Come è entrato nel centro sportivo dei Carabinieri?

Nel 1982 a Lake Placid arrivai terzo al campionato mondiale juniores in coppia con Sigi Federer nel doppio e quinto nel singolo. Inoltre a Winterberg al campionato europeo assoluto Hansjörg Raffl ed io arrivammo quinti nel doppio. Grazie a questi risultati la mia domanda fu accettata e nel maggio 1983 entrai a far parte del centro sportivo dei Carabinieri.

Quali sono i suoi ricordi più belli del periodo da carabiniere atleta?

I bei ricordi sono così numerosi che farei fatica ad elencarli tutti. Se parliamo di piazzamenti, spiccano sicuramente le due medaglie olimpiche nel 1992 ad Albertville e nel 1994 a Lillehammer, ma anche il mio primo titolo mondiale a Calgary nel 1990 fu un momento legato ad emozioni davvero speciali. Sono anche molto orgoglioso di detenere ancora il record delle coppe del mondo vinte, nonostante siano passati ormai parecchi anni: in tutto ne ho vinte undici, di cui otto nel doppio con Raffl.

Quando lasciò il centro sportivo dei Carabinieri?

Era il 2006, cioè dopo ben 23 anni da carabiniere atleta. Vorrei cogliere l’occasione per ringraziare ancora i Carabinieri, senza il loro sostegno non avrei avuto la possibilità di dedicarmi anima e corpo allo slittino e di realizzare il mio sogno d’infanzia. Anche oggi è importantissimo per gli atleti potersi appoggiare ai cosiddetti gruppi sportivi militari: solo in questo modo possono allenarsi in tranquillità ed ottenere risultati importanti.



I fratelli Huber

Che carriera ha fatto dopo il congedo?

Sono rimasto nel mondo dello slittino e oggi sono allenatore della squadra nazionale italiana. Mi fa molto piacere poter aiutare Armin Zöggeler e i suoi compagni a raggiungere traguardi importanti.

Ha ancora rapporti con i suoi ex commilitoni sportivi e con il centro sportivo dei Carabinieri?

Certo. Sono rimasto una persona allegra e semplice e mi piace tenere i contatti con i miei ex colleghi.

E con lo sport praticato come è messo oggi?

Faccio ancora sport, naturalmente molto meno rispetto al passato ma comunque abbastanza per restare in forma.

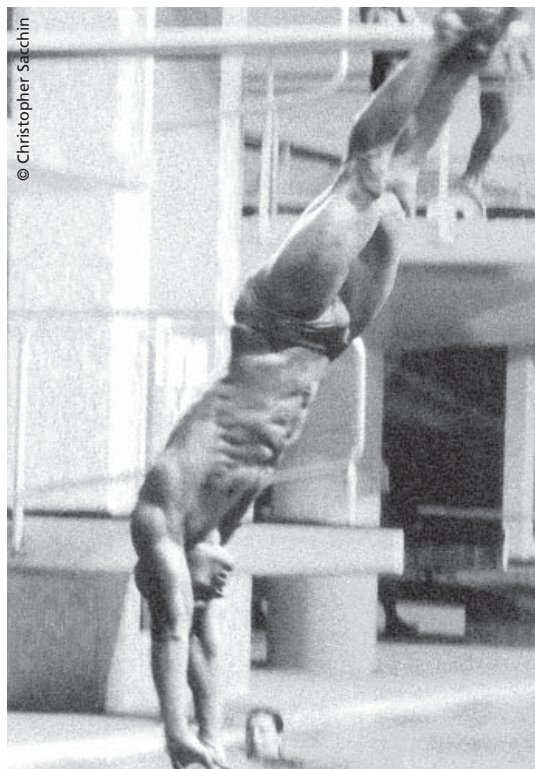
Un carabiniere atleta si racconta

di Christopher Sacchin

Dai primi tuffi al centro sportivo dei Carabinieri

Mi avvicinai alla piscina a tre anni, frequentando i primi corsi di nuoto. Già allora ero affascinato dallo spettacolare mondo dei tuffi: tra una bracciata e l'altra osservavo i tuffatori. A sei anni scelsi di entrare in quel mondo e iniziai ad allenarmi con Roberto Marocchi. Iniziai la trafila delle gare giovanili, culminata nel 1998 con l'oro dal trampolino da 1m agli europei juniores a Brasschaat. Nel 2000 – avevo diciassette anni – a Helsinki partecipai ai miei primi campionati mondiali assoluti e mi classificai quinto nel sincro dalla piattaforma dei 10m.

Dopo la maturità, nel 2003 entrai a far parte del centro sportivo dei Carabinieri. Da allora mi sono specializzato soprattutto nel trampolino da 1m, disciplina in cui finora ho vinto un bronzo mondiale (a Melbourne nel 2007) e un argento (a Torino nel 2009) e due bronzi europei (a Budapest nel 2006 e ad Eindhoven nel 2008).



Christopher Sacchin in una foto d'annata

Purtroppo il trampolino da 1m non è specialità olimpica, mi sarebbe piaciuto molto vivere questa esperienza...

Ho raggiunto questi successi perché essendo un atleta "militare" mi sono potuto dedicare a tempo pieno agli allenamenti e alla preparazione delle gare, sostenuto da professionisti sia sul versante tecnico-atletico sia su quello personale. Infatti, lo sport a livello agonistico è duro e per ottenere il massimo sono necessari tanti sacrifici, che a volte si trasformano anche in bocconi amari da ingoiare. Nei tuffi, ma un po' in tutti gli sport, il talento da solo non basta: sarebbe quasi impossibile essere competitivi ad alto livello se non si potesse organizzare la propria giornata in funzione di allenamenti e gare e contare su sostegno morale e materiale nei momenti difficili, tra infortuni e delusioni, ahimè entrambi inevitabili.

L'allenamento

Nei periodi di preparazione intensa si passano interi mesi a dover svolgere alla lettera ciò che è stato programmato per arrivare in forma ad un appuntamento importante. Le giornate sono organizzate intorno ad allenamenti che hanno una durata precisa e prevedono carichi di lavoro prestabiliti e ad una dieta iperproteica che fissa cosa, quanto e quando mangiare. Tutto questo con la consapevolezza che ogni sgarro potrebbe compromettere parte del lavoro svolto, limitando di conseguenza le possibilità di poter dare il cento per cento ad un determinato appuntamento.

Una giornata di allenamento standard inizia con la sveglia la mattina presto, per fare una colazione proteica almeno due ore prima della seduta di allenamento alle 9.30. Il primo allenamento prevede una parte iniziale in una palestra specifica per i tuffi – attrezzata con tappeti elastici, trampolini "a secco", spalliere, pedane facilitanti eccetera – in cui mi dedico principalmente alla componente acrobatica, al riscaldamento e all'allungamento muscolare, per poter affrontare al meglio la seconda parte dell'allenamento, che si svolge in acqua. Dopo circa un'ora, infatti, sono in piscina, dove a se-

conda del periodo di preparazione possono variare l'altezza del trampolino nonché il numero e la tipologia dei tuffi che eseguo. In media si stimano trenta tuffi ad allenamento! Dopo due ore su e giù dai trampolini le riserve energetiche sono esaurite e servono almeno tre ore di riposo muscolare per recuperare prima del secondo allenamento. Nel pomeriggio, infatti, torno ad allenarmi, con una fase di riscaldamento in palestra più breve, mentre si allunga il tempo che passo in piscina: più o meno due ore e mezza per un'altra trentina di tuffi, solitamente più impegnativi e dispendiosi della mattina a livello energetico. Dopo altre due ore di riposo, ho una seduta nella palestra pesi, dove mi dedico al potenziamento e al miglioramento della forza esplosiva. Il numero settimanale di allenamenti con i pesi varia da uno a quattro a seconda del periodo. In generale, mi trovo molto bene con il sollevamento pesi perché il gesto e lo sforzo fisico tipici di questo sport sono molto simili a quelli necessari per i tuffi.

I sacrifici

Oltre all'allenamento, per un atleta sono fondamentali i ritmi e i pasti. Infatti, mangio in momenti precisi della giornata e seguendo una dieta apposita, in modo da massimizzare sia l'assorbimento dei nutrienti sia la crescita della massa magra e della forza e da diminuire i tempi di recupero tra un allenamento e l'altro. So che prendere sottogamba anche solo la durata degli allenamenti, magari prolungandoli troppo a scapito dei tempi di recupero, e il ritmo degli orari dei pasti scatenerrebbe un circolo vizioso: mi ritroverei con un eccessivo affaticamento muscolare e reazioni fisiche che impedirebbero allenamenti di qualità, cosa che si ripercuoterebbe immancabilmente sul rendimento, rendendo inutili se non deleteri tutti gli sforzi e i sacrifici. È possibile, infatti, entrare in "superallenamento", fase in cui l'atleta è in costante perdita di peso e appetito e prova forti dolori muscolari, ansietà, irritabilità, tendenza alla depressione eccetera... una condizione molto critica, che gli atleti agonisti non possono permettersi.

A volte l'impressione è quella di trattare se stessi come macchine più che come persone; tutto ciò è duro, ma sono convinto che spirito di sacrificio e di competizione, determinazione, tenacia e disciplina siano parte della vita dell'atleta. Alla base, in qualche modo ci deve essere una vocazione: quando lo stimolo viene



Christopher Sacchin in azione

dal cuore, le fatiche non si sentono, anzi diventano piacevoli. E poi, le sensazioni in gara sono davvero speciali e ripagano di tutti i sacrifici e le rinunce, ancor più se coronate da successo!

È bello potersi concentrare a tempo pieno sullo sport

In sintesi, ventisei anni di sport e quasi dieci da atleta militare, oltre ad avermi fatto bene a corpo e mente, mi hanno anche insegnato cosa significa saper perdere rispettando chi è stato migliore, saper gioire delle proprie vittorie in modo umile e sacrificarsi per cercare di raggiungere un obiettivo; tutto ciò ha forgiato il mio carattere e influenzerà positivamente il mio modo di vivere con me stesso e con gli altri anche in futuro.

Vocazione e talento da soli, come detto, non bastano. Servono disciplina e dedizione per allenarsi e prepararsi al meglio. Tutto questo richiede anche tempo, supporto tecnico e professionale e – *last but not least* – infrastrutture. Ed è in questo senso che per me è stato ed è fondamentale fare parte del centro sportivo dei Carabinieri che mi sostiene e, soprattutto, mi dà la possibilità di fare l'atleta a tempo pieno.



SPORT E RICERCA SCIENTIFICA

La classificazione nello sport

La classificazione degli sport e degli impianti sportivi

di Laura Savoia

Quando si pensa alle statistiche sportive vengono subito in mente i dati relativi alle misurazioni e al conteggio durante le competizioni sportive, dai tempi alle distanze, dai gol o i punti alle tabelle e le classifiche finali. In questo modo, nel lungo periodo si ottengono serie storiche che permettono il confronto nel tempo e l'extrapolazione dei più svariati record, sia quelli classici relativi al miglior risultato in una disciplina specifica sia quelli più fantasiosi per stabilire ad esempio chi abbia disputato più gare in assoluto con la stessa o una determinata squadra, collezionato più convocazioni nella squadra nazionale o partecipazioni alle varie competizioni. Inoltre, si possono elaborare calcoli più o meno complessi su una serie di aspetti delle prestazioni di atleti e squadre, basti pensare al sistema articolato di statistiche individuali e di squadra ormai sistematicamente in uso nel baseball o nel basket.

Nello sport la statistica trova anche altre applicazioni, dal monitoraggio periodico del panorama sportivo sul territorio, ad opera di diversi enti a livello locale, nazionale e sopra-

nazionale, all'analisi e lo studio di fenomeni legati allo sport nei vari rami della scienza. Il monitoraggio riguarda in prima linea la pratica sportiva ma anche molti aspetti ad essa collegati. Ne deriva una serie di statistiche ufficiali, in Italia ad esempio i numeri dello sport del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), le indagini multiscopo dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) o le rilevazioni dei singoli osservatori dello sport territoriali e nazionali.

Perché queste statistiche non siano fini a se stesse, è fondamentale poter effettuare confronti tra rilevazioni diverse su uno stesso argomento oppure tra ripetizioni nel tempo di una stessa rilevazione. Per questo è necessario definire chiaramente cosa si vuole rilevare e come si intende farlo. Va detto per completezza che il confronto è un'esigenza di fondo anche per la registrazione delle serie storiche e dei record nello sport: la corretta misurazione e il conteggio di tempi, distanze, gol, punti, assist e via dicendo poggiano su un accordo condiviso su cosa prendere in considerazione e cosa no e su quando e come effettuare i rilievi.

Premessa metodologica

Spesso per le rilevazioni statistiche si utilizzano questionari. Tolti i casi in cui la risposta è un numero e poche altre eccezioni, le domande di tali questionari sono chiuse, cioè prevedono che gli intervistati scelgano tra un elenco di risposte predefinite e standardizzate.

La definizione delle diverse possibilità di risposta alle singole domande dei questionari, detta codifica, è un nodo cruciale per il valore scientifico della rilevazione e la comparabilità dei risultati, perché la qualità della codifica si riflette sulla qualità dei dati raccolti.

Senza scendere troppo nei dettagli metodologici, durante la codifica bisogna prestare attenzione essenzialmente a due regole. Innanzitutto-

to vanno previste tutte le alternative possibili (inserendo se necessario la categoria residuale "altro") in modo da coprire l'intera gamma di eventuali risposte. Solo così tutti gli intervistati possono trovare una risposta adatta tra quelle predefinite. Inoltre le voci codificate non si devono sovrapporre, cioè si devono escludere a vicenda cosicché gli intervistati trovino una e una sola risposta adatta tra quelle proposte. Per lo stato civile, ad esempio, non è corretto prevedere "celibe/nubile", "sposato/a", "non più sposato/a", "separato/a" e "divorziato/a". Manca l'opzione "vedovo/a" e quindi l'elenco non è completo, inoltre le voci sono parzialmente sovrapposte perché "non più sposato/a" non

esclude né "separato/a" né "divorziato/a".

Quando si tratta di concetti intuitivi e/o condivisi con poche alternative di risposta come lo stato civile è facile definire le modalità di risposta, in altri casi però è necessario un accurato lavoro di sistematizzazione o addirittura una vera e propria classificazione. Pensiamo alla domanda "che sport pratici?". Le risposte di una judoka, ad esempio, potrebbero andare da "judo" ad "arti marziali" passando per "sport di combattimento orientali". Le possibili risposte a domande di questo tipo sono molto numerose e spesso a diversi livelli di astrazione (le arti marziali sono sport di combattimento e comprendono una serie di discipline tra cui il judo), pertanto bisogna uniformare la gamma ampia e variegata di possibili risposte elaborando un elenco ben concepito: bisogna fare una classificazione sistematica. Con buona probabilità l'elenco sarà piuttosto lungo, quindi per non appesantire troppo il classico questionario usato durante le indagini statistiche potrebbe essere allegato separatamente, ma questo accorgimento durante la raccolta dei dati non cambia la sostanza delle cose.

L'elaborazione di una classificazione di questo tipo richiede una conoscenza dettagliata dell'argomento e il risultato, oltre ad essere un elenco esaustivo con voci che si escludono reciprocamente, deve tener conto di eventuali altre classificazioni esistenti sull'argomento. Però questo non basta. Per poter essere applicata in contesti diversi e in momenti successivi, una classificazione deve essere non solo rigorosa ma anche generalizzabile, deve cioè permettere ampliamenti che non la snaturino in un elenco ad hoc. Bisogna pensare, infatti, che la realtà classificata cambia nel tempo:



una disciplina sportiva oggi olimpica come il freestyle o sci acrobatico, ad esempio, era praticamente sconosciuta fino agli anni settanta del ventesimo secolo. Inoltre, la comparabilità deve essere possibile sia con eventuali classificazioni di riferimento sia con classificazioni sviluppate in contesti diversi sullo stesso argomento. Pertanto, la classificazione deve avere una sua struttura ed al contempo essere flessibile: c'è bisogno di un complesso lavoro di sistematizzazione.

Solitamente in una rilevazione statistica gli argomenti per i quali sono previste classificazioni di questo tipo sono pochi, per lo sport i due principali sono sicuramente gli sport in sé e gli impianti sportivi, peraltro tra loro collegati. A tale proposito, sono stati elaborati sia criteri sia liste a livello internazionale, nazionale e locale. A tutt'oggi, però, non esiste una lista unica di riferimento e i differenti enti che a diverso titolo effettuano rilevazioni sugli sport di fatto non hanno ancora trovato una linea comune sulla classificazione delle discipline e delle strutture sportive.

La prima lista degli sport in Alto Adige

In Alto Adige l'esigenza di una lista degli sport si fece sentire già alla fine degli anni novanta del ventesimo secolo, in occasione della prima rilevazione sistematica delle associazioni sportive e di quelle ricreative sul territorio provinciale, effettuata nel 1998.

Tale indagine fu realizzata dall'Ufficio sport della Provincia autonoma di Bolzano, responsabile tra le altre cose delle statistiche sportive ufficiali in ambito provinciale, in collaborazione con l'Istituto provinciale di statistica ASTAT. Tra gli aspetti analizzati rientravano,

appunto, le attività sportive offerte dalle singole società.

Quando si parla di sport praticato nelle associazioni sportive, si ha a che fare perlopiù con attività classiche, spesso competitive, quindi abbastanza facili da inquadrare. Ciò premesso, fu predisposta una lista delle attività sportive con 144 voci. La lista fu organizzata per livelli gerarchici: le attività sportive, denominate discipline, furono aggregate in 69 categorie e queste ultime in 24 generi.

Categorie e generi furono definiti dopo un'at-

genere	categoria	disc.
alpinismo	alpinismo	1
	arrampicata	4 (2)
	escursionismo	2
sci	sci	9 (5)
sport su ghiaccio	sport su ghiaccio	6 (1)
altri sport invernali	biathlon	1
	bob	2
	slittatraino	1 (1)
	slittino	3
calcio	calcio	4
tennis	tennis	1
altri sport con la palla	baseball/softball	2
	cricket	1 (1)
	croquet	1 (1)
	football americano	1
	hockey su prato	1 (1)
	palla a pugno	1 (1)
	pallacanestro	1
	pallamano	1
	pallavolo	2 (1)
	rugby	1
atletica leggera	squash	1
	tennistavolo	1
	atletica leggera	2
	orienteering	2
	sport per disabili	2
	fitness	3
	ginnastica	4
	danza	3
	inlineskating	2 (1)
	pattinaggio a rotelle	5 (2)
pattinaggio a rotelle	skateboard	1
	ciclismo	8 (3)
	sport d'aria	5

- Tra parentesi è riportato il numero delle discipline di una categoria elencate nella lista ma non indicate da alcuna associazione sportiva.
- Per palla a pugno si intende il fistball o faustball, non il cosiddetto pallone elastico.

Generi e categorie delle attività sportive nell'indagine sulle associazioni sportive in provincia di Bolzano 1998 (fonte: elaborazione propria su dati ASTAT)

tenta analisi della realtà sportiva altoatesina del periodo, per fare fronte alle esigenze della rilevazione. A seconda dei casi furono però seguiti differenti criteri di raggruppamento. Alcuni generi e categorie raccoglievano gruppi di attività affini, ad esempio il windsurf e la vela furono assegnati alla categoria "sport veristici" e quindi al genere "sport acquatici". Altri invece erano dati da singole discipline, come per

genere	categoria	disc.
sport acquatici	canoa	1
	canottaggio	1 (1)
	kajak	1 (1)
	sci nautico	1 (1)
	sport natatori	6
sport motoristici	sport velistici	2
	torrentismo	3 (2)
	motocross	1
golf	motorismo	5 (1)
	motoslitta	1
equitazione	golf	1
	minigolf	1
sport di tiro	equitazione	1
	polo	1 (1)
	balestra	1 (1)
arti marz. (+boxe e lotta)	tiro a segno	3 (1)
	tiro con l'arco	1
	arti marziali orientali	8 (2)
altri sport	boxe	1 (1)
	lotta	2 (2)
	lotta alpina	1
tempo libero	pentathlon moderno	1 (1)
	scherma	1
	sollevamento pesi	1
varie	triathlon	1
	modellismo	2
	badminton	1
varie	biliardo	1
	birilli	1
	bocce	1
	bodybuilding	1
	bowling	1
	braccio di ferro	1 (1)
	indiacca	1 (1)
	pesca sportiva	1

il tennis, considerato ad un tempo disciplina, categoria e genere. In pratica, non tutti i generi prevedevano più categorie e non sempre le categorie raccoglievano più discipline. Per mantenere la logica gerarchica a tre livelli, in questi casi si fecero coincidere rispettivamente genere e categoria oppure categoria e dimensione; nei pochi casi in cui un genere prevedeva una sola categoria con un'unica disciplina,

coincidevano addirittura tutte e tre le dimensioni. A complicare il quadro, insieme a questi andamenti lineari ce n'erano altri sovrapposti: categorie che raccoglievano più discipline e avevano lo stesso nome di una di esse. Di conseguenza, si creò una certa confusione tra i livelli. Inoltre, l'analisi congiunta di associazioni sportive e ricreative determinò la sovrapposizione parziale tra le attività e le liste e l'inserimento di alcune attività in una lista piuttosto che nell'altra: dama, scacchi e darts – discipline oggi organizzate con la logica tipica dello sport e comunemente considerate tali – furono ad esempio inserite tra le attività ricreative, così come il decathlon e lo yoga, mentre il modellismo fu elencato tra gli sport. Pur con questi limiti metodologici, la lista delle discipline sportive si rivelò molto utile per la rilevazione, poiché gran parte delle statistiche fu elaborata sulle categorie e i generi (del resto sarebbe stato difficile strutturare informazioni su oltre cento voci). A riprova della buona conoscenza del panorama sportivo locale da parte dei responsabili della rilevazione, inoltre, nessuna associazione indicò tra le proprie di-

scipline sportive voci non riportate nella lista, che era stata distribuita alle società insieme al questionario da compilare; 37 voci della lista, invece, risultarono non rientrare tra le attività di alcuna associazione sportiva. Nel 2003 la rilevazione fu ripetuta, ristretta alle sole associazioni sportive. Per garantire la comparabilità dei dati nel tempo, fu ripresa la logica di classificazione delle attività sportive elaborata nel 1998. Tuttavia la lista fu leggermente modificata dal punto di vista linguistico e la struttura fu adattata e integrata. Fu prevista, ad esempio, una generica attività ricreativa (disciplina, categorie e tipo), inoltre ciclismo e pattinaggio a rotelle passarono da generi a categorie, riunite insieme allo skateboard nel genere "sport su ruote". La lista di partenza conteneva 129 discipline sportive. 31 di esse non furono indicate da alcuna associazione sportiva, tre attività furono invece segnalate ex novo; alla fine si ebbe una classificazione con 101 discipline raggruppate in 57 categorie e poi in 23 generi. Nel frattempo, erano state predisposte liste degli sport anche in ambito nazionale e internazionale.

La lista degli sport in Italia

In Italia, come detto, sono l'ISTAT e il CONI ad occuparsi delle rilevazioni periodiche ufficiali sulla pratica sportiva a livello nazionale. A questi due enti si è aggiunto recentemente l'osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva (ONIS), che fa capo alla presidenza del Consiglio dei ministri. Inoltre, i diversi enti locali effettuano rilevazioni sul proprio territorio di competenza. Il CONI monitora la pratica agonistica organizzata dalle proprie federazioni sportive nazionali e discipline associate, prendendo i dati delle società affiliate e dei tesserati. In pratica, per le singole federazioni sportive nazionali e discipline associate sono rilevati annualmente le società e gli altri nuclei affiliati con i loro atleti, tecnici, dirigenti e ufficiali di gara tesserati, il tutto per regione e provincia. È possibile calcolare vari indici su base territoriale e visualizzare l'andamento nel tempo dello sport organizzato. Per questo tipo di monitoraggio non servono apposite liste di sport, poiché è basato sulle federazioni sportive e quindi riferito agli sport da esse organizzati.

L'ISTAT, invece, rivolge la propria attenzione alla pratica sportiva più ampia e prevede sezioni specifiche sullo sport in diverse sue indagini campionarie. Attualmente, l'indagine quinquennale sul tempo libero è quella che raccoglie i dati più dettagliati sull'argomento.

La lista degli sport dell'ISTAT

La prima indagine dell'ISTAT sulla pratica sportiva in Italia risale al 1959, in occasione delle olimpiadi romane del 1960. Questo primo sondaggio proponeva nove attività o gruppi di attività tra cui scegliere e la categoria residuale "altro", inevitabilmente ampia ma priva di possibilità di specificazione: (a) atletica leggera, (b) atletica pesante, (c) calcio, (d) tennis, (e) pallacanestro, pallavolo, rugby, baseball, (f) ciclismo, (g) sport invernali e alpinismo, (h) sport natatori e nautici, pesca e assimilati, (i) caccia, tiro a volo, tiro a segno e al piattello, (l) altri sport. Alcune di queste voci sono però concetti sovraordinati, come gli sport invernali, oppure raggruppamenti,

ad esempio pallacanestro-pallavolo-rugby-baseball. Nel 1982 fu effettuata un’indagine sulle vacanze e lo sport, ripetuta nel 1985. La lista degli sport utilizzata per queste due ricerche era più ampia e con voci parzialmente diverse rispetto al 1959: 18 attività sportive o gruppi di attività più “altro”, anche in questo caso con alcuni concetti sovraordinati e raggruppamenti. Nel 1988 ebbe luogo la prima rilevazione sulla pratica sportiva all’interno delle indagini ISTAT multiscopo. In uno sforzo generale di sistematicità, alcuni esperti del CONI furono chiamati a collaborare alla progettazione e la lista delle attività fu rielaborata fino a comprendere 62 voci più “altro”. Anche le indagini multiscopo annuali sugli aspetti della vita quotidiana, inaugurate nel 1993, prevedevano una sezione dedicata all’attività fisica e sportiva, più o meno dettagliata a seconda degli anni. Nel 1998, ad esempio, venne chiesto di specificare i primi quattro sport praticati e si utilizzò la lista del 1988, con l’aggiunta di due nuove voci, “beachvolley” e “gare di ballo”. Nel frattempo, nel 1995 avevano preso il via le indagini multiscopo quinquennali sul tempo libero, che includevano e tuttora includono un’ampia sezione con domande sull’attività

sport
atletica leggera
atletica pesante
bocce
caccia
calcio
ciclismo
canottaggio, vela, etc.
ginnastica, attrezzistica
motociclismo
nuoto, pallanuoto, tuffi
pallacanestro, pallavolo, pallamano
pesca
scherma
sports invernali, alpinismo
tennis
tennis da tavolo
tiro a segno o a volo
podismo, footing, jogging
altro

Lista degli sport nelle indagini ISTAT 1982 e 1985 (fonte: ISTAT)

fisica, tra cui anche quella relativa alle attività praticate. Per il 1995 si fece riferimento alla classificazione degli sport del 1988, per il 2000 si scelse invece di fare una domanda aperta, in modo da registrare il fenomeno nella sua completezza. Le oltre duecento voci elementari di risposta furono codificate ex post: si ottennero 87 sport più la voce “altro”. In alcuni casi furono accorpati più sport affini, magari organizzati a livello agonistico nella stessa federazione sportiva, come baseball e softball. In altri casi, invece, uno stesso codice fu attribuito sia ad uno sport sia alle sue varie specialità indicate dagli intervistati, come per l’atletica leggera, oppure sia ad un concetto sovraordinato sia alle diverse discipline che raggruppava, come per gli sport equestri e il polo. Come i loro colleghi altoatesini, anche gli esperti nazionali avevano l’esigenza di elaborare statistiche complesse e riassuntive, impresa davvero difficile con quasi novanta voci. Gli 87 sport vennero pertanto raggruppati in 16 tipologie, più quella residuale “altro”. A seconda della popolarità e della diffusione, alcuni sport divennero direttamente tipologie, come la pallavolo o la pallacanestro, mentre altri furono raggruppati in base a determinate affinità, ad esempio gli sport invernali, su ghiaccio e di montagna. Come abbiamo già detto per la lista elaborata in Alto Adige, questa parziale sovrapposizione dei livelli di astrazione crea confusione e non facilita un quadro di riferimento sistematico, complicando il lavoro degli statistici. In un secondo tempo, esperti di ISTAT e CONI rianalizzarono le voci elementari di risposta con l’aiuto dei ricercatori dell’Università di Roma La Sapienza e le classificarono alla luce di una serie di nuove considerazioni scientifiche nazionali ed internazionali. Il risultato di questo lavoro di classificazione è una lista organizzata per quattro livelli gerarchici: voci elementari, sport, famiglie e gruppi. Un esempio aiuta a chiarire questa strutturazione: ping-pong e tennistavolo sono due voci elementari riferite allo stesso sport, inserito nella famiglia degli altri sport con palla e racchetta, i quali a loro volta fanno parte del gruppo degli sport con palla e racchetta insieme al tennis, che invece è contemporaneamente famiglia, sport e voce elementare. Come si evince già dall’esempio, si tratta di una classificazione complessa e in alcuni casi rimane il problema della sovrapposizione tra i diversi livelli. Da un punto di vista operativo,

1988-1995-1998	2000	1988-1995-1998	2000
sport aeronautici	sport aeronautici	scherma/kendo	scherma
alpinismo	alpinismo	sci nautico	sci nautico
atletica leggera	atletica leggera	sport ghiaccio	pattinaggio su ghiaccio
footing/jogging	footing/jogging	sport equestri	sport equestri
attività motoria di base	attività motoria di base	sport disabili	sport disabili
automobilismo	automobilismo	sci alpino/freestyle	sci alpino/freestyle
baseball/softball	baseball/softball	sci nordico/sci erba	sci nordico/sci erba
bocce	bocce/pelota	bob/slittino/biathlon	bob
bowling	bowling	tennis	tennis
caccia	caccia	badm./pallatamb./squash	badminton
calcio	calcio	tennistavolo	tennistavolo
calcetto	calcetto	tiro con arco	tiro con arco
canoa/kajak	canoa/kajak	tiro a segno	tiro a segno
canottaggio	canottaggio	tiro a volo o al piattello	tiro a volo o al piattello
ciclismo	ciclismo	vela	vela
cricket	cricket	windsurf	windsurf
football americano	football americano		biliardo
ginnastica/danza sportiva	ginnastica/ginn.artistica		biathlon
aerobica	aerobica		slittino
bodybuilding	bodybuilding		birilli ghiaccio/curling
golf	golf		hockey ghiaccio
pallamano	pallamano		arrampicata sportiva
patt. rot./hockey/skateb.	patt. rot./hockey/skateb.		automob. patenti speciali
hockey prato	hockey prato		bridge
ippica	ippica		canottaggio sedile fisso
lotta	lotta		dama
pesi	pesi		danza sportiva
judo	judo		kendo
karate	karate		orientamento (atl. legg.)
taekwondo	taekwondo		pallatamburello
arti marziali	arti marziali		pallone elastico
motociclismo	motociclismo/trial 4x4		scacchi
motonautica	motonautica		sport silenziosi
nuoto (escluso pinnato)	nuoto (escluso pinnato)		squash
pallanuoto	pallanuoto		surfing
tuffi	tuffi		trampolino elastico
nuoto sincronizzato	nuoto sincronizzato		triathlon
salvamento (nuoto)	salvamento (nuoto)		turismo equestre
pallacanestro	pallacanestro		twirling
pallavolo	pallavolo		wushu kung fu
triathlon/pentath. mod.	pentathlon moderno		escursionismo
pesca sportiva	pesca sportiva		fitness
attività sub./nuoto pinn.	attività sub./nuoto pinn.	beachvolley {solo 1998}	
pugilato	pugilato	gare ballo {solo 1998}	
rugby	rugby	altro sport	altro sport

Lista degli sport nelle indagini ISTAT 1988, 1995, 1998 e 2000 (fonte: elaborazione propria su dati ISTAT)



si utilizzano quasi esclusivamente il primo e l'ultimo livello, per avere le voci elementari – con tanto di sinonimi – familiari alle persone e 17 grandi gruppi per elaborare statistiche ed effettuare paragoni tra realtà diverse. Per inciso, i gruppi corrispondono alle tipologie elaborate per l'indagine ISTAT multiscopo 2000 sul tempo libero.

Questa lista è stata pubblicata con il nome di LiSpo-02-provv., ma come dice anche la

postilla "provv.", che sta evidentemente per "provvisorio", è considerata comunque un prodotto in fieri, a riprova della continua evoluzione sia del panorama sportivo e della percezione popolare ad esso connessa sia della ricerca scientifica sull'argomento. Nell'edizione 2006 dell'indagine multiscopo ISTAT sul tempo libero le elaborazioni sono presentate esclusivamente sulle tipologie, i singoli sport non sono codificati.

La lista internazionale degli sport

Sul piano internazionale, il dibattito scientifico su una classificazione comune degli sport rientra in un più ampio discorso di armonizzazione del monitoraggio del fenomeno sportivo.

Negli anni novanta del ventesimo secolo, all'interno dell'International Statistical Institute (ISI) fu istituito un comitato per le stati-

stiche sportive, che si occupò attivamente della questione e ipotizzò tre liste, una con una cinquantina di attività competitive riconosciute a livello mondiale come base comune, una per le specificità nazionali e infine una per le attività senza orientamento competitivo. Una volta stabiliti criteri ben definiti, le ultime due

liste sarebbero potute essere compilate autonomamente dai singoli Paesi, per poi riappare il tutto ad opera di esperti.

Questo progetto ambizioso non venne concretizzato, tuttavia riecheggia nel quadro di riferimento metodologico in chiave europea proposto a cavallo tra il ventesimo e il ventunesimo secolo nell'ambito del progetto sopranazionale COMPASS (acronimo di Coordinated Monitoring of Participation in Sports) per l'armonizzazione del monitoraggio sportivo in Europa. Anche se il progetto fu interrotto nel 2002 e la proposta non è mai stata adottata ufficialmente, questo lavoro, svolto da esperti di dieci Paesi, rappresenta un punto di partenza davvero prezioso.

Resisi conto come i loro colleghi del comitato per le statistiche sportive dell'ISI dell'inopportunità di decidere centralmente sull'inserimento dei singoli sport praticati a livello locale e della difficoltà di scegliere quali attività includere, essi partirono dagli sport competitivi e diffusi un po' ovunque, facilmente individuabili sulla base delle federazioni internazionali di riferimento. Il risultato fu una lista internazionale degli sport con circa novanta

voci, suddivise in cinque gruppi. Uno di questi gruppi fu dedicato agli sport per disabili, senza però entrare nei dettagli delle diverse attività. Inoltre fu predisposto un sesto gruppo, per gli sport praticati nei singoli Paesi e riconosciuti a livello nazionale, e ipotizzato un settimo gruppo per le attività motorie non collegate allo sport competitivo; a nessuno dei due furono però attribuiti contenuti concreti.

Seguendo la logica adottata dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO) per gli sport olimpici, nella lista internazionale alcuni sport non corrispondono a singole discipline ma a raggruppamenti di discipline affini, ad esempio gli sport acquatici comprendono nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto e tuffi. L'utilizzo dei termini "sport" e "disciplina" – espressioni considerate essenzialmente sinonimi nell'uso comune – per indicare questi due livelli diversi, tuttavia, rischia di rendere questa lista poco intuitiva. Nella realtà agonistica, le discipline possono a loro volta essere suddivise in specialità, per le competizioni olimpiche nei tuffi si hanno ad esempio la piattaforma da 10m e il trampolino da 3m, con gare individuali e sincro in entrambi.



gruppo	famiglia	sport	voci elem.
calcio	calcio	1	2
sport acquatici e subacquei	sport acquatici/nuoto	2	5
	sport subacquei	1	4
	altre attività in acqua	1 (1)	1
ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica	ginnastica	1	19
	aerobica	1 (1)	2
	fitness	1 (1)	3
	cultura fisica	2	3
	altre attività in palestra	3 (3)	3
	discipline orientali	2 (2)	2
sport invernali, sport su ghiaccio e altri sport di montagna	sci	1	6
	sport su ghiaccio	4 (1)	6
	bob e slitte	3 (1)	3
	alpinismo e arrampicata	1	4
	escursionismo e trekking	2 (2)	2
	altre attività di scalata	2 (2)	2
sport con palla e racchetta	tennis	1	1
	altri sport con palla e racchetta	4	5
sport ciclistici	ciclismo	1	4
	altri sport del pedale	3 (3)	3
pallavolo	pallavolo	1	3
atletica leggera e footing, jogging	atletica leggera	1	11
	orientamento	1	1
	footing, jogging	2 (2)	2
arti marziali e sport di combattimento	arti marziali	10 (4)	10
	sport di combattimento	7 (4)	7
pallacanestro	pallacanestro	1	2
danza, ballo	danza, ballo	2 (1)	17
caccia	caccia	1 (1)	1
pesca	pesca sportiva	1	1
bocce, bowling, biliardo	bocce, bowling, biliardo	3	3
sport nautici	sport con remo e pagaia	3 (1)	4
	sport velici	1	2
	altri sport sull'acqua	3	3
altri sport con la palla	sport con palla ovale	2	2
	altri sport con mazza e palla	6	7
	altri sport vari con palla	3 (2)	4
altro sport	sport su rotelle	1	6
	equitazione	2 (1)	3
	motociclismo e automobilismo sportivo	2	9
	aeronautica sportiva (sport d'aria)	2 (1)	11
	sport di tiro e di precisione	3 (1)	5
	sport multidisciplinari	1	1
	sport per disabili	1	2
	sport tradizionali	7 (5)	10
	giochi con le carte	3 (2)	3
	altri giochi	2	2
	altre risposte	4 (4)	4
	altre attività fisico-motorie	3 (3)	3

Tra parentesi è riportato il numero degli sport elencati nella lista LiSpo ma non in quella internazionale.
Gruppi e famiglie di sport della lista LiSpo (fonte: elaborazione propria su dati LiSpo e COMPASS)

Da questa breve sintesi emerge già che la lista internazionale, incentrata giocoforza sull'attività competitiva, va considerata soprattutto come griglia di riferimento per permettere la comparabilità sopranazionale e non potrebbe comunque essere utilizzata senza integrazio-

ni e adattamenti significativi su base locale o quantomeno nazionale. Da un punto di vista metodologico, è interessante la stratificazione a più livelli, che si ritrova anche nella lista nazionale elaborata da CONI e ISTAT e in quella sviluppata in Alto Adige.

La lista utilizzata in Alto Adige nel 2008

Alla luce di questi sviluppi nazionali ed internazionali, in Alto Adige in occasione dell'ultima rilevazione delle associazioni sportive nel 2008 si pensò di rivedere la classificazione provinciale. La lista sviluppata nel 1998 e rielaborata nel 2003 fotografava la realtà dello sport altoatesino, tuttavia non sempre era ben chiara la distinzione tra generi, categorie e discipline sportive. Volendo garantire sia la continuità con le rilevazioni precedenti sia l'adeguamento ai trend nazionali e internazionali, era indispensabile mantenere una struttura gerarchica a più livelli. Si decise di partire dai 17 gruppi della lista LiSpo, corrispondenti alle tipologie elaborate dall'ISTAT. Volendo tenere conto anche della classificazione provinciale esistente con i suoi generi e le sue categorie, tra questi gruppi e le discipline sportive fu inserito un livello intermedio. I tre livelli furono chiamati tipologie,

categorie e discipline sportive. L'espressione "tipologia" fu scelta per sottolineare da un lato la differenza dai generi delle precedenti liste provinciali e dall'altro la continuità con la classificazione ISTAT/LiSpo, anche se sarebbe più appropriato parlare di tipi che di tipologie. Per quanto riguarda le tipologie, l'unica modifica di rilievo ai gruppi LiSpo fu che pallavolo e pallacanestro non furono considerate tipologie separate ma inserite nella tipologia "sport con palla, pallone" e separate dagli altri sport con palla e pallone al livello delle categorie. Sul piano nazionale, la configurazione di pallavolo e pallacanestro come specifiche tipologie deriva verosimilmente dalla consistenza numerica di questi due sport e delle rispettive federazioni, ma nella nostra provincia non c'erano e non ci sono differenze tali da giustificare uno scorporo se non quello del calcio, già considerato a parte in precedenza.



genere 2003	categoria 2003	tipo 2008	categoria 2008
arti marziali	arti marziali dell'estremo Oriente	arti marziali e sport di combattimento	arti marziali
arti marziali	arti marziali dell'estremo Oriente		sport di combattimento
arti marziali	boxe		sport di combattimento
arti marziali	lotta		sport di combattimento
altri sport	scherma		altro
atletica leggera	atletica leggera	atletica leggera, footing e jogging	atletica
atletica leggera	atletica leggera		corsa
orienteering	orienteering		corsa
varie	biliardo	bocce, bowling, biliardo	biliardo
varie	birilli		birilli (Kegeln)
varie	bocce		bocce
varie	bowling		bowling
calcio	calcio	calcio, calcetto	calcetto
calcio	calcio		calcio
danza	danza	danza, ballo	ballo latino-americano
danza	danza		ballo liscio
danza	danza		danza classica
danza	danza		danza moderna
ginnastica	fitness	ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica	aerobica e fitness
ginnastica	ginnastica		aerobica e fitness
altri sport	sollevamento pesi		cultura fisica
ginnastica	fitness		ginnastica
ginnastica	ginnastica		ginnastica
ginnastica	yoga		altro
varie	pesca sportiva	pesca	pesca a mosca
varie	pesca sportiva		pesca sportiva
sport acquatici	sport natatori	sport acquatici e subacquei	attività subacquea
sport acquatici	sport natatori		nuoto
sport acquatici	sport natatori		nuoto pinnato
sport acquatici	sport natatori		nuoto sincronizzato
sport acquatici	sport natatori		pallanuoto
sport acquatici	sport natatori		tuffi
sport su ruote	ciclismo	sport ciclistici	bmx
sport su ruote	ciclismo		ciclismo su pista
sport su ruote	ciclismo		ciclismo su strada
sport su ruote	ciclismo		ciclocross
sport su ruote	ciclismo		ciclopalla
sport su ruote	ciclismo		cicloturismo
sport su ruote	ciclismo		monociclo
sport su ruote	ciclismo		mountain bike
varie	badminton	sport con palla e racchetta	badminton
altri sport con la palla	squash		squash
tennis	tennis		tennis
altri sport con la palla	tennistavolo		tennistavolo

genere 2003	categoria 2003	tipo 2008	categoria 2008
altri sport con la palla	pallacanestro	sport con palla, pallone	pallacanestro
altri sport con la palla	beachvolley		pallavolo
altri sport con la palla	pallavolo		pallavolo
golf	golf		altri sport con palla
minigolf	monigolf		altri sport con palla
altri sport con la palla	baseball/softball		altri sport con palla
altri sport con la palla	football americano		altri sport con palla
altri sport con la palla	hockey su prato		altri sport con palla
altri sport con la palla	pallamano		altri sport con palla
altri sport con la palla	fistball (faustball)		altri sport con palla
altri sport con la palla	rugby		altri sport con palla
altri sport invernali	bob	sport invernali, sport su ghiaccio e altri sport di montagna	bob e slitta
altri sport invernali	corsa in slitta trainata da cani		bob e slitta
altri sport invernali	slittino		bob e slitta
arrampicata	arrampicata		montagna
sci	sci		sci
sport su ghiaccio	sport su ghiaccio		sport su ghiaccio
sport acquatici	canoa	sport nautici	canoa/kayak acque basse
sport acquatici	canoa		canoa/kayak discesa
sport acquatici	torrentismo		rafting
sport acquatici	sci nautico		sci nautico
sport acquatici	surf		surf
sport acquatici	sport velistici		vela
sport acquatici	sport velistici		windsurf
sport motoristici	motocross	altro tipo di sport	automobilismo, motociclismo
sport motoristici	motorismo		automobilismo, motociclismo
sport su ruote	pattinaggio a rotelle		sport a rotelle
sport su ruote	skateboard		sport a rotelle
sport d'aria	sport d'aria		sport aerei
tiro a segno	tiro a segno		sport di tiro
tiro a segno	tiro con l'arco		sport di tiro
varie	dart (freccette)		sport di tiro
equitazione	equitazione		sport equestri
varie	scacchi		sport mentali
attività ricreativa	attività ricreativa		altro
sport per disabili	sport per disabili		altro
altri sport	triathlon		altro

- L'elaborazione è eseguita sulle attività sportive effettivamente indicate dalle associazioni sportive.
- Sono evidenziate in grigio le categorie 2008 che corrispondono alle discipline (livello gerarchico inferiore).
- Sono in corsivo le categorie relative ad attività non prese in considerazione nell'anno in questione.

Confronto tra generi e categorie di attività sportive 2003 e tipologie e categorie 2008 nell'indagine sulle associazioni sportive in Alto Adige (fonte: elaborazione propria su dati ASTAT)

Inoltre, la tipologia relativa alla caccia non fu presa in considerazione perché questa attività non rientra tra quelle rilevate nell'indagine sulle associazioni sportive altoatesine.

Le categorie furono pensate in modo da prendere in considerazione il più possibile la precedente classificazione provinciale. Questo fu abbastanza facile laddove le nuove tipologie raggruppavano proprio alcune delle vecchie categorie e/o dei vecchi generi e nei casi in cui nel 2003 erano state comunque previste voci diverse per i tre livelli e si poteva fare riferimento sia al genere sia alla categoria. Nei casi in cui le vecchie categorie corrispondevano alle discipline e non c'erano richiami espliciti nelle nuove tipologie, invece, si cercò di creare categorie di aggregazione per evitare il più possibile la sovrapposizione tra disciplina e categoria. Pertanto, i giochi di squadra con la palla ad eccezione di pallavolo e pallacanestro furono aggregati nella categoria "altro sport con la palla", anche gli sport di tiro furono riuniti in un'unica categoria così come gli sport di combattimento e quelli mentali.

Da contro, per le vecchie categorie che divennero tipologie come gli sport ciclistici, la pesca, gli sport acquatici e subacquei (ex sport natatori) e la danza (precedentemente sia categoria sia genere) si scelse di fare coincidere categoria e disciplina, accettando la sovrapposizione per non perdere preziose informazioni dettagliate. La sovrapposizione tra categorie e discipline fu inevitabile anche per la tipologia "bocce, bowling e biliardo", troppo piccola ed omogenea per permettere ulteriori suddivisioni. Infine, è degno di nota che alcune discipline furono attribuite a categorie e/o tipologie

diverse rispetto al passato, come ad esempio la scherma, che passò dall'essere una categoria a sé degli altri sport alla categoria "altro" del tipo "arti marziali e sport di combattimento".

Si ottenne una lista di 140 voci, raggruppate in 64 categorie e 14 tipologie. Nella rilevazione provinciale del 2008, venti voci dell'elenco non furono scelte da alcuna associazione sportiva, sette nuove discipline invece furono aggiunte dopo l'indagine perché le associazioni le avevano indicate tra le proprie attività.

Questa lista, improntata principalmente alla ricerca di un equilibrio tra la realtà sportiva locale concreta e la logica scientifica astratta, rappresentò il primo passo verso l'elaborazione di una classificazione sistematica delle attività sportive in Alto Adige, a sua volta alla base della classificazione degli impianti sportivi in cui esse sono praticate.

Prima di affrontare questo compito, va rimarcata la ricorrenza della stratificazione a più livelli in tutte le proposte presentate. Ciò denota la percezione condivisa dell'utilità o meglio della necessità di avere una logica di aggregazione progressiva per agevolare il lavoro di sistematizzazione e più avanti permettere la comparazione. Inoltre la ricorrenza della stratificazione è un indicatore della complessità del compito di classificare gli sport. Se è vero, quindi, che sul piano internazionale, nazionale e locale non è stato ancora trovato un accordo definitivo per una classificazione comune degli sport, non sono da sottovalutare gli importanti e confortanti parallelismi tra le diverse proposte elaborate, che lasciano ben sperare in un'ottica di unificazione o quantomeno di interfacciabilità.



© Sportclub Meran

Lo stato attuale della classificazione degli sport in Alto Adige

Sulla scorta delle esperienze fatte e delle informazioni esterne, l'osservatorio dello sport della Provincia autonoma di Bolzano sta lavorando a una classificazione scientifica delle attività sportive sistematica, rigorosa e al contempo generalizzabile, cioè esaustiva e con voci che possibilmente si escludono a vicenda. La proposta attualmente in elaborazione non si discosta molto dalla lista utilizzata nell'ultima rilevazione delle associazioni sportive e concepita proprio per tenere conto sia della realtà locale sia degli sviluppi esterni. Si è pertanto scelto di mantenere la logica a tre livelli gerarchici, provvisoriamente chiamati ancora tipologie, categorie e discipline. Sono però state apportate alcune significative modifiche già in questa prima fase di progettazione.

Innanzitutto sono stati adottati nuovi codici numerici di identificazione delle singole attività sportive. In linea con la classificazione a tre livelli, ogni codice è composto di tre parti a due cifre: xx.yy.zz, dove zz è il numero relativo alla disciplina cioè l'attività in sé, yy si riferisce alla categoria e xx alla tipologia. In pratica le tipologie sono numerate da 1 a 99, all'interno di ogni tipologia le categorie sono a loro volta numerate da 1 a 99 e per ogni categoria di ogni tipologia le discipline sono di nuovo numerate da 1 a 99. A tutti i livelli, il valore 99 è sempre riservato alla voce "altro". Secondariamente, è stata affrontata la questione dei contenuti, ad iniziare dalle tipologie.

La nuova tipologia "giochi di squadra con la palla" raccoglie gli sport precedentemente inquadrati nella tipologia "sport con palla, pallone", con l'aggiunta di calcio e calcetto, precedentemente tipologia a parte. In pratica, come già accaduto per pallavolo e pallacanestro nel 2008, calcio e calcetto sono stati accorpati agli altri giochi di squadra con la palla. Al livello della categoria si continua a distinguere tra calcio e calcetto, pallacanestro, pallavolo e altri giochi di squadra con la palla. Di fatto, la definizione precedentemente utilizzata "sport con palla, pallone" non era ben adatta, in quanto era riferita solo ai classici giochi di squadra con la palla come la pallamano o il rugby e agli sport con palla e mazza come il golf, il baseball o il softball; in realtà questi non sono gli unici sport che prevedono una palla, basti pensare a bocce, birilli, biliardo e ai vari sport con la racchetta, come il tennis o il tennistavolo.

Prendendo spunto da qui, va detto che non sempre è stato possibile definire classi che si escludono reciprocamente. Non potendo in una classificazione ricorrere ad appartenenze multiple (sulla falsariga dei tag in uso in windows), si è cercato di individuare di caso in caso l'elemento caratterizzante delle attività sportive, nella consapevolezza che si tratta comunque di una scelta soggettiva. Così l'hockey su pista e l'hockey inline sono sia giochi di squadra con la palla sia sport a rotelle: si è scelto di dare maggior peso ai pattini che alla palla, poiché la condizione fondamentale per poter praticare questi due sport è saper andare sui pattini a rotelle o inline. Lo stesso vale per il baseball e il softball, giochi di squadra con la palla che si giocano con la mazza; in questo caso l'accento è stato posto sulla mazza. Ci sono poi casi in cui discipline inquadrare in una stessa federazione sportiva risultano di fatto appartenenti a categorie e/o addirittura tipologie diverse, come per l'orienteeing, che si pratica correndo, in bicicletta, sugli sci o sulla sedia a rotelle: in un'ottica di classificazione, è sembrato più sensato attribuire le singole discipline alle tipologie e categorie esi-



© SSV Brixen

tipologia 2008	categoria 2008	tipologia NUOVA	categoria NUOVA
arti marziali e sp. di combattimento	arti marziali sport di combattimento altro	arti marziali e sp. di combattimento	arti marziali sport di combattimento sport di combattimento
atletica leggera, footing e jogging	atletica corsa	atletica leggera e corsa	atletica corsa
bocce, bowling, biliardo	biliardo birilli (Kegeln) bocce bowling stocksport estivo	birilli, bocce, biliardo	birilli, bocce, biliardo birilli, bocce, biliardo birilli, bocce, biliardo birilli, bocce, biliardo birilli, bocce, biliardo
danza, ballo	ballo latino americano ballo liscio danza classica danza moderna	danza, ballo	danza, ballo danza, ballo danza, ballo danza, ballo
ginnast., aerob., fitness e cult. fis.	aerobica e fitness altro cultura fisica ginnastica	ginnast., aerob., fitness e cult. fis.	aerob., fitness e ginn. posturale aerob., fitness e ginn. posturale cultura fisica ginnastica
calcio, calcetto	calcetto calcio	giochi di squadra con la palla	calcio, calcetto calcio, calcetto
sport con palla, pallone	pallacanestro pallavolo altri sport con palla		pallavolo e pallacanestro pallavolo e pallacanestro altri giochi di squadra con la palla
pesca	pesca a mosca pesca sportiva	pesca	pesca pesca
sport acquatici e subacquei	nuoto nuoto pinnato nuoto sincronizzato pallanuoto tuffi attività subacquee	sport acquatici e subacquei	sport acquatici sport acquatici sport acquatici sport acquatici sport acquatici sport subacquei
sport ciclistici	bmx ciclismo acrobatico ciclismo su pista ciclismo su strada ciclocross ciclopalla cicloturismo monociclo mountain bike	sport ciclistici	sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici sport ciclistici
sport con palla, pallone	altri sport con palla	sport con racchetta o mazza	sport con mazza
sport con palla e racchetta	badminton pallatamburello squash tennis tennistavolo		sport con racchetta sport con racchetta sport con racchetta sport con racchetta sport con racchetta

tipologia 2008	categoria 2008	tipologia NUOVA	categoria NUOVA
sport invern., ghiaccio e montagna	bob e slitta	sport invern., ghiaccio e montagna	bob e slitta
	sci		sci
	montagna ghiaccio		sport di montagna sport su ghiaccio
sport nautici	canoa / kayak acque piatte	sport nautici	sport nautici
	canoa / kayak discesa		sport nautici
	canottaggio		sport nautici
	motonautica sportiva		sport nautici
	rafting		sport nautici
	sci nautico		sport nautici
	surf		sport nautici
	vela		sport nautici
altro sport	windsurf	altri sport	sport nautici
	automobilismo, motociclismo		automobilismo, motociclismo
	sport a rotelle		sport a rotelle
	sport aerei		sport aerei
	sport di tiro		sport di tiro
	sport equestri		sport equestri
	sport mentali		sport mentali
	altro		sport per ambiti specifici
	altro		sport multidisciplinari
	altro		sport vari

Sono in corsivo le nuove categorie fittizie, che corrispondono alle tipologie.

Confronto tra tipologie e categorie utilizzate nell'indagine sulle associazioni sportive in Alto Adige 2008 e quelle della classificazione attuale elaborata dall'osservatorio dello sport della Provincia autonoma di Bolzano (fonte: elaborazione propria)

stenti e corrispondenti alla corsa, il ciclismo, gli sci e gli sport per disabili che prevedere una categoria "orientamento" nella tipologia "altri sport" ed inserirvi discipline che si basano sì sulle capacità di orientamento ma soprattutto si praticano in ambienti differenti utilizzando attrezzi diversi. Tornando agli sport con la palla, la tipologia "sport con palla e racchetta" è stata ampliata in "sport con racchetta o mazza" e oltre agli sport in cui si usano racchette comprende esplicitamente quelli in cui si gioca con un volano come il badminton oppure con una mazza. La nuova tipologia ampliata prevede due categorie distinte per racchetta e mazza. A riprova della soggettività dell'attribuzione, nel 2008 gli sport con palla e mazza erano stati inseriti nella categoria "altri sport con palla" della tipologia "sport con palla, pallone". Per il resto, non sono state apportate modifiche sostanziali alle tipologie rispetto al 2008, ma solo piccoli cambiamenti terminologici. Così per l'atletica non si parla più di footing e jogging ma di

corsa in generale e nella tipologia "birilli, bocce, biliardo" è stato cambiato l'ordine e il bowling ha lasciato il posto ai più generici birilli. Il livello delle categorie era già stato oggetto di adeguamenti significativi nel 2008, pertanto non sono stati necessari grandi adattamenti. Oltre a quanto detto per gli sport con racchetta o mazza e i giochi di squadra con la palla, va menzionata la creazione di una categoria per gli sport riferiti ad ambiti specifici come gli anziani o i disabili e l'attività ricreativa, con le diverse attività previste in questi ambiti. In più, nei casi in cui le categorie coincidevano con le discipline, si è cercato sistematicamente di evitare questa ridondanza. Laddove non aveva senso un livello intermedio si è scelto di fatto di tralasciarlo, facendo coincidere tipologia e categoria per amore di completezza strutturale; in questi casi le cifre yy dei codici numerici sono 00. Rimane comunque aperta la possibilità di introdurre il livello intermedio in futuro. Infine, per le tipologie il cui nome faceva



espressamente riferimento a determinati ambiti, questi ambiti sono diventati categorie, ad esempio la tipologia “sport acquatici e subacquei”, suddivisa nelle due categorie “sport acquatici” e “sport subacquei”. La stessa cosa era già successa in precedenza per altre tipologie. Sull’ossatura di questa nuova classificazione, l’osservatorio dello sport della Provincia autonoma di Bolzano ha compilato una lista delle attività sportive. Per ora sono state inserite tutte le discipline previste dalle tre rilevazioni provinciali delle associazioni sportive, dalle indagini ISTAT multiscopo e dalla lista interna-

zionale, ma la lista può essere sempre integrata con nuovi sport, come ad esempio lo slackline (categoria: sport vari, tipologia: altri sport). Per ognuna delle attività sportive considerate, il listone-prototipo riporta anche le vecchie classificazioni provinciali, la tipologia ISTAT originale e l’eventuale classificazione LiSpo. In questo modo lo sguardo rimane aperto sia verso passato e futuro sia verso la realtà extra provinciale. Attualmente, la lista comprende più di 200 voci, anche se non tutti gli sport cui esse fanno riferimento risultano effettivamente praticati in Alto Adige.

La classificazione degli impianti sportivi

Abbiamo detto che nello sport le statistiche solitamente prevedono classificazioni per gli sport in sé e gli impianti in cui sono praticati. La classificazione degli impianti sportivi, in particolare, è alla base della rilevazione delle strutture sportive, necessaria a sua volta per poter monitorare la situazione degli impianti sportivi sul territorio ed elaborare un piano di sviluppo circostanziato. Attività sportive e impianti sono tra loro collegati, poiché gli impianti non sono altro che i luoghi in cui sono praticate le varie attività sportive.

Tre livelli per la definizione delle strutture sportive: complessi, impianti spazi di attività

Per prima cosa però bisogna chiarire come si definisce un impianto o meglio una struttura sportiva. Al riguardo in Italia è comunemente accettata e adottata una tipizzazione a tre livelli che parla di complessi, impianti e spazi di attività (questi ultimi in passato denominati anche impianti elementari). In breve, questa suddivisione

grafica	descrizione	attività sportive
	complesso sportivo dato da un solo impianto costituito da un solo spazio di attività	← complesso ABC ← impianto per il calcio ← campo da calcio
	complesso sportivo dato da un solo impianto costituito da due spazi di attività uguali	← complesso DEF ← impianto per il tennis ← 2 campi da tennis
	complesso sportivo dato da un solo impianto costituito da due spazi di attività diversi	← complesso GHI ← impianto polifunzionale (calcio, tennis) ← - campo da calcio - campo da tennis
	complesso sportivo dato da due impianti , entrambi costituiti da	← complesso JKL ← X impianto polifunzionale (calcio, tennis) Y impianto polifunzionale (piscina, palazzetto)
	più spazi di attività diversi	← X - campo da calcio - campo da tennis Y - vasca da nuoto - campo da basket campo da pallavolo ...

I tre livelli della tipizzazione per le strutture sportive in uso in Italia (fonte: elaborazione propria sulle istruzioni per la compilazione della scheda di rilevazione fornita dal CONI nel 2001)

parte dall’idea che gli impianti sportivi possono essere costituiti da spazi di attività diversi – uguali e dedicati ad una stessa attività sportiva o anche diversi e adibiti ad attività differenti – ed essere inseriti in complessi che raggruppano più impianti. In altre parole, gli impianti esprimono la consistenza dell’edilizia sportiva, i complessi rappresentano i luoghi fisici nei quali è possibile praticare sport e gli spazi si riferiscono alle attività sportive concretamente praticabili. Per rendere l’identificazione il più semplice possibile, la rilevazione segue una logica top-down che dai complessi passa agli impianti che ne fanno parte, per poi considerare i diversi spazi di attività di ogni impianto del complesso e le attività praticate nei singoli spazi. Spesso questi tre livelli coincidono, come ad esempio per un campo da calcio isolato. Per mantenere la struttura multilivello della tipizzazione, in questi casi si considera un impianto costituito da un unico spazio di attività e inserito da solo in un complesso. Decisamente più complicati

sono i casi in cui uno stesso spazio è di fatto polivalente e dedicato a più attività, ad esempio per un palazzetto dello sport in cui sullo stesso campo si gioca a pallacanestro, pallavolo e pallamano. Oltre a complessi, impianti e spazi di attività, vanno considerati gli spazi accessori e i servizi dei complessi e gli impianti. Non sempre è facile attribuire spazi accessori e servizi ai singoli livelli, soprattutto laddove spazi di attività fisicamente divisi condividono spazi accessori e servizi dando vita ai cosiddetti impianti polifunzionali, come nel caso di un campo da calcio e un campo da tennis con gli spogliatoi in comune. Possono esserci moltissime diverse combinazioni di questo tipo, con il risultato di una serie pressoché infinita di possibili accostamenti, il che rende impossibile classificarli tutti, oltre che oggettivamente difficile dare un significato al termine “polifunzionale”. In conclusione, l’intera procedura di rilevazione è complicata e non sempre è del tutto chiara e intuitiva.

La classificazione di impianti sportivi e spazi di attività

Per permettere una rilevazione sistematica delle strutture sportive, è necessario classificare preventivamente gli impianti e gli spazi di attività. Per i complessi, invece, non è possibile predisporre una lista, poiché si tratta di singoli impianti oppure di agglomerati – polifunzionali per definizione – di impianti di volta in volta diversi. Proprio per questo motivo recentemente è stata avanzata la proposta di non prendere più in considerazione i complessi stessi, tuttavia da un punto di vista operativo può essere molto utile tenere conto anche del complesso, perché effettivamente ci sono situazioni in cui più impianti di un'unica zona sportiva condividono servizi e spazi accessori come il parcheggio o il bar. Mentre sulla tipizzazione delle strutture c'è un sostanziale accordo in Italia, per la classificazione

di impianti e spazi di attività non esiste una lista di riferimento unica adottata da tutti gli operatori del settore. Come per le attività sportive, questa mancanza rende complicato il confronto tra rilevazioni su territori differenti, tuttavia attraverso l'ONIS si sta cercando di facilitare quantomeno l'interfaccia tra le rilevazioni effettuate dalle diverse Regioni (titolari di potestà legislativa concorrente in materia di ordinamento sportivo).

La rilevazione dell'impiantistica sportiva in Italia

A livello nazionale, la prima statistica degli impianti sportivi fu elaborata dall'ISTAT nel 1956 (aggiornata nel 1959), successivamente fu eseguito un censimento dal CONI nel 1978 e nel 1989 (aggiornato al 1996), mentre nel 2003 fu effettuata una stima di attualizzazione sulla base delle rilevazioni fatte nel frattempo dai vari enti



© Liceo sportivo Vipiteno



Questionario impianti sportivi 2005



1000

1000

Comune: _____

Denominazione della zona sportiva: _____

Nome e indirizzo (via/frazione/località) _____

Impianti sportivi singoli che si trovano nella zona sportiva:

1. Impianto singolo: _____

Codice: 000

Dati integrativi*: _____

1000

100

2. Impianto singolo: _____

Codice: 000

Dati integrativi*: _____

1000

100

3. Impianto singolo: _____

Codice: 000

Dati integrativi*: _____

1000

100

4. Impianto singolo: _____

Codice: 000

Dati integrativi*: _____

1000

100

5. Impianto singolo: _____

Codice: 000

Dati integrativi*: _____

1000

100

1. Riservato all'Ufficio

2. Inserire i dati integrativi (vedi lista allegata)

Scheda di rilevazione per l'indagine provinciale sulle strutture sportive 2005 (fonte: Provincia autonoma di Bolzano)

locali – Regioni, Province e Comuni – ad opera del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) in collaborazione con CONI, ISTAT e Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e con il supporto degli stessi enti locali. Di fatto, quindi, l'ultima rilevazione nazionale in Italia risale agli anni novanta del ventesimo secolo. Nel frattempo, le singole Regioni si sono attivate in vario modo per monitorare l'impiantistica sportiva sul proprio territorio. La recente istituzione dell'ONIS rappresenta il primo passo verso l'armonizzazione di questi monitoraggi locali, con l'obiettivo di farli confluire in una banca-dati nazionale, ferma restando la titolarità dei dati in capo alle Regioni stesse.

Le liste di impianti sportivi e spazi di attività

Sia per le singole rilevazioni dell'impiantistica sportiva sia – a maggior ragione – per una banca-dati in cui confluiscono indagini diverse è essenziale avere una classificazione degli impianti sportivi e degli spazi di attività alle quali fare riferimento. Prevedibilmente, dagli operatori che hanno effettuato le varie rilevazioni sono state messe a punto liste diverse. Analizzando alcune di queste liste, tuttavia, salta all'occhio che hanno un'importante aspetto comune: rimandano alle

attività sportive praticate nelle strutture. In pratica, la lista degli sport è il naturale punto di partenza per la classificazione degli impianti sportivi. Contrariamente alla logica top-down complesso-impianto-spazio di attività-attività praticata seguita durante la rilevazione delle strutture sportive sul territorio, infatti, per l'elaborazione delle liste alla base della rilevazione è utile una logica bottom-up, partendo dagli sport praticati sul territorio e domandandosi quali strutture servono per praticarli, prima in termini di spazi di attività e poi di impianti specifici o polivalenti. Sulla base della lista degli sport, si possono così classificare spazi di attività e impianti sportivi in maniera circostanziata e gestire ed aggiornare le liste di riferimento in parallelo a quella delle attività sportive. Va da sé che le diverse liste di sport hanno dato e danno luogo ad elenchi differenti di impianti sportivi e spazi di attività. La lista elaborata dal CONI, ad esempio, parte dagli sport organizzati nelle federazioni sportive nazionali e nelle discipline sportive ad esso associate. Oltre alle liste di riferimento per impianti, spazi di attività e attività praticate, ai fini statistici per la rilevazione delle strutture sportive è utile avere elenchi di tipi di copertura, pavimentazione, proprietà e gestione degli impianti o spazi. Ma in questi casi le possibili risposte non sono numerose e la codifica è intuitiva e semplice.

Sintesi o dettaglio?
Un dibattito aperto

Definite tutte le classificazioni necessarie, si può passare alla rilevazione concreta delle strutture sportive sul territorio. Oltre a casi di facile attribuzione ad una voce della classificazione, ci si imbatte però in molti impianti polivalenti adatti alla pratica di diversi sport, quindi con tanti spazi di attività potenziali. L'esempio più eclatante sono quei palazzetti dello sport e i cosiddetti campi polivalenti all'aperto in cui i pavimenti sono ricoperti da innumerevoli righe di colori diversi, incrociate e sovrapposte. È buona norma stabilire una linea di rilevazione: considerare tout court gli spazi polivalenti e fare una specificazione al livello delle attività (magari scegliendo quella principale) oppure prediligere il dettaglio e indicare ogni singolo spazio di attività potenziale? Mentre in passato era stata applicata spesso la prima opzione, il CONI oggi propende verso la seconda, che offre il doppio vantaggio di registrare importanti dati tecnici in merito allo spazio in cui si praticano i singoli sport (ad esempio le misure dei campi da gioco) e di determinare il fabbisogno effettivo di strutture. Questi argomenti sono indubbiamente validi, tuttavia se sono prese in considerazione tutte le attività potenzialmente praticabili si rischia di avere una mole ingente di lavoro in fase di rilevazione e soprattutto diventa impossibile

delineare un quadro degli sport effettivamente praticati sul territorio e, con esso, una mappa dei luoghi in cui sono concretamente (non teoricamente!) praticati e praticabili le diverse attività sportive. Anche per la determinazione del fabbisogno strutturale è essenziale sapere non solo se ci sono, ad esempio, sufficienti campi da badminton ma anche se nei palazzetti e negli impianti polivalenti all'aperto in cui sono tracciati campi da badminton si gioca effettivamente a badminton oppure tali impianti sono già utilizzati al cento per cento per altre attività. Nella seconda ipotesi la copertura del fabbisogno non è reale. Al di là della posizione del CONI, sulla questione è in corso un dibattito all'interno dell'osservatorio nazionale dell'impiantistica sportiva e finora non è stata individuata una linea comune tra i diversi enti rappresentati nell'osservatorio. Per la prossima rilevazione delle strutture sportive in Alto Adige, in programma nel 2015, l'osservatorio dello sport della Provincia autonoma di Bolzano tende verso una soluzione pragmatica del problema: registrare gli spazi specifici per le attività praticate in concreto e, contemporaneamente, uno spazio polivalente con indicazione delle attività potenzialmente praticabili ma di fatto non praticate. In questo modo sarà possibile elaborare statistiche sulla situazione reale al livello degli spazi e fare anche un quadro teorico partendo dal livello delle attività.

impianto sportivo	spazio di attività	disciplina sportiva
impianto polivalente outdoor	campo da calcio	calcio
	campo da calcetto	calcetto
	campo da pallavolo	pallavolo
	campo da beachvolley	beachvolley
	campo da pallacanestro	pallacanestro (basket)
	campo da pallamano	pallamano
	campo da beachhandball	beachhandball
	campo da rugby	rugby
	campo da football	football americano
	campo da fistball (faustball)	fistball (faustball)
	campo da tennis	tennis
	campo da badminton	badminton
	campo da pallatamburello	pallatamburello
	campo da base- e softball	baseball
		softball
	campo da cricket	cricket
	campo da hockey su prato	hockey su prato
	(campo polivalente outdoor)	(elenco delle discipline potenziali)

impianto sportivo	spazio di attività	disciplina sportiva
palestra o palazzetto	campo da calcetto	calcetto
	campo da pallavolo	pallavolo
	campo da pallacanestro	pallacanestro (basket)
	campo da pallamano	pallamano
	campo da fistball (faustball)	fistball (faustball)
	campo da tennis	tennis
	campo da badminton	badminton
	campo da pallatamburello	pallatamburello
	campo da floorball	floorball
	tavolo da tennistavolo	tennistavolo
	(campo polivalente indoor)	(elenco delle discipline potenziali)
sala	tavolo da tennistavolo	tennistavolo
impianto per il calcio	campo da calcio	calcio
	campo da calcetto	calcetto
	campo da rugby	rugby
	campo da football	football americano
	campo da base- e softball	baseball
		softball
	campo da cricket	cricket
	campo da hockey su prato	hockey su prato
impianto per il calcetto	campo da calcetto	calcetto
impianto per la pallavolo	campo da pallavolo	pallavolo
impianto per il beachvolley	campo da beachvolley	beachvolley
impianto per la pallacanestro	campo da pallacanestro	pallacanestro (basket)
impianto per la pallamano	campo da pallamano	pallamano
impianto per il beachhandball	campo da beachhandball	beachhandball
impianto per il rugby	campo da rugby	rugby
impianto per il football	campo da football	football americano
impianto per il fistball (faustball)	campo da fistball (faustball)	fistball (faustball)
piscina	campo da beachvolley	beachvolley
	campo da beachhandball	beachhandball
stabilimento balneare	campo da beachvolley	beachvolley
	campo da beachhandball	beachhandball
impianto per il tennis	campo da tennis	tennis
palestra per lo squash	campo da squash	squash
impianto per la pallatamburello	campo da pallatamburello	pallatamburello
	campo da base- e softball	baseball
impianto per il base- e softball		softball
	campo da cricket	cricket
impianto per il cricket	campo da base- e softball	baseball
		softball
	campo da cricket	cricket
impianto per il golf	campo da golf	golf
	drive range	golf
impianto per il minigolf	campo da minigolf	minigolf

Ci sono anche gli impianti polifunzionali, dati da spazi di attività diversi che condividono spazi accessori e/o servizi. Impianti sportivi e spazi di attività classificati dall'osservatorio dello sport della Provincia autonoma di Bolzano per i giochi di squadra con la palla e gli sport con racchetta e mazza (fonte: elaborazione propria)



© Hermann Ramoner

La rilevazione degli impianti sportivi in Alto Adige

In Alto Adige, la prima rilevazione sistematica delle strutture sportive, completa di piano di sviluppo, fu fatta nel 1993 (successivamente aggiornata al 1995). Il lavoro fu affidato a un team di architetti, scienziati ed esperti di sport, il quale provvide ad elencare gli impianti per gli sport allora praticati in provincia e, a seconda dei casi, a catalogarli in base al numero di campi, piste, corsie o buchi, alla presenza o meno di copertura, al tipo di pavimentazione e alla completezza o parzialità in relazione alla pratica dei diversi sport (ad esempio per gli impianti di at-

letica leggera), oltre che alle dimensioni.

La rilevazione, prevista con cadenza decennale, fu ripetuta nel 2005 dall'Ufficio sport della Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con le amministrazioni comunali. Sulla base della catalogazione del 1995, fu elaborata ad hoc una lista degli impianti sportivi a partire dagli sport praticati sul territorio provinciale. Tale lista di riferimento si rivelò molto utile per la rilevazione contestuale, tuttavia non seguiva una logica di classificazione rigorosa: a seconda dei casi si prevedevano distinzioni differenti, in

base alle dimensioni, alla copertura, alla pavimentazione, alla capienza o alla pratica amatoriale/agonistica. Inoltre dovevano essere registrati alcuni dati integrativi, anch'essi di volta in volta di natura differente e in determinati casi addirittura sovrapposti a distinzioni già previste per alcuni impianti; a seconda dei casi i dati aggiuntivi erano riferiti al numero di campi, linee, piste, vie, eccetera, alla completezza, la lunghezza, la copertura, la pavimentazione, la contrapposizione fisso/mobile. La rilevazione in sé si articolava in una sola scheda per ogni zona sportiva, nella quale andavano elencati i singoli impianti sportivi e riportati i dati integrativi.

In sostanza, la rilevazione del 2005 rispecchiava due dei tre livelli della tipizzazione comune per le strutture sportive: complessi (chiamati

zone) e impianti. Il livello degli spazi di attività non era preso esplicitamente in considerazione, tuttavia la lista di riferimento degli impianti era stata compilata a partire dalle attività praticate in provincia e quindi i rispettivi spazi di attività erano indirettamente parte in causa.

In vista della rilevazione delle strutture sportive in Alto Adige nel 2015, l'osservatorio dello sport della Provincia autonoma di Bolzano lavora da tempo alla classificazione degli impianti sportivi e degli spazi di attività.

Questa classificazione parte dalla lista delle discipline sportive elaborata in proprio (categorie e tipologie qui non sono rilevanti) e segue la consueta logica bottom-up. Per ogni disciplina si è definito il luogo in cui è possibile praticarla, arrivando ad individuare lo spazio di attività o gli spazi di attività adeguati e l'impianto o gli impianti corrispondenti. Conclusa questa fase bottom-up, si è rovesciata la prospettiva, per arrivare ad una lista degli impianti in cui per ogni voce sono riportati i possibili spazi di attività, collegati a loro volta alle diverse discipline. Questa lista sarà utilizzata durante la rilevazione. A titolo esemplificativo, qui è riportata in tabella la lista per gli sport con racchetta o mazza e i giochi di squadra con la palla, due tipologie di sport che spesso condividono gli stessi spazi. Sono previste schede di rilevazione separate per complessi, impianti e spazi. Queste schede, in particolare quella per gli spazi di attività, conterranno una serie di domande sulle dimensioni, la copertura, la pavimentazione, il numero di campi, linee, piste, vie, eccetera, la completezza, la divisibilità e molti altri aspetti, oltre alle domande sugli spazi accessori e i servizi. L'obiettivo è avere informazioni dettagliate sulle strutture sportive in vista delle elaborazioni statistiche, mantenendo però una classificazione di impianti e spazi esaustiva e con voci non sovrapposte, che sia generalizzabile senza essere snaturata. Giova ripeterlo: solo in questo modo si possono garantire la comparabilità nel tempo e il confronto tra rilevazioni effettuate in contesti differenti.



DISCIPLINE SPORTIVE

Corsa

La corsa alla corsa

di Markus Kaserer

Correre è di moda. Persino l'uomo più potente del mondo lo fa – e probabilmente anche il nostro vicino. Su internet si trovano centinaia di buone ragioni per correre. In Alto Adige ci sono più o meno 74.000 appassionati di corsa. Pertanto, la corsa è la quinta attività di tempo libero per importanza dopo il ciclismo, il nuoto, lo sport alpino e lo sci. Quattromila dei 74.000 corridori nostrani fanno parte di una delle oltre ottantacinque associazioni altoatesine di atletica leggera. Inoltre la metà è affiliata anche alla Federazione Italiana di Atletica Leggera FIdAL. Cinquantacinque corridori altoatesini su cento

sono uomini [Provincia autonoma Bolzano – Alto Adige & Istituto provinciale di statistica – ASTAT, 2010].

Uno sguardo storico

Correre in Alto Adige non è sempre stato di moda, anche se la storia della corsa sportiva affonda le proprie radici nel periodo fascista. Il 24 luglio 1922 l'associazione sportiva Emilio Colombo organizzò il giro podistico di Bolzano, al quale parteciparono cinquantanove atleti [Cestari, 1995], manifestazione che in pochi anni avrebbe contato oltre cento partecipanti. Interrotta durante la seconda guerra mondiale, la corsa riprese nel 1946. Anche a Merano nel primo dopoguerra e dopo il 1945 si disputava una corsa. Nei primi anni cinquanta fu inaugurato il giro dei tre ponti, con partenza e arrivo sul ponte Talvera, che sarebbe poi diventato la Strabolzano [www.athleticclub96.it]. A titolo di paragone, la prima corsa popolare in Germania risale al 1963 [fonte: Deutscher Leichtathletikverband].

Tornando all'Alto Adige, fino agli anni settanta le manifestazioni podistiche continuarono ad essere sporadiche, insieme ad alcune corse di montagna. La prima di queste corse, giunta alla sua cinquantacinquesima edizione nel 2011, andava da Laives a Pietralba. "Per partecipare alle corse su strada dovevamo prima percorrere molti chilometri per raggiungere la partenza", ricorda Toni Ritsch di Cortaccia, nel 1970 campione italiano di maratona e pioniere della maratona in Alto Adige insieme a Hermann Geier di Termeno. Negli anni settanta in Alto Adige entrarono in voga le marce popolari, come il Hörtenbergmarsch che portava sul monte Tondo al Renon oppure il Tatzlwurm (nome sudtirolese che indica un animale di fantasia con la testa di un gatto e il corpo di un serpente) con partenza alla fiera del bestiame di Gries e arrivo sul cosiddetto Tschöggberg. Non si trattava di corse bensì di marce, anche se corridori irremovibili come Ritsch le sfruttavano per fare allenamenti podistici. Oggi, la corsa su strada con la tradizione più lunga è quella di san Silvestro a Bolzano, inaugurata nel 1975.

Il 1980 rappresenta un'importante cesura per il mondo podistico altoatesino. "Volevamo por-



tare l'atletica leggera in periferia. Potevamo puntare solo sulla corsa, perché si può correre ovunque", ricorda Günther Andergassen, all'epoca referente per l'atletica leggera nel VSS, la confederazione delle associazioni sportive altoatesine (Verband der Sportvereine Südtirols). Così nacque la serie delle corse di città e paese del VSS, conosciuta anche in italiano con il nome tedesco di Stadt- und Dorfläufe. La prima di queste corse fu organizzata il 28 giugno 1980 a Silandro. Seguirono Vipiteno, Glorenza, Lana ed Egna. Da allora le località dell'Alto Adige sono attraversate di corsa fino a dieci volte l'anno. Ad oggi sono state effettuate 277 corse in cinquanta località diverse (fonte: VSS, aggiornamento al dicembre 2012). A ben guardare la popolarità delle corse su strada e le corse popolari in Alto Adige è dovuta proprio alle corse organizzate dal VSS. Si mise in moto una sorta di movimento sportivo il cui trend è ancora in crescita, basti pensare che la popolarità di queste corse continua ad aumentare nonostante siano sempre più numerose. Inizialmente le corse di città e paese non avevano alcuna concorrenza, attualmente però in Alto Adige ogni anno ci sono circa ottanta manifestazioni podistiche, di cui la metà in montagna o comunque sullo sterrato. Il numero dei partecipanti alla serie di corse del VSS è raddoppiato

rispetto ai primi venticinque anni. Da una decina di anni questi numeri sono pressoché stabili. In media ad ogni corsa partecipano 350 podisti, cioè 3.500 all'anno.

Nel 1981 il programma del VSS fu arricchito con la maratona autunnale di Frangarto. È solo dal 1989 che si corre sulla distanza di 21,097 km, tuttavia quella di Frangarto è la più vecchia mezza maratona altoatesina. Dagli anni novanta il numero di manifestazioni podistiche è aumentato in modo significativo. Hermann Achmüller è convinto che il culmine sia già stato raggiunto, tuttavia osserva che al momento non si intravede alcun calo. Achmüller, classe 1971, è senza dubbio il maratoneta altoatesino più famoso e da quindici anni osserva il mondo podistico non solo locale sia dal punto di vista dell'atleta sia da quello dell'organizzatore di manifestazioni. Secondo lui la qualità delle manifestazioni è cruciale e in futuro, per effetto di un processo di sano ridimensionamento, sopravvivranno le corse migliori.

Tendenze

Per il momento però questo ridimensionamento è di là da venire. Anche se le manifestazioni spuntano come funghi e praticamente ogni rifugio ha la sua corsa, il numero dei participan-



© Sportclub Meran

ti alle corse classiche continua ad aumentare. Basti pensare al giro del lago di Resia: in meno di dieci anni questa corsa, che si snoda per 15,3 km intorno al più grande lago altoatesino, è diventata la più grande manifestazione podistica in provincia. (La Cortina-Dobbiaco con i suoi oltre cinquemila partecipanti è ancora più popolare, tuttavia non può essere considerata una manifestazione "solo" altoatesina.) Nel 2000 sul lago di Resia i partecipanti erano 158. Nel 2011 le domande di iscrizione sono state talmente tante che il comitato organizzatore si è visto costretto a fissare un tetto massimo di tremila partecipanti. Ogni anno quasi cin-

quecento collaboratori volontari fanno sì che la manifestazione sia di qualità e si svolga senza intoppi. La qualità da sola però non basta a spiegare l'aumento esponenziale dei partecipanti. Il presidente del comitato organizzatore riassume così il suo punto di vista: "Siamo in giro tutto l'anno, da Firenze ad Amburgo, da Zurigo a Vienna, per fare pubblicità alla nostra corsa. Questo impegno dà i suoi frutti. Inoltre la distanza da percorrere è abbordabile per tutti e quando il tempo è bello non esiste scenario più spettacolare per correre". In effetti le corse paesaggisticamente più belle, ad esempio lungo i laghi o ai piedi di montagne mozzafiato, diventano sempre più popolari. Questo vale per il giro del lago di Resia ma anche per la mezza maratona del lago di Caldaro e la Cortina-Dobbiaco. Le corse di Resia e Caldaro fanno parte anche della serie Top7, vero e proprio barometro del gradimento delle corse su strada. Anche per le corse della serie si registrano numeri di partecipanti in continuo aumento. Nel 2006, anno della fondazione, essa contava 4.623 partecipanti, nel 2012 erano oltre settemila. Questo trend è confermato anche da dati relativi alla Germania. Dalla serie storica dal 1964 ad oggi registrata dalla federazione di atletica leggera tedesca (Deutscher Leichtathletikverband) emerge che, tranne in pochi eccezionali casi, il numero dei partecipanti è progressivamente aumentato. Dal 1994 questo incremento è particolarmente marcato, nel 1999 fu raggiunto il milione di partecipanti e nel 2008 questa cifra era addirittura raddoppiata. [www.leichtathletik.de].

Su incarico della ditta di articoli sportivi Asics, nel 2009 l'istituto di ricerca Synovate effettuò la più grande ricerca sulla corsa finora realizzata. Furono intervistati 3.500 podisti di sette paesi europei, a detta degli autori rappresentativi di ottanta milioni di appassionati. Da questa ricerca emerge che gli italiani sono ambiziosi e competitivi e considerano la corsa un ottimo modo per combattere lo stress. In linea con la loro mentalità dominante nel loro Paese, i tedeschi invece mettono tutto il loro impegno anche nella corsa, percorrono mediamente distanze più lunghe e nel sessanta per cento dei casi corrono per perdere peso. Essendo l'Alto Adige un punto d'incontro tra queste due culture, i podisti altoatesini dovrebbero aver preso da entrambe. Achmüller fa il punto della situazione: "Fino a dieci anni fa, in Alto Adige era considerato quasi scandaloso avere un record personale superiore alle tre ore nella maratona, negli



ultimi tempi ci stiamo allontanando da questo trend agonistico, anche se rimane comunque più marcato rispetto ai Paesi limitrofi". Un semplice sguardo ai numeri conferma questa tesi: in media in Alto Adige si corre più velocemente che altrove. Importanti mezze maratone come Wachau o Monaco di Baviera registrano tempi inferiori alle due ore per il sessanta per cento dei cosiddetti finisher, in Alto Adige questa percentuale sale al novanta per cento, a Frangarto raggiunge addirittura il 97,5 per cento.

L'avanzata delle donne

Al livello mondiale, l'allontanamento dalla mentalità agonistica si collega alla crescente partecipazione femminile alle manifestazioni podistiche. Il moderno trend della corsa per divertimento e piacere infatti è seguito soprattutto dalle donne. Alla maratona di New York, con i suoi 45.000 partecipanti la più grande del mondo, la quota di partecipanti donne ha raggiunto il trentasei per cento, risultando quasi raddoppiata dal 1990 al 2010. Nella categoria di età 25-29 le donne sono più numerose degli uomini. Alla maratona di Honolulu alle Hawaii partecipano addirittura più donne che uomini. Christoph Blaas, insegnante di matematica di Bolzano e da venticinque anni corrispondente del quotidiano Dolomiten per il podismo, afferma: "La corsa è sempre più uno sport femminile. Tra dieci anni le donne avranno superato gli uomini". Le grandi corse popolari in Euro-

pa non riescono a stare al passo con gli States, dove ormai la quota femminile si attesta tra il venti e il trenta per cento.

In Alto Adige sono ancora una volta le corse del VSS a dettare il ritmo della partecipazione femminile: Nel 2010 le donne partecipanti erano il quarantadue per cento e nelle categorie giovanili sono addirittura in maggioranza. Prendendo le grandi corse popolari, il giro del lago Resia con quasi il trenta per cento di donne ha la quota femminile più accentuata, quota che risulta raddoppiata negli ultimi dieci anni. Anche le altre corse su strada e manifestazioni podistiche popolari altoatesine presentano tassi di crescita simili, fermo restando che la quota femminile rimane leggermente più bassa (tra il venti e il venticinque per cento). Ad ogni modo, la corsa alla corsa sembra non avere fine.

Indicazione delle fonti

Letteratura

Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, Istituto provinciale di statistica – ASTAT (ed.) (2010). *Organizzazioni sportive in Alto Adige 2008*. Bolzano: Collana ASTAT 154.

Cestari, Ottone „Bill“ (1995). *La regina dello sport. L'atletica leggera nel Trentino-Alto Adige dal 1870 al 1994*. Trento: Progrei Editing.

Siti internet (aggiornati al 31 dicembre 2012)

<http://www.athleticclub96.it/CLUB-STORIA.htm>

<http://www.leichtathletik.de/image.php?AID=21666&VID=0>



© fotoeventi.com

Correre – uno sport per tutti?

di Christian Jocher

Ripensando alla mia biografia podistica personale, osservo un'inversione di 360 gradi.

Quando ormai trentacinque anni fa a Bressano-ne correvo lungo l'Isarco durante l'ora di pranzo, incrociavo gente che mi osservava curiosa oppure scuoteva la testa incredula, più o meno come a voler dire „ma cosa fa questo matto?“. Erano in molti a non comprendere la mia passione per la corsa... tutto sommato siamo tutti capaci di correre, è un movimento del tutto naturale. Bisogna anche allenarsi a correre? Non è noioso non fare altro che correre ogni santo giorno? Quale obiettivo si insegue? Che soddisfazioni si hanno?

Se corro lungo lo stesso percorso sull'argine del fiume oggi, incontro – con immenso piacere – tante persone che condividono la mia passione per la corsa. Si tratta di volti sempre nuovi e a me sconosciuti, persone che hanno deciso di dedicarsi alla corsa oppure vogliono semplicemente provare questo sport diventato tanto di moda. È proprio il caso di dirlo: negli ultimi anni la corsa è diventata un'attività presentabile.

La corsa contiene e trasmette un messaggio semplice e chiaro. In poco tempo posso fare qualcosa per la mia salute, alleno cuore e circolazione, miglioro il fiato e con esso anche la resistenza psicologica, mi prendo cura dei miei muscoli e tendini, peso e abitudini alimentari si stabilizzano, dormo meglio. Insomma il mio benessere aumenta e io mi sento in equilibrio. A ciò si aggiunge che la corsa è uno sport che posso praticare ovunque. Non ho bisogno di partner o avversari, l'equipaggiamento non è troppo costoso, non servono impianti sportivi specifici... è sufficiente mettere in macchina o in borsa le scarpe da corsa e dopo un lungo viaggio o in pausa pranzo posso facilmente allenarmi un po'. Tutto sommato, non esiste una disciplina sportiva meno costosa.

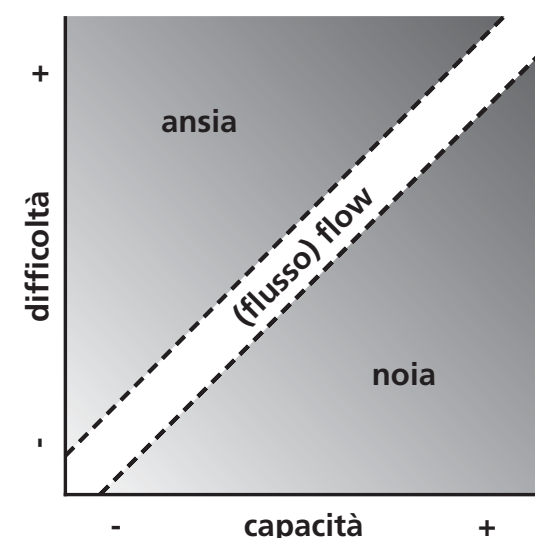
L'individualità dell'atleta

Diciamo subito la cosa più importante: prima di mettere le scarpe da corsa bisogna assolutamente fare una visita medico-sportiva, non solo

per avere la garanzia di poter praticare questo sport senza rischi ma anche per capire qual è la frequenza cardiaca su cui impostare l'allenamento individuale in modo da ottenere il miglior risultato possibile e fare un'esperienza gratificante.

Il passo successivo è questione di testa: i neofiti devono imparare a concedersi tempo. La tentazione di inseguire da subito obiettivi ambiziosi e purtroppo spesso irraggiungibili è grande, tuttavia solo se le aspettative sono in linea con le capacità psicofisiche è possibile affrontare serenamente le difficoltà e superarle. Solo in questo modo si entra nel flusso (flow) totalmente coinvolgente che trasmette soddisfazione, benessere totale.

Nel suo libro *Beyond boredom and anxiety: Experiencing flow in work and play* (1975, San Francisco, Jossey-Bass), il filosofo e psicologo americano M. Csikszentmihalyi descrive il flusso come quella condizione che si interpone tra ansia e noia. Le difficoltà o sfide rappresentate da una determinata situazione, in fattispecie un esercizio fisico-sportivo, devono essere adeguate alle capacità dell'atleta, in modo da evitare sia la sensazione di non farcela sia quella di poter fare di più. Se la sfida è troppo difficile o troppo facile, si crea un'insoddisfazione mentale che al livello fisico può determinare, ad esempio, un atteggiamento passivo del tipo "la



Il flusso o flow (fonte: M. Csikszentmihalyi, 1985)

corsa non è un sport adatto a me". I successi e fallimenti vissuti si ripercuotono immancabilmente sul futuro sportivo di un atleta, perché esiste una forte correlazione tra la felicità e la congruenza degli obiettivi/difficoltà con le attitudini/capacità. Solo i traguardi definiti in modo realistico sono raggiungibili. Il grado di incongruenza tra gli obiettivi che un atleta si pone e le sue capacità è direttamente proporzionale alla delusione che ne seguirà, delusione che immancabilmente comporterà insoddisfazione e riduzione dell'autostima.

Nello sport la felicità è data dal flusso derivante dalla qualità delle esperienze vissute. Gli atleti trovano la propria identità e individualità sportiva attraverso la motivazione a raggiungere questo stato di felicità e benessere. Solo chi è in grado di stabilire obiettivi adeguati alle proprie capacità di prestazione è in grado di controllare questo meccanismo. Il raggiungimento del flusso è indipendente dal livello agonistico e dalla frequenza dell'attività sportiva, in quanto è determinato unicamente dall'equilibrio tra capacità e difficoltà.

Qualità e pianificazione dell'allenamento

A questo punto va affrontata la questione dei contenuti dell'allenamento: mole di lavoro, tipo, pianificazione, diario. Con che frequenza devo andare a correre? Mi alleno ogni giorno sullo stesso percorso? Corro piano o velocemente? Perché la corsa sia un'esperienza soddisfacente e soprattutto priva di infortuni, queste domande devono essere prese in considerazione una per una. Quando si inizia a correre è possibile inserire pause per camminare. A detta di Jeff Galloway, ex maratoneta di punta americano con al proprio attivo anche una partecipazione olimpica sui 10.000 metri, sia i principianti sia gli atleti con ambizioni agonistiche dovrebbero prevedere pause di questo tipo. Le pause durante le quali si cammina prevengono l'affaticamento muscolare, in modo da mantenere la reazione muscolare fino alla fine della corsa e accorciare i tempi di recupero. Queste pause non riducono la resistenza, anzi permettono di posticipare il calo fisiologico di rendimento. Infatti, questo cambiamento ripetuto dell'intensità del lavoro muscolare aiuta a mantenere la tonicità delle gambe, a risparmiare energie e a limitare il rischio di infortuni. Ci sono anche maratoneti d'élite che adottano la tecnica delle pause per camminare, come il famoso america-



no Bill Rodgers che in occasione dei suoi successi alla maratona di Bosten (1979 e 1980) e New York (1978 e 1979) ha sfruttato le stazioni di rifornimento per fare pause di questo tipo. Lo stesso vale per il fuoriclasse spagnolo Fabian Roncero, vincitore alla maratona di Rotterdam nel 1998. L'alternanza di corsa e camminata non può che fare bene anche a noi.

Un altro aspetto su quale soffermarsi quando si inizia a correre è l'obiettivo che ci si pone. Se voglio fare qualcosa per il mio benessere psicologico e fisico sono sufficienti tre allenamenti a settimana della durata di quaranta minuti circa. Spesso sento di principianti che preferiscono andare a correre sei volte a settimana per



un quarto d'ora o venti minuti. Il fisico tuttavia trae maggiore beneficio da poche sedute di allenamento di durata superiore. Ecco allora che per vivere un'esperienza piacevole e non stressante diventa importante fare un piano di allenamento mensile e settimanale. E, non dimentichiamolo, ogni fase intensiva deve essere seguita da una estensiva, cioè dopo ogni allenamento è il momento della pausa di relax. In altre parole, non ha senso andare a correre venerdì, sabato e domenica, ma ad esempio prevedere un allenamento lunedì, uno mercoledì e uno venerdì o sabato. In questo modo il corpo può riposare e recuperare energie per l'allenamento successivo.

Bene, adesso ho deciso di fare tre allenamenti settimanali e di alternare corsa e camminata. Cos'altro devo sapere? Il percorso. Per il bene di muscoli, tendini e articolazioni devo cercare di variare il percorso. Lunedì posso fare quaranta minuti di jogging leggero in pianura e poi due o tre allunghi di settanta metri. Mercoledì, invece, scelgo un percorso collinoso in modo da variare la frequenza cardiaca, migliorare la coordi-

nazione e rafforzare l'apparato locomotore. In salita la mia frequenza cardiaca aumenta e devo concentrarmi sul lavoro delle gambe, in discesa la frequenza cardiaca scende e l'attenzione va alla coordinazione. Se non ho a disposizione alcun percorso collinoso, posso provocare meccanicamente queste variazioni alternando due minuti di corsa a velocità sostenuta e un minuto di corsa leggera. Venerdì o sabato, poi, torno a correre in pianura e se non mi sento tanto in forma faccio tre quarti d'ora o cinquanta minuti di corsa semplice per migliorare la mia resistenza di base. In questo modo, ho un programma di allenamento sufficientemente diversificato, articolato in tre sedute.

Un cardiofrequenzimetro può aiutare a migliorare la qualità all'allenamento. Conoscendo la frequenza massima individuale, è possibile calcolare esattamente la frequenza ideale da tenere in allenamento. Se durante la corsa la frequenza cardiaca è bassa, il corpo brucia grassi, invece una frequenza cardiaca alta comporta l'utilizzo delle riserve di carboidrati. Per mantenere la flessibilità di muscoli e tendini, inoltre,

vanno previste sedute settimanali di stretching e ginnastica. Oggi in tutto l'Alto Adige ci sono associazioni sportive che offrono sostegno e aiuto agli appassionati di corsa.

L'equipaggiamento

L'elemento più importante dell'attrezzatura da corsa sono sicuramente le scarpe. Per sceglierle ogni podista si dovrebbe rivolgere ad un negozio specializzato e farsi consigliare dagli esperti addetti alla vendita. Oggi sul mercato si trova un grandissimo assortimento di scarpe da corsa delle marche più disparate, adatte per la corsa su strada, sullo sterrato, in pista, in montagna, la corsa campestre e l'ultrarunning. Quando si comprano scarpe da corsa nuove è utile portare con sé quelle vecchie: osservando l'usura della suola il venditore potrà individuare tra le tante scarpe delle diverse marche quella più adatta. Trovate le scarpe, bisogna anche scegliere i calzini giusti, naturalmente antiscivolo e con una buona resistenza antivesciche. A questo punto manca il resto dell'abbigliamento, con l'accor-

gimento di andare dall'interno all'esterno: vale a dire intimo tecnico, maglietta, pantaloncini o pantaloni, maglia a maniche lunghe e giacca, il tutto scelto in modo da massimizzare il benessere fisico durante la corsa. Non esiste un tempo non adatto per correre, esiste solo abbigliamento non adatto e scelto male.

Sempre più altoatesini sono alla ricerca di nuove e maggiori sfide, si pongono obiettivi più ambiziosi e vogliono partecipare a una maratona. Indipendentemente dai motivi che spingono uno sportivo a fare questa scelta, una corsa così lunga affatica corpo e mente; raggiunto l'agognato traguardo si prova una sensazione di felicità indescrivibile. Anche il confronto diretto con altri podisti ha un valore intrinseco. Insomma, una maratona è un'esperienza sportiva preziosa e sicuramente educativa. Se però nonostante una lunga e impegnativa preparazione alla fine non si raggiunge l'obiettivo, cioè non si arriva al traguardo nel tempo prefissato, bisogna innanzitutto elaborare la sconfitta – anche se l'elaborazione si trasforma spesso in un'analisi in vista della maratona successiva. In Alto Adige sono relativamente numerosi i podisti che hanno portato a termine una maratona in tempi competitivi, negli anni novanta del ventesimo secolo avevamo addirittura dieci atleti con record personali inferiori a due ore e venticinque minuti. Sempre più spesso un piccolo gruppo di corridori si cimenta in corse estreme lunghe anche cento chilometri o in corse a tappe che durano diversi giorni. Del resto, la ricerca dell'estremo è una caratteristica del mondo di oggi, non solo nella corsa.

Undici domande a Hermann Achmüller

di Laura Savoia

Come è nata la sua passione per la corsa?

Già da ragazzo ero molto interessato allo sport. La mia passione era soprattutto il calcio ma ho fatto anche qualche gara di corsa. Poi ci sono stati più o meno dieci anni in cui non ho fatto alcun tipo di sport. A 26 anni però non mi sentivo più a mio agio nel mio corpo. Ero un po' in sovrappeso e decisamente fuori forma, volevo fare qualcosa.



Era arrivato il momento di realizzare il mio sogno d'infanzia, partecipare ad almeno una maratona nella vita. Così mi sono messo a correre. Da allora le maratone sono state più di sessanta e sicuramente ce ne saranno altre.

Con che intensità si allena per poter tenere testa ai migliori?

Per essere davvero tra i migliori bisogna lavorare parecchio: nel mio periodo più intenso arrivavo a punte di 250 chilometri, con 10-14 allenamenti a settimana.

Come si prepara psicologicamente alla sfida di una maratona o addirittura di una maratona di montagna?

È importantissimo avere un atteggiamento mentale positivo sia per la maratona sia – a maggior ragione – per la maratona di montagna che può durare diverse ore. La preparazione mentale inizia già durante la fase di allenamento. In questo senso la mia esperienza ormai pluriennale sulle lunghe distanze è un grande aiuto. Come affronto la gara? Come reagisco a determinate situazioni? Ecco, in allenamento mi pongo queste domande, immagino le situazioni per arrivare preparato al giorno X.

A cosa pensa durante gare così lunghe e faticose? Come fa a motivarsi?

Il segreto in una gara lunga sta sicuramente nel distrarsi il più a lungo possibile dalla fatica; pertanto cerco di "godermi" la corsa soprattutto nella prima parte.

Quali sono le caratteristiche specifiche di una maratona di montagna rispetto a quella classica su strada?

Ancor più che nella maratona di strada, nella maratona di montagna è basilare un'attenta valutazione del dispendio energetico. I continui cambi di ritmo e la durata prolungata richiedono esperienza nel calcolo delle proprie forze.

Quali sono stati i suoi maggiori successi agonistici finora?

È difficile dire quale sia stato il successo maggiore in assoluto. L'argento sulla lunga distan-

za ai mondiali di corsa in montagna nel 2007, le vittorie alla maratona di montagna sulla Jungfrau nel 2008 e alla maratona di Monaco di Baviera nel 2005 rientrano sicuramente tra i momenti più belli della mia carriera agonistica.

Come immagina il suo futuro dopo che avrà appeso al chiodo le scarpe da corsa?

Per il momento non intendo appenderle al chiodo! Insegno ancora alcuni traguardi agonistici... Quando poi sarà il momento, in un modo o nell'altro resterò sicuramente nel mondo della corsa.

In Alto Adige le corse di città e paese sono molto popolari. Com'è la situazione nel resto d'Italia e all'estero?

In generale si può continuare a parlare del boom della corsa e più in generale del podismo, in Alto Adige ma anche in Italia e all'estero: correre fa tendenza.

I numeri dei partecipanti in costante aumento sia nelle gare locali sia nelle grandi maratone internazionali parlano da soli. Prendiamo l'esempio della maratona di Tokyo: ci sono oltre 300.000 persone in lista d'attesa.

Le donne, in particolare, stanno davvero facendo passi da gigante e tra non molto saranno più numerose degli uomini.

Come si situa l'Alto Adige nel panorama nazionale e internazionale?

Nell'ambiente, l'Alto Adige è conosciuto da sempre per i suoi numerosi podisti e per la competitività dei suoi atleti, come conferma anche uno sguardo alle classifiche dei migliori tempi di maratona: è quasi incredibile quanti ottimi tempi sono stati registrati anche nel 2012.

Anche per quanto riguarda le manifestazioni siamo messi davvero bene. Con le corse di città e paese organizzate dalla confederazione delle associazioni sportive VSS e meglio conosciute con il nome tedesco "Dorfläufe", la serie Top7 (corsa di san Silvestro Boclassic a Bolzano, mezza maratona del lago di Caldaro, maratona Merano-Lagundo, giro del lago di Resia, ¾mezza maratona Brunico-Campo Tures, Soltn-maratonina in montagna a San Genesio, maratona dei tre comuni Laives, Vadena e Bronzolo), la maratona Bressanone Dolomiti e molte altre corse su strada e in montagna abbiamo davvero un calendario vario e interessante.

Come vede il futuro della corsa e podismo in Alto Adige e in generale?

Sono convinto che l'apice del boom del podismo non sia ancora stato raggiunto, sempre più persone cercano un'attività compensativa alla vita lavorativa. E la corsa è proprio l'attività ideale per tutti: correre è facile, costa poco, si può fare indipendentemente dal tempo atmosferico e dal luogo in cui ci si trova... per elencare solo alcuni dei motivi per cui sempre più persone si avvicinano alla corsa.

In conclusione, ci può raccontare un aneddoto divertente della sua carriera da corridore?

Qualche anno fa, a New York arrivai in ritardo alla presentazione degli atleti alla vigilia della maratona. Volevo imbucarmi senza fare rumore per non dare nell'occhio.

Mentre in punta di piedi cercavo una sedia libera stavano presentando Paula Radcliffe (detentrica del record del mondo!). In quel momento mi vide il keniano Robert Cheruiyot (vincitore per ben quattro volte della maratona di Boston), che avevo conosciuto l'anno prima durante uno stage all'alpe di Siusi, salì sulla sua sedia, si sbracciò e disse ad alta voce che vicino a lui c'era un posto libero. Paula Radcliffe si interruppe durante il discorso e tutta la sala si girò verso di me... sarei voluto sprofondare.

Hermann Achmüller

nato il 17 febbraio 1971 a Brunico

migliori tempi personali

- maratona 2:18:56 (Londra 2005)
- mezza maratona 1:05:35 (Pieve di Cento 2008))

successi

- argento nella lunga distanza ai mondiali di corsa in montagna 2007
- vincitore alla maratona Bressanone Dolomiti 2010, 2011 e 2012
- vincitore alla maratona sulla Jungfrau 2008
- vincitore alla maratona di Monaco di Baviera 2005
- vincitore alla maratona dell'Alto Adige 2004
- vincitore alla mezza maratona di Monaco di Baviera 2007

Camminare velocemente sembra noioso ... perché non provare con lo speedhiking?

di Christjan Ladurner

Una passeggiata in montagna è da sempre considerata un'attività semplice e se vogliamo anche banale, in fondo per arrivare rapidamente in cima a una montagna non serve neppure un equipaggiamento particolare. Sono sufficienti le classiche scarpe da montagna, uno zaino, l'abbigliamento standard da montagna e qualche provvista. Però è molto più divertente camminare velocemente in salita equipaggiati in modo leggero. La camminata veloce in salita con bastoncini ed equipaggiamento leggero è definita con l'espressione inglese speedhiking. Si tratta della compensazione ideale per mol-

ti sport invernali ad esempio lo scialpinismo. Inoltre la camminata veloce garantisce un'ottima preparazione atletica e migliora la coordinazione. Infine, lo speedhiking non conosce limiti di età.

La camminata veloce in chiave moderna

La camminata, un'attività all'apparenza poco attraente e adatta soprattutto agli anziani, ce l'ha fatta ancora una volta. Nel corso del tempo sono state sviluppate sempre nuove varianti della classica passeggiata in montagna. Lo speedhi-

king – del resto c'era da aspettarselo – è stato importato dagli States. Mi azzardo però a mettere in dubbio la paternità statunitense di questo sport, perché ho memoria di gente che praticava la camminata veloce da quando ho iniziato ad andare in montagna. Mettiamola così: la camminata veloce è stata presentata in una veste nuova, opportunamente riadattata. Gli speedhiker hanno un equipaggiamento leggero, in primis bastoncini, molto più di un optional, e scarpe adeguate.

Chi pratica la camminata veloce dovrebbe scegliere l'itinerario da seguire e stabilire l'andatura da tenere in base alla propria forma fisica e alle condizioni della giornata, senza dimenticare che lo speedhiking vero e proprio prevede sia la salita sia la discesa e può durare anche più giorni. In Alto Adige siamo molto fortunati, perché ci sono tanti impianti di risalita sparsi su tutto il territorio provinciale. È proprio grazie a questi impianti, infatti, che lo speedhiking diventa un prezioso strumento di allenamento. Basta poco tempo, anche una pausa pranzo, per una seduta di allenamento di resistenza molto efficace, in mezzo alla natura e non sul tapis roulant di un'anonima palestra. Utilizzando l'impianto a fune per scendere, non si affaticano le articolazioni e si ha la possibilità di ripetere più volte lo stesso percorso, valutando i risultati degli allenamenti sulla base dei tempi di percorrenza. Camminare velocemente non significa camminare seguendo tutti lo stesso ritmo ma farlo scegliendo ognuno la velocità più adatta.

Da Postal a Verano – il percorso più famoso

Nella nostra provincia si iniziò a praticare la camminata veloce molto prima che lo speedhiking diventasse di moda. Tutto ebbe inizio con una funivia poco utilizzata prima e dopo la stagione turistica... ma forse già allora l'elemento sportivo ebbe un peso. In ogni modo, si realizzò una combinazione vantaggiosa sia per la funivia sia per gli appassionati della camminata veloce.

La vecchia via lastricata che da Postal porta a Verano parte direttamente dalla stazione a valle della funivia e termina alla stazione a monte. Il sentiero è lungo circa 4,2 chilometri e presenta 910 metri di dislivello. Inoltre la regina tra le vie dello speedhiking nostrano è una vera e propria camera di tortura. Inizia con una salita bella ripida fino alla stazione intermedia della funivia sotto il maso Steger. A seguire c'è un

I bastoncini per lo speedhiking

Nello speedhiking è quasi imprescindibile l'utilizzo dei bastoncini. Quando si cammina velocemente in salita si ricorre soprattutto alla tecnica della spinta a braccia parallele. Usando regolarmente i bastoncini ci si sente meno affaticati e il respiro è più rilassato e regolare. In questo modo aumenta significativamente la resistenza. Inoltre la camminata a busto eretto aiuta a migliorare la ventilazione polmonare. Durante la camminata veloce in salita, i bastoncini sono un valido aiuto anche per l'equilibrio, soprattutto nei tratti più impegnativi ed impervi. Grazie ai bastoncini non lavorano solo i muscoli delle gambe ma anche quelli di braccia e spalle; in questo modo la fatica è suddivisa su tutto il corpo, naturalmente anche gli effetti benefici dell'allenamento agiscono su tutto il corpo. Diversi studi hanno dimostrato che rispetto allo jogging la camminata con i bastoncini alleggerisce le articolazioni di anca, ginocchio e caviglia di cinque chili; quindi in un'ora si risparmiano al corpo ben tredici tonnellate di peso.

tratto meno impegnativo e il resto del sentiero potrebbe essere percorso correndo, se si avesse ancora la forza di correre... Nei mesi estivi c'è il rischio di un colpo di calore, nel bosco rado di latifoglie e sul pendio assolato il caldo non molla fino a tarda sera. Ci sono diversi trucchi per superare questo sentiero; per percorrerlo in poco tempo bisogna farlo spesso, conoscerlo bene e sfruttare al meglio ogni tratto pianeggiante. La parte inferiore che segue la vecchia via lastricata va affrontata lentamente, anche se non troppo, in modo da avere sufficienti riserve energetiche per recuperare tempo nel tratto finale. Non c'è da stupirsi, allora, che i veri camminatori veloci, ad esempio il mio vicino a Verano, percorrano il sentiero un centinaio di volte in inverno. Dopo aver munto le mucche il mio vicino scende a valle con la funivia per poi risalire a piedi... al giorno d'oggi il mondo funziona proprio all'incontrario. La prima risalita è una sorta di riscaldamento, perché subito dopo riprende la funivia per scendere e torna a salire, questa volta con un'andatura più veloce. Ogni anno sul percorso Postal-Verano si tiene una gara di speedhiking, ma è stato teatro anche di altri eventi, ad esempio la corsa non-stop di ventiquattro ore di Toni Reiter, che per un giorno e una notte interi ha continuato a salire a piedi e scendere in funivia. Alla fine ha percorso 16.050 metri di dislivello, stabilendo il record del dislivello in ventiquattro ore, che detiene ancora oggi. Va detto che i cammina-



tori meno giovani ottengono i risultati migliori. Confrontando i risultati alla fine della gara annuale si vede chiaramente che i tempi più bassi si registrano quasi sempre nella categoria di età 45-55. Personalmente, non posso che guardare con una certa invidia al record del percorso di trentatré minuti e tre secondi.

Il cuore del percorso Postal-Verano è la funivia. Non solo costa poco ed è integrata nel circuito dell'AltoAdigePass, ma è anche gentile con gli

speedhiker. Naturalmente non la funivia ma gli operatori che la fanno funzionare e allo stesso tempo curano il sentiero. Inoltre gli orari sono stati pensati appositamente per le esigenze degli appassionati della camminata veloce, la funivia è in funzione anche di sera. Insomma, quasi un pacchetto all inclusive. Su questo sentiero si incontrano persone di tutte le età perché – come si dice – chi non viene ucciso ne esce fortificato.

Dati tecnici

Difficoltà:

La salita è relativamente lunga e impegnativa. La prima parte lungo la via lastricata, in particolare, non offre possibilità di riposo. Solo nella parte finale la salita è meno ripida.

Dislivello:

910 m

Lunghezza:

4,2 km

Punto più basso e più alto:

270 m – 1.185 m

Composizione del terreno:

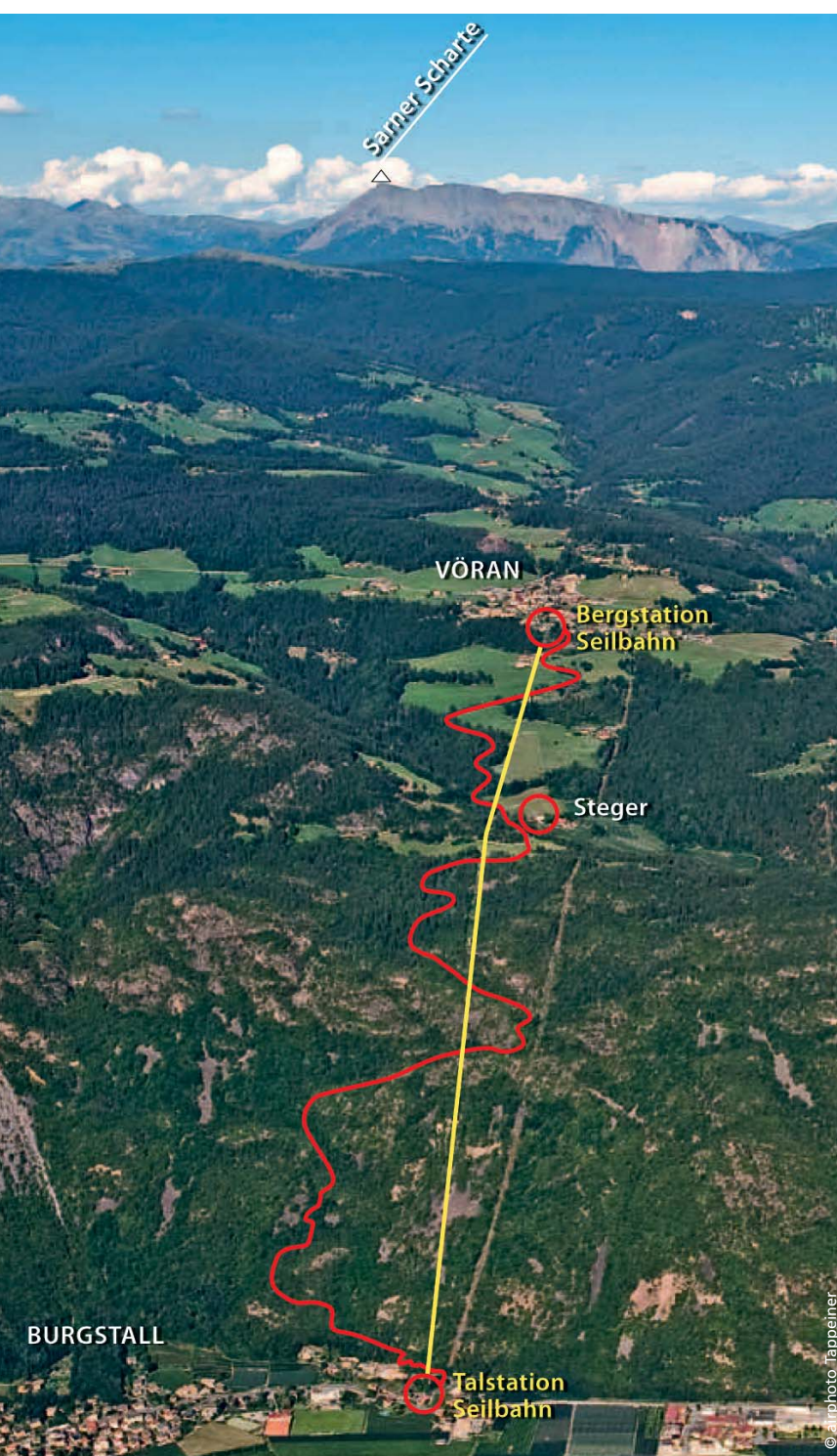
400 m di asfalto; 3,8 km di via lastricata e sentiero

Orientamento:

ovest

Periodo migliore:

Il sentiero si può percorrere tutto l'anno, in primavera e autunno durante tutto il giorno, nei mesi estivi solo di prima mattina oppure nel tardo pomeriggio (pericolo di un colpo di calore); in inverno si rischia di trovare superfici ghiacciate estese nella parte superiore del bosco.



Trentatré anni di corse di città e paese del VSS (Stadt- und Dorfläufe)

di Günther Andergassen

Nel 1979 divenni referente del VSS (Verband der Sportvereine Südtirols) per l'atletica leggera. Tra i miei compiti c'era anche quello di pianificare e realizzare un programma promozionale per i giovani in collaborazione con le associazioni di atletica leggera affiliate. Grazie alla mia esperienza personale di presidente del Läuferclub Bozen e soprattutto di atleta attivo sapevo che ad eccezione di poche corse campestri e in montagna l'atletica leggera era relegata soprattutto negli stadi.

Dalla promozione dell'atletica leggera alla cultura del movimento e dello sport

Di conseguenza questo sport in Alto Adige era poco conosciuto e anche poco praticato. C'era pochissimo pubblico, proprio in quella che è considerata la regina delle discipline sportive, proprio nell'atletica leggera, le cui attività fondamentali – correre, lanciare, saltare – sono alla base di tutti gli sport! Volevo quindi in primo luogo trovare un punto di incontro tra l'atletica leggera e la popolazione, in particolare le fasce più giovani. Portare un'iniziativa podistica nei paesi mi sembrò la cosa più logica da fare. Pensai alla corsa perché non richiede strutture o impianti specifici: si può correre ovunque anche nel cuore di paesi e città.

Il programma di promozione giovanile dell'atletica leggera attraverso i cosiddetti Stadt- und Dorfläufe del VSS – le corse di città e paese sono note anche in italiano con il nome tedesco – aveva anche lo scopo di attirare le famiglie e spronare i genitori a seguire e sostenere i loro figli, insomma a partecipare direttamente all'attività sportiva dei ragazzi. L'iniziativa prese il via il 28 giugno 1980 a Silandro. Gli organizzatori delle prime corse a Silandro, Vipiteno, Glorenza, Lana ed Egna si misero al lavoro pieni di slancio ed entusiasmo. Non solo organizzarono egregiamente le corse ma si rivelarono molto creativi e pensarono anche ad

una manifestazione di contorno, mossa che si sarebbe rivelata vincente per l'affermazione dell'intero programma promozionale. Le corse si trasformarono in piccole feste di paese: lungo





il percorso si affollavano spettatori e curiosi che incitavano tutti i giovani partecipanti, a volte la premiazione nella piazza principale prevedeva addirittura la partecipazione della banda musicale, c'era da mangiare e da bere... insomma un'atmosfera completamente diversa da quella abituale negli stadi di atletica. Dal 1995 alle corse partecipano anche persone disabili. Partito con quattro corse stagionali, oggi questo progetto del VSS, il cui successo è dovuto anche al sostegno di aziende locali ed istituti di credito, conta fino ad otto manifestazioni podistiche all'anno e contempla non solo la vittoria nelle singole gare ma dal 1982 anche classifiche generali nelle diverse categorie e a squadre. Inizialmente il programma promozionale era rivolto solo alle categorie giovanili e a quella assoluta, quest'ultima pensata per richiamare

atleti di punta che potessero essere un modello per le giovani leve. Tuttavia le corse di città e paese attiravano sempre più persone di tutte le età, che volevano partecipare per il semplice piacere di correre. Per questo motivo oggi sono previste diverse categorie di età.

Podismo e atletica

Per quanto mi riguarda questa iniziativa si è sviluppata in modo più che positivo, basti pensare che ormai sono trentatré anni che è ripetuta senza interruzioni. Anche il numero di partecipanti è aumentato costantemente: se nei primi anni se ne contavano cento, oggi sono più di mille. Di regola alle singole corse di città e paese partecipano tra i 350 e 400 podisti, che vogliono innanzitutto divertirsi facendo movimento ma

anche confrontarsi un po' con gli altri. Questo è uno stimolo in più per allenarsi regolarmente. Il programma podistico del VSS aveva ed ha lo scopo di invogliare bambini e ragazzi a cimentarsi anche in pista, cioè con l'atletica leggera classica. Nei primi anni questo accadeva, oggi a dire il vero meno. Rungger, Lepurecht, Obrist, Tschurtschenthaler e Rifesser, tutti questi esponenti di spicco dell'atletica nostrana sono arrivati all'atletica passando per le corse di città e paese. Ed evidentemente ne hanno un buon ricordo, perché ancora oggi capita che partecipino a qualche gara, puntualmente applauditi dai giovani podisti e dal pubblico. I partecipanti apprezzano molto che le corse di città e paese facciano tappa in tutta la provincia: Curon nell'alta Val Venosta con la corsa del lago di San Valentino, Lasa, Silandro, Meltina,

Sarentino, Bressanone, Vipiteno, Vila di Sopra, Villabassa, Val Gardena, Terlano, Caldaro con il suo lago, per elencare solo alcune tappe. In tutto, le località coinvolte finora nel progetto del VSS sono una cinquantina. E se ne aggiungono sempre altre, ad esempio Lagundo e Prato allo Stelvio. L'organizzazione di una tappa delle corse di città e paese porta anche alla formazione di una sezione di atletica leggera nella locale associazione sportiva, cosa di cui il VSS è particolarmente orgoglioso e contento.

Le corse di città e paese hanno sicuramente contribuito al boom generale del podismo in Alto Adige e alla diffusione di una nuova cultura del movimento e dell'attività fisica. Si può dire senza falsa modestia che dopo trentatré anni il bilancio di questa iniziativa partita quasi in sordina è positivo, ben al di là delle aspettative. Naturalmente questo non può essere un punto d'arrivo ma va visto come nuovo stimolo per le società sportive, i tecnici e gli accompagnatori ad avvicinare i giovani all'atletica leggera con tutte le sue specialità. Le corse in montagna e le tante altre manifestazioni simili, che in parte si ricollegano alla tradizione delle corse di città e paese del VSS, dovrebbero rappresentare la seconda scelta per bambini e ragazzi, l'atletica leggera deve restare la vera regina dello sport.



ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Associazioni grandi e piccole

I club sportivi

di Armin Hölzl

In linea di massima, in Alto Adige l'attività sportiva si divide equamente tra la pratica individuale libera, la pratica nei club sportivi – comunemente detti società sportive anche se da un punto di vista giuridico sono soprattutto associazioni – e la pratica in strutture commerciali private.

Per quanto riguarda nello specifico i club, nel 2008 in provincia ne sono stati censiti 781, per un totale di quasi 100.000 praticanti attivi. In pratica, un quinto della popolazione pratica sport in un'associazione e quasi il 2% vi opera come dirigente o tecnico. Questi numeri, in crescita rispetto al 2003, la dicono lunga sul ruolo dell'associazionismo nel panorama sportivo provinciale.

Nonostante i numeri rassicuranti, l'associazionismo sportivo deve fare i conti con una serie di problematiche. Oggigiorno bambini e ragazzi provano spesso diversi sport, "saltando" da un club all'altro, e il fenomeno dell'abbandono sportivo dopo le scuole superiori – se non già durante l'adolescenza – è sempre più marcato. Inoltre, accanto ai club cresce l'offerta sportiva privata e commerciale.

A questi elementi specifici della realtà sportiva se ne aggiungono altri che riguardano il mondo dell'associazionismo in generale. È difficile trovare persone disposte a dedicare tempo ed energie ad un'associazione a titolo di volontariato – a tale proposito sta prendendo piede il concetto del volontariato retribuito; la cornice giuridico-amministrativa delle associazioni e di chi le presiede è diventata molto complessa e intricata; la situazione economica peggiora di anno in anno; il nuovo assetto demo-

	2003	2008
club	753	781
iscritti	130.226	137.752
di cui attivi	93.373	97.247
dirigenti	5.700	6.501
tecnici	2.130	2.345

L'associazionismo sportivo altoatesino 2003 e 2008
(Fonte: ASTAT)

grafico vede l'invecchiamento progressivo della popolazione e un sempre più marcato multiculturalismo.

In sintesi, i club sono e rimangono un punto fermo della nostra cultura sportiva, contribuiscono al benessere fisico individuale e con esso alla salute collettiva, giocano un importante ruolo educativo-formativo e favoriscono l'integrazione sociale a diversi livelli. Ma per fare tutto questo nell'attuale situazione, contrassegnata da molte incertezze e sfide inedite, devono essere in grado di restare al passo con i tempi. Strategie, obiettivi ed esigenze delle singole associazioni sportive variano a seconda del contesto. Tra i diversi fattori spicca la dimensione del club stesso, collegata direttamente al bacino d'utenza, alle discipline sportive praticate, al numero di soci da gestire e al peso specifico nella comunità.

È allora interessante e importante capire come funzionano una piccola e una grande associazione sportiva, per individuare non solo le differenze ma soprattutto i punti di forza di entrambe: come richiamano e fidelizzano i soci? come si sviluppa il rapporto con essi? sono visti più come target o come risorsa? quali motivazioni muovono direttivo e soci? quali sono le premesse dell'attività? quali i problemi quotidiani e le prospettive per il futuro? come si articola il contatto con la comunità e con il mondo delle istituzioni? Le domande possono essere molte altre...

Sportclub Meran (SCM)

di Manfred Unterhauser

Dalle origini ad oggi

Le origini dello Sportclub Meran e delle associazioni sportive sue predecessore risalgono alla prima metà del diciannovesimo secolo. Già all'epoca il clima mite di Merano contribuiva al respiro internazionale della città sul Passirio e il crescente numero di esponenti della nobiltà ospiti in città diede lo spunto per ampliare attività sportive quali tennis, mongolfiera, equitazione, ginnastica, sci, nuoto e altre attività ricreative. Nel 1850 fu fondata una commissione apposita per gli ospiti di Merano e Maia Alta, alla quale ben presto fu chiaro che per lo svi-

luppo della città erano necessarie infrastrutture adeguate. Seguirono numerosi investimenti, che contribuirono significativamente allo sviluppo di Merano come città di sport e turismo nell'arco alpino. Il crescente desiderio degli ospiti internazionali di praticare attività sportive e gli impianti sportivi costruiti furono un impulso per la fondazione di numerose associazioni sportive monodisciplina.

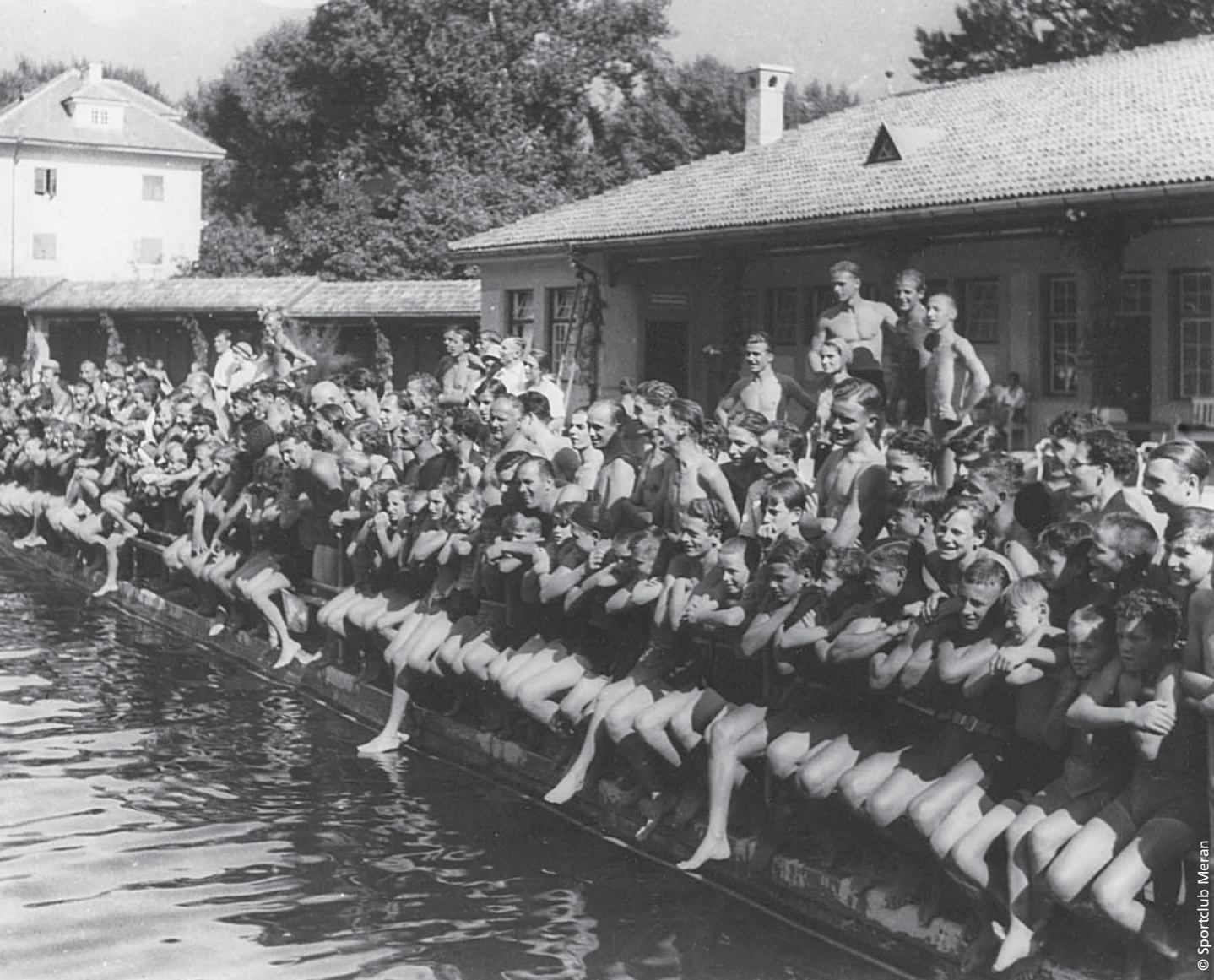
Nel 1882 furono creati, ad esempio, un club per il pattinaggio sul ghiaccio, con l'obiettivo di promuovere sia il pattinaggio artistico sia quello di velocità, e un club di equitazione. Il 20 novembre 1886 vide i natali l'associazione di ginnastica, autorizzata ufficialmente dal gover-



La pubblicazione "Organizzazioni sportive in Alto Adige 2008"

È possibile scaricarla dal sito dell'Ufficio sport della Provincia autonoma di Bolzano
<http://www.provincia.bz.it/enti-locali/temi/pubblicazioni.asp>





natore imperialregio, nel 1888 fu la volta della squadra di bob, nel 1889 nacque la sezione di scherma e nel 1893 la squadra di alpinismo. Insieme a molte altre discipline come il calcio, il ciclismo, l'hockey, l'atletica leggera e il nuoto, questi sport gettarono le basi per la fondazione dello Sportclub Meran nel novembre del 1912. Lo Sportclub fu molto attivo a Merano fino allo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914. La chiamata alle armi di tutti gli uomini abili azzerò quasi completamente le attività sportive fino all'inizio del 1919. L'annessione del Sudtirolo all'Italia alla fine della guerra comportò stravolgimenti politici e con essi nuove difficoltà per lo Sportclub, in quanto l'attività delle associazioni sportive sudtirolesi fu sistematicamente ostacolata, rendendo molto difficile la continuazione delle attività sociali ed agonistiche. In quel periodo nelle maggiori località e città dell'Alto Adige (ad esempio Lagundo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Val Gardena, Caldaro, Lana e Vipiteno) esistevano club sportivi di impostazione nazional-tedesca appartenenti al distretto del Sudtirolo, a sua volta inquadrato in quello del Tirolo.

Dopo la ridenominazione forzata in Sportclub Merano, alla fine degli anni trenta i vertici politici sciolsero d'autorità l'associazione, rifondata solo dopo la seconda guerra mondiale, per la precisione il 28 dicembre 1945 al Café Wieser. Grazie all'impegno di molti soci attivi e cittadini appassionati di sport fu possibile ampliare costantemente le attività sociali e riportare Merano ad essere una delle maggiori città sportive dell'arco alpino.

Nel corso del tempo lo Sportclub ha gestito ben trentasei sezioni o discipline sportive, attualmente conta 3.700 soci in ventuno sezioni.

Inoltre l'SCM ha organizzato ed organizza numerose grandi manifestazioni sportive nazionali e internazionali di varie discipline sportive: badminton, pattinaggio artistico, pallamano, canottaggio, maratona, nuoto, sport per disabili.

A metà del secolo scorso a Merano si svolse il primo campionato mondiale di canoa specialità discesa, seguito da ulteriori edizioni nel 1971 e nel 1983. Ad oggi a Merano sono stati disputati ben 57 slalom internazionali in canoa. Anche il pattinaggio artistico (venti manifestazioni

internazionali), la pallamano (mondiale maschile nel 1987, mondiale femminile nel 2001, europeo maschile nel 1998) e l'atletica leggera (dieci manifestazioni internazionali) hanno vissuto momenti importanti a Merano. Vanno ricordate, inoltre, le 19 edizioni della maratonina internazionale di primavera Merano-Lagundo e le 17 gare internazionali di sci in cordata a Merano2000. A ciò si aggiungono innumerevoli campionati italiani e tornei giovanili di vari sport, dal pattinaggio artistico alla pallamano, dalla canoa all'atletica leggera, dallo sci alla ginnastica.

Organizzazione

Lo Sportclub va avanti grazie ad una solida intesa tra i tanti collaboratori impegnati su base volontaria nelle diverse sezioni e un'ammini-

strazione ben strutturata. Mentre nell'ufficio centrale lavorano due dipendenti fissi, le ventuno sezioni sono presiedute da un direttivo, di regola composto di almeno cinque persone (presidente/responsabile, sostituto, cassiere, segretario, consigliere).

In tutto, l'associazione può contare su oltre cento dirigenti volontari, ai quali si aggiunge una sessantina di figure tecniche che mettono la propria competenza specialistica a disposizione dello sport. A tutte queste persone non manca certo il lavoro, i giorni in cui non c'è niente da fare sono davvero pochi. Ci sono infatti bambini da accompagnare a manifestazioni e tornei, pertanto gli autisti dei pulmini sono molto richiesti. Al campo sportivo oppure in palestra serve qualcuno che faccia funzionare il tabellone con tempi e risultati, bisogna lavare le mute, controllare il contenu-



to della borsa del pronto soccorso e rimettere in ordine gli attrezzi. Con tutte queste attività la riunione periodica del direttivo passa quasi in cavalleria, così come la continua ricerca di sponsor e sostenitori.

L'ufficio in via delle Corse è la base centrale di tutte le attività organizzative, economiche e amministrative dello Sportclub. È aperto ai soci

e tutte le persone interessate allo sport dal lunedì al venerdì, per sette ore al giorno. Per Merano la sede dell'SCM è diventata un'istituzione, un punto di riferimento per lo sport cittadino.

Le cose da fare sono tante: contatti con le diverse istituzioni, richieste di corsi, comunicati delle diverse federazioni, riunioni, attività ricreative e per gli anziani, programmi spor-



© Sportclub Meran



© Sportclub Meran

tivi estivi per bambini, corsi natalizi di sci e snowboard, pianificazione e finanziamento di manifestazioni sportive e tante altre pratiche amministrative. Nell'immobile della sede c'è anche una piccola palestra, nella quale si tengono continuamente corsi (ginnastica per anziani, tai chi, zumba, break-dance, ginnastica per bambini).

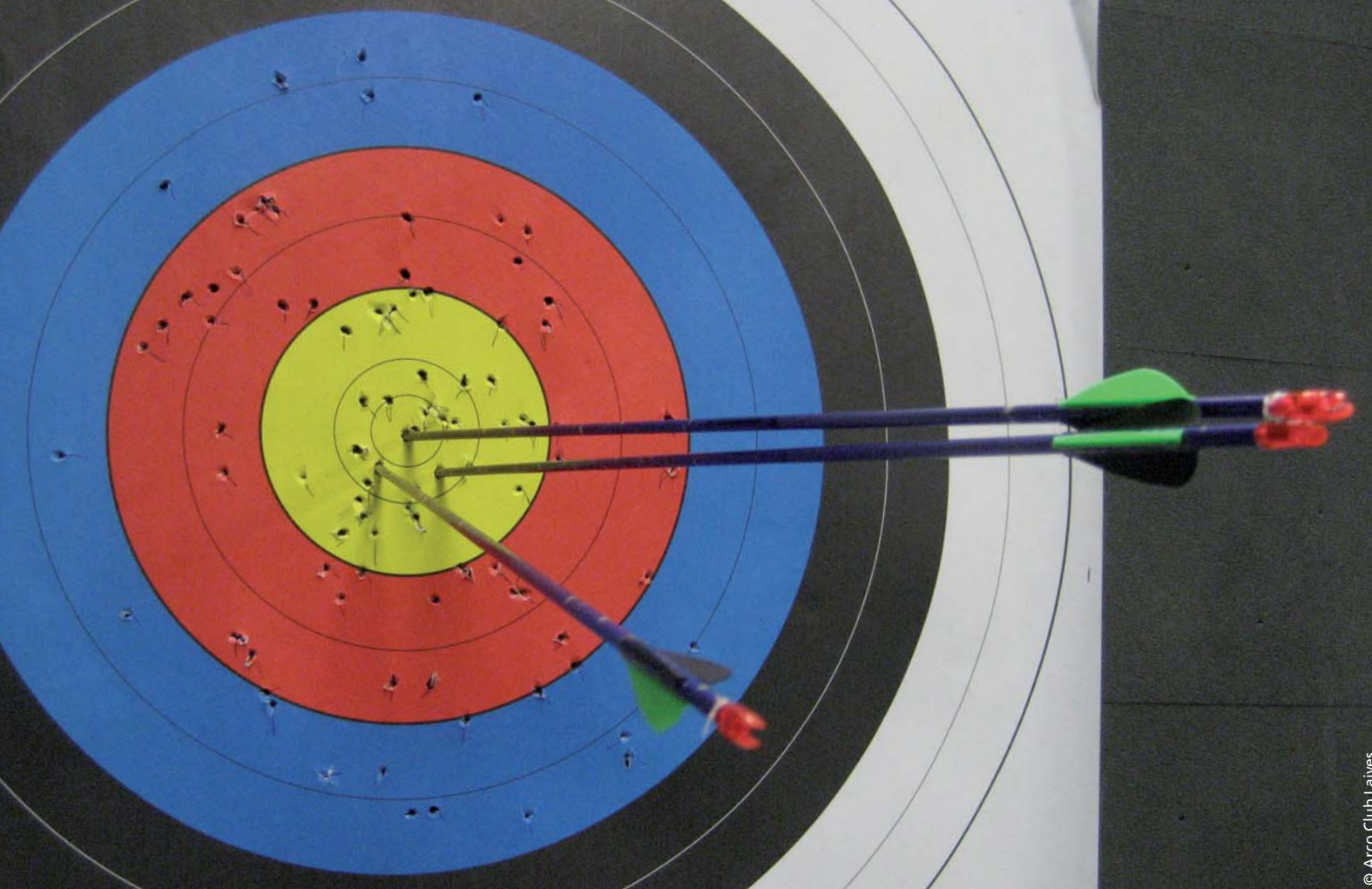
Merano e lo Sportclub

Ormai l'SCM non può più essere considerato semplicemente un'associazione, è parte integrante della comunità meranese. Negli ultimi dieci o vent'anni, la società è cambiata radicalmente e lo Sportclub ha fatto proprio questo cambiamento. L'amministratore delegato Manfred Unterhauser afferma senza esitare: "Oggi siamo un'impresa di servizi, al contempo asilo e club ricreativo per anziani, azienda sanitaria e organizzatore di grandi manifestazioni. In quanto associazione abbiamo anche un impegno sociale da rispettare e tanta responsabilità".

L'attività è diventata più complessa, bisogna offrire continuamente qualcosa di nuovo per tenere vivo l'interesse dei giovani e contribuire attivamente alla politica sanitaria. Grazie ad un'ampia offerta di corsi e alle tante discipline sportive l'interesse per le attività dell'SCM non manca, il problema principale è la carenza di spazi e orari in cui organizzare gli allenamenti, soprattutto in considerazione dell'oggettiva mancanza di strutture. Per Merano il piano di sviluppo degli impianti sportivi altoatesini prevede la costruzione di un grande palazzetto e di ulteriori palestre, ma al momento non è realistico ipotizzarne la realizzazione in tempi brevi.

La crisi economica degli ultimi tre anni non facilita certo le cose e sono necessari grossi sforzi per garantire l'attuazione di un programma sportivo ampio e variegato. A ciò si aggiunge che i contributi pubblici si sono giocoforza ridotti. Ciononostante l'SCM vuole e deve continuare ad offrire tante attività sportive per tutti i target, dai bambini agli anziani, e far fronte alle esigenze sportive di tutti.

Per i prossimi anni le sfide principali sono rappresentate sicuramente dall'adeguamento allo sviluppo demografico, la collaborazione con le scuole e la realizzazione sia di una sede moderna ed adeguata sia di un grande palazzetto dello sport con i necessari spazi accessori. La direzione societaria si è rimboccata le maniche e, grazie anche al lavoro degli instancabili e preziosi collaboratori volontari, è sulla strada giusta per realizzare tutti i propositi e assicurare lunga vita allo Sportclub Meran e allo sport meranese.



© Arco Club Laives

ASD Arco Club Laives

di Aldo Modolo

Storia

L'associazione sportiva dilettantistica Arco Club Laives nacque nel lontano 1980 dalla passione di cinque amici (Ruggero Gaspari, Aldo e Anna Modolo, Vincenzo Marsili, Alberto Petrera) che avevano intravisto in questa unione la forza necessaria per portare anche a Laives una disciplina sportiva considerata a torto di elite. A torto perché oggi gode ovunque di popolarità. Una popolarità sempre in crescendo anche grazie alla medaglia d'oro vinta dalla squadra azzurra alle recenti olimpiadi di Londra 2012 nell'avvincente finale contro gli Stati Uniti decisa solo all'ultimo tiro, un dieci tondo scoccato da Michele Frangilli.

Grazie ad una propaganda sportiva serrata e all'organizzazione dei corsi per principianti – forse però sarebbe più corretto definirli neofiti – il tiro con l'arco riuscì a prendere piede a Laives. Sempre più tiratori si appassionarono e nel tempo l'ASD Arco Club Laives ha riscosso tanti successi e può vantare numerose vittorie in campo interregionale e nazionale, sia indoor

sia all'aperto. Alberto Tronconi, che per un certo periodo si è allenato nel campo di tiro dell'Arco Club Laives, ha fatto anche parte della squadra nazionale.



© Arco Club Laives

Oggi

Oggi il club conta 54 soci, di cui 48 attivi. Questi atleti sono seguiti da cinque istruttori federali, i quali organizzano il programma di allenamento ai diversi livelli e lo adattano costantemente allo sviluppo tecnologico dei materiali di tiro (ad esempio gli archi e le frecce in carbonio). Inoltre, i tecnici tengono corsi per principianti, sia adulti sia ragazzi. In questo modo si vogliono avvicinare sempre più persone al tiro con l'arco. Succede, infatti, che qualcuno fa un corso per provare e poi si appassiona. Purtroppo continuiamo a parlare di numeri esigui, tuttavia il buon livello tecnico raggiunto all'interno del club fa ben sperare per il futuro. Intanto i risultati stanno dando ragione agli arcieri di Laives: la partecipazione alle varie gare aumenta e con essa anche i piazzamenti importanti, soprattutto per quanto riguarda il settore giovanile. Da sempre il club fa grandi sforzi per orga-

nizzare gare indoor e all'aperto, sulle diverse distanze previste dal programma agonistico; la prima gara organizzata risale addirittura al 1983. Questo impegno organizzativo è sempre stato premiato da una partecipazione numerosa, con atleti provenienti da tutta Europa.

Altro elemento fondamentale per la vita stessa del club è la gestione in proprio del campo di tiro di Laives, condizione imprescindibile per la pratica del tiro con l'arco in città ma importante anche per il circondario. Il campo, allestito dal club su una proprietà privata in affitto e omologato dalla Federazione Italiana Tiro con l'Arco (FITArco), richiede un impegno non indifferente e non sarebbe possibile mandarlo avanti senza l'aiuto dei soci.

Punti di forza e punti deboli

Il punto di forza di un'associazione medio-piccola come l'Arco Club Laives non può che essere, infatti, il coinvolgimento di tutti i soci



© Arco Club Laives



offrono a tutti la possibilità di provare a scoccare una freccia – all'attività agonistica con allenamenti costanti e continui finalizzati alla partecipazione alle gare del calendario federale, fino all'organizzazione di gare sociali, regionali, interregionali e nazionali. Gli obiettivi per il futuro sono principalmente due: da un lato la crescita del settore giovanile in un'ottica orientata alle competizioni nazionali e dall'altro la ricerca di un impianto adeguato per l'allenamento e le gare.

Obiettivi

Riassumendo in poche righe, l'Arco Club Laives trova il suo punto di forza nella passione per il tiro con l'arco e nel coinvolgimento di tutti i soci e dei loro familiari e amici, mentre la carenza di strutture e la mancanza di sponsor sono le note più dolenti.

La mancanza di sponsor, appunto. Le entrate del club – circa 13.000 euro in tutto – derivano dalle quote associative e i contributi pubblici. In questo modo è possibile a coprire le spese per l'affitto del campo di tiro e il magazzino materiali e attrezzature, per l'organizzazione delle gare e per l'iscrizione degli atleti alle varie competizioni. Si cerca di contenere al massimo le quote associative, soprattutto per i giovani, poiché l'attrezzatura sportiva è già molto dispendiosa. Con il contributo di qualche sponsor sarebbe possibile venire ulteriormente incontro ai soci, magari coprendo le spese di trasferta o partecipando all'acquisto dell'attrezzatura.

nei vari eventi, dalle gare esterne come atleti a quelle organizzate dal club stesso come aiutanti. E come detto la partecipazione di tutti è cruciale soprattutto per la manutenzione del campo di tiro e delle attrezzature.

Alla base della vita e delle attività del club c'è proprio il volontariato, anche se in alcune occasioni gli istruttori federali ricevono dei rimborsi. I canali principali per il reclutamento dei volontari e la loro partecipazione alle diverse attività sono la passione condivisa e l'amicizia. Naturalmente anche il direttivo, composto da otto persone, lavora a titolo volontario. E il lavoro non è poco, dalla burocrazia all'attività sportiva vera e propria.

Quest'ultima spazia dalla divulgazione del tiro con l'arco – corsi per principianti, corsi nelle scuole e manifestazioni aperte al pubblico che

Associazione sportiva grande e piccola a confronto: intervista doppia

con l'amministratore delegato dello Sportclub Meran Manfred Unterhauser e il presidente dell'Arco Club Laives Aldo Modolo

di Laura Savoia

Quanti membri ha la vostra associazione sportiva?

Sportclub Meran: Attualmente abbiamo 3.738 soci, di cui 3.210 attivi o iscritti ad una federazione sportiva nazionale. I giovani sotto i diciotto anni sono 2.170, cioè circa il sessanta per cento.

Arco Club Laives: In tutto siamo 54, di cui 48 attivi.

Che bacino di utenza ha l'associazione?

SCM: La nostra attività si svolge soprattutto nell'area urbana di Merano e in tutto il Burgraviato. Poiché offriamo una vasta gamma di discipline sportive, sempre più atleti che vengono da altre zone si rivolgono a noi, a volte da Bolzano o dall'Oltradige, ma anche dalla Val Venosta e dal-

la Val d'Isarco. C'è da dire che da quasi 25 anni lo Sportclub pubblica una propria rivista, inviata più volte all'anno a tutti i soci, le federazioni e gli sponsor e distribuita a Merano e nei dintorni.

ACL: Essenzialmente siamo attivi a Laives, Bassa Atesina e Bolzano.

Quanti allenatori e tecnici qualificati lavorano nella vostra associazione?

SCM: Nelle nostre ventuno sezioni abbiamo 84 tecnici e allenatori, in gran parte impegnati tutto l'anno nelle diverse attività dell'associazione.

ACL: Abbiamo cinque tecnici federali.

Di quante persone è composto il direttivo?

SCM: Il direttivo è composto di quattordici persone. Insieme ai presidenti delle singole se-





zioni forma anche la consulta dell'associazione. Ogni sezione ha poi il proprio direttivo.

ACL: Nel direttivo ci sono otto persone.

Come sono suddivisi i compiti all'interno del direttivo?

SCM: La nostra associazione è molto grande e al suo interno prevede tante attività diverse, pertanto il direttivo si divide i compiti. Ci sono gruppi di lavoro per i media e le pubbliche relazioni, la comunicazione interna, l'innovazione,

l'amministrazione, le sezioni e il ritrovo sociale. Inoltre, due impiegati lavorano a tempo pieno nella sede centrale dell'associazione.

ACL: Ognuno ha il suo ambito specifico. Però a seconda della disponibilità e delle esigenze si dà una mano dove e quando serve.

A quanto ammonta il budget annuo?

SCM: Per l'anno 2012 è di poco superiore al milione di euro.

ACL: Le nostre entrate ammontano a 13.000 euro e derivano dalle quote associative dei soci e da contributi pubblici.

Come vi procurate sponsorizzazioni?

SCM: Fondamentalmente le nostre sezioni sono abbastanza autonome nella ricerca di sponsorizzazioni, questo significa che ogni sezione cerca i propri partner pubblicitari. Lo Sportclub gestisce attraverso l'ufficio centrale solo gli sponsor economicamente più importanti e le aziende che collaborano con più sezioni. Per evitare sovrapposizioni è l'ufficio centrale a coordinare i colloqui con gli sponsor. Inoltre i contatti diretti dei membri del direttivo facilitano il procacciamento di sponsor.

Grazie all'elevato numero di soci, alle tante discipline sportive e all'organizzazione di molteplici eventi sportivi, lo Sportclub in questi ultimi decenni è diventato un vero e proprio marchio e rappresenta un target interessante per partner e sponsor.

ACL: Non abbiamo sponsorizzazioni.



Quanti sponsor avete e per quanto tempo vi sostengono?

SCM: Contando le sezioni e l'associazione nel suo insieme dovrebbero essere più o meno cento. Le attività di sponsorizzazione vanno dalla semplice pubblicità nella rivista societaria ai tabelloni pubblicitari negli impianti sportivi o alla sponsorizzazione di singoli eventi sportivi (ad esempio la maratonina internazionale). Poi ci sono le partnership per progetti legati a manifestazioni per le famiglie o i giovani (come l'olimpiade cittadina o le settimane sportive per ragazzi).

ACL: Come detto non abbiamo sponsor fissi. Siamo sponsorizzati solo con qualche premio in occasione di gare, si tratta di coppe o piccoli premi materiali.

Come pensate di reagire alla circostanza per cui ci sono e ci saranno sempre meno contributi pubblici?

SCM: Nel 2012 le sovvenzione e i contributi da parte del Comune e della Provincia sono diminuiti del venti per cento. Anche le sponsorizzazioni dei privati sono diminuite. Per un'associazione sportiva di grandi dimensioni come la nostra questo comporta un taglio economico significativo, tuttavia non possiamo fare altro che prenderne atto e cercare di reagire nel miglior modo possibile.

ACL: Chiederemo maggiore sostegno ai nostri soci e faremo ancora più attenzione alle spese.

Che rapporti avete con la federazione sportiva?

SCM: Lo Sportclub è affiliato a 19 federazioni sportive nazionali del CONI, al VSS (Verband der Südtiroler Sportvereine) e all'Assisport. La semplice affiliazione porta con sé una collaborazione costante con gli uffici regionali e nazionali di tutti questi enti.

ACL: Con la federazione siamo in contatto per questioni di burocrazia, perlopiù legate ai tesseramenti e alle competizioni ufficiali.

Quali obiettivi ha la vostra associazione per i prossimi cinque o dieci anni?

SCM: Essendo un'associazione sportiva, dobbiamo capire le esigenze della popolazione e farvi fronte, adeguando la nostra struttura societaria.

L'attività associativa diventa sempre più complessa, stiamo andando verso un'azienda di servizi. L'SCM è attivo in tanti settori, dall'assistenza infantile in estate alle attività ricreative per an-



ziani, dall'organizzazione di grandi manifestazioni all'integrazione di disabili e immigranti.

Il nostro obiettivo per i prossimi anni è la copertura sapiente di tutti questi ambiti, per avvicinare sempre più la nostra offerta sportiva alle esigenze di bambini e ragazzi. Vogliamo intensificare anche la collaborazione con le scuole. Inoltre abbiamo bisogno di strutture, in particolare palestre, e in questo senso la collaborazione con l'amministrazione pubblica rimane una priorità.

ACL: I nostri obiettivi principali sono due: un settore giovanile forte e un campo di tiro adeguato.

A photograph of four alpine skiers racing down a snowy slope. The skiers are in various colored suits: red, yellow, red with green, and red with blue. They are all in a dynamic, crouched racing position. In the background, there are several flags on poles, including red ones with 'SÜDTIROL' and blue ones. The snow is white with some blueish-grey shadows from the skiers.

STATISTICHE SPORTIVE 2012

Le tabelle sono state elaborate in base alle indicazioni delle rispettive federazioni sportive (indicazioni senza garanzia).

Comitato Italiano Broomball (CIB)

Squadre

disciplina	serie		classifica		
broomball	A	femminile	1	BC Rotalnord	
			2	SSV LEIFERS LENZI	
			3	BC Piné	
			4	GS GEIER MARTA SALA	
			5	BC RAPTAS STILFES	
			6	BC MERANO	
			7	BC WELSCHNOFEN PIRANHAS	
broomball	A	maschile	1	BC Belluno	
			2	BC LAIVES SHARKS	
			3	BC Val di Sole	
			4	BC POCHI '89	
			5	BC BAD BOYS STEINHAUS	
			6	BC RED DEVILS STILFES	

Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
arrampicata sportiva	Giulia Alton	c. italiani	u18	boulder	3° class.
		c. italiani	u18	combinata	3° class.
		c. italiani	u18	lead	3° class.
		coppa Italia	seniores	classifica generale	3° class.
	Andrea Ebner	coppa Europa	giovani	speed	2° class.
		c. italiani	u18	boulder	1° class.
		c. italiani	u18	combinata	1° class.
		c. italiani	u18	lead	1° class.
		c. italiani	seniores	lead	2° class.
		c. italiani	u18	speed	2° class.
		coppa Italia	seniores	classifica generale	1° class.
		coppa Italia	seniores	boulder	2° class.
		coppa Italia	seniores	lead	2° class.
	Annika Egger	c. italiani	u14	speed	1° class.
	Maria Hofer	c. italiani	u10	lead	1° class.
		c. italiani	u10	boulder	2° class.
		c. italiani	u10	combinata	2° class.
	Felix Kiem	c. italiani	u12	combinata	2° class.
		c. italiani	u12	lead	2° class.
		c. italiani	u12	speed	2° class.
		c. italiani	u12	boulder	3° class.
		c. italiani	u16	lead	3° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
arrampicata sportiva	Jana Messner	c. italiani	u12	lead	2° class.
		c. italiani	u12	boulder	3° class.
		c. italiani	u12	combinata	3° class.
		c. italiani	u12	speed	3° class.
	Lisa Moser	c. italiani	u12	boulder	2° class.
	Lukas Moser	c. italiani	u14	boulder	2° class.
	David Oberprantacher	c. italiani	u14	lead	3° class.
	Christoph Pfitscher	c. italiani	u12	boulder	1° class.
		c. italiani	u12	combinata	1° class.
		c. italiani	u12	lead	2° class.
		c. italiani	u12	speed	3° class.
		c. italiani	u18	boulder	1° class.
	Michael Piccolruaz	c. italiani	u18	combinata	1° class.
		c. italiani	u18	lead	2° class.
		c. italiani	u18	speed	3° class.
	Mara Plaikner	c. italiani	u10	boulder	3° class.
	Andrea Prünster	c. italiani	u20	lead	1° class.
		c. italiani	u20	combinata	2° class.
		c. italiani	u20	boulder	3° class.
		c. italiani	u20	speed	3° class.
		coppa Italia	seniores	lead	3° class.
	Elias Sanin	c. italiani	u10	speed	3° class.
	Jana Sanin	c. italiani	u12	combinata	2° class.
		c. italiani	u12	lead	2° class.
		c. italiani	u12	speed	2° class.
	Julian Santifaller	c. italiani	u16	speed	3° class.
	Stefan Scarperi	coppa Italia	seniores	classifica generale	3° class.
	Filip Schenk	c. italiani	u14	boulder	1° class.
		c. italiani	u14	combinata	1° class.
		c. italiani	u14	lead	1° class.
	Jan Schenk	c. italiani	u10	combinata	1° class.
		c. italiani	u10	lead	1° class.
		c. italiani	u10	boulder	2° class.
	Manuel Schneider	c. italiani	u18	combinata	3° class.
	Marion Senoner	c. italiani	u16	speed	3° class.
	Moritz Sigmund	c. italiani	u14	speed	1° class.
		c. italiani	u14	combinata	2° class.
	Rebekka Unterkofler	c. italiani	u16	lead	1° class.
	Alexander Wolf	c. italiani	u10	boulder	3° class.

Squadre

disciplina	squadra	evento	cat.	
arrampicata sportiva	AVS Meran	c. italiani	U10	1° class.
	AVS Meran	c. italiani	U14	1° class.
	AVS Meran	c. italiani	U16	1° class.
	AVS Meran	c. italiani	U20	1° class.

Federazione Ciclistica Italiana (FCI)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
bmx	Matteo Pietrobon	c. italiani	allievi	cruiser	2° class.
		c. italiani	allievi	time trial	2° class.
ciclismo paralimpico	Andrea Devicenzi	c. italiani		c2	3° class.
	Alessandro Grassi	c. italiani		c2	2° class.
ciclismo su pista	Manuel Cazzaro	c. italiani		inseguimento a squadre	2° class.
	Kevin Levegghi	c. italiani		derny	3° class.
ciclismo su strada	Simona Bortolotti	c. italiani	juniores	cronometro	3° class.
	Sofia Nilda Frometa Leonardi	c. italiani	esordienti 1		3° class.
	Anna-Zita Stricker	c. europei	juniores		2° class.
		c. italiani	juniores		1° class.
ciclocross	Eva Lechner	c. italiani	elite		1° class.
	Anna Oberparleiter	c. italiani	u23		2° class.
	Lisa Rabensteiner	c. italiani	u23		3° class.
downhill	Veronika Widmann	c. italiani	elite		3° class.
handbike	Marius Ganthaler	c. italiani		h1	3° class.
		c. italiani		h1 cronometro	3° class.
	Roland Ruepp	c. italiani		h3	2° class.
	Claudia Schuler	c. italiani		h2	2° class.
		c. italiani		h2 cronometro	2° class.
	Raimund Thaler	giro d'Italia			1° class.
		c. italiani		h3	3° class.
		c. italiani		h3 cronometro	3° class.
mountain bike	Dominik Gschnell	c. italiani	allievi 2		2° class.
	Nina Jocher	c. italiani	esordienti 2		2° class.
	Gerhard Kerschbaumer	c. italiani	u23		1° class.
	Eva Lechner	c. mondiali		staffetta relay	1° class.
		c. europei		staffetta mista	1° class.
		c. italiani	elite		1° class.
	Anna Oberparleiter	c. italiani	u23		2° class.
	Beltain Schmid	c. mondiali		staffetta relay	1° class.
		c. italiani	juniores		1° class.
	Greta Seiwald	c. italiani	allievi 1		1° class.
	Roland Thurner	c. italiani	esordienti 2		2° class.
	Greta Weithaler	c. italiani	allievi 2		1° class.

Federazione Italiana Canoa Kayak (FICK)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
canoa	Lukas Mayr	c. mondiali	u23	k1 squadre	1° class.
		c. mondiali	u23	k1	2° class.
		c. italiani	assoluti	k1	2° class.
		c. italiani	assoluti	k1 squadre	2° class.
		c. italiani	u23	k1	3° class.
	Jakob Weger	c. italiani	u12	k1	1° class.
canoa slalom	Lenz Luther	c. italiani	u16	k1 squadre	3° class.
	Michael Luther	c. italiani	u16	k1 squadre	3° class.
	Matthias Weger	c. italiani	u16	k1	1° class.
		c. italiani	u16	k1 squadre	3° class.

Federazione Italiana di American Football (FIdAF)

Squadre

disciplina	serie		classifica	
football americano	A1	maschile	1	Elephants Catania
			2	Panthers Parma
			3	Warriors Bologna
			4	Rhinos Milano
			5	Giants Bolzano
			6	Dolphins Ancona
			7	Hogs Reggio Emilia
			8	Seamen Milano
			9	Daemons Cernusco sul Naviglio
			10	Lions Bergamo
			11	Marines Lazio
			12	Doves Bologna

Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIdAL)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
atletica leggera	Caren Agreiter	c. italiani	u18	4x400m staffetta	2° class.
	Roberta Albertoni	c. italiani	u23	4x100m staffetta	1° class.
		c. italiani	u23	4x200m staffetta	2° class.
	Julia Calliari	c. italiani	u16	80m	1° class.
	Valentina Cavalleri	c. italiani	u18	4x400m staffetta	2° class.
		c. italiani indoor	u18	4x200m staffetta	3° class.
	Paolo Dal Molin	c. italiani		110m ostacoli	1° class.
		c. italiani indoor		60m ostacoli	1° class.
	Veronika Ellecosta	c. italiani indoor	u18	4x200m staffetta	3° class.
	Katharina Irschara	c. italiani indoor	u18	4x200m staffetta	3° class.
	Hannes Kirchler	c. italiani		disco	3° class.
	Alexa Mairhofer	c. italiani indoor	u18	4x200m staffetta	3° class.
		c. italiani	u18	4x400m staffetta	2° class.
	Stefanie Messner	c. italiani	u18	eptathlon squadra	2° class.
	Christian Obrist	c. italiani		1500m	1° class.
		c. italiani		800m	2° class.
	Anna Rautmann	c. italiani	u18	4x400m staffetta	2° class.
	Lisa Seppi	c. italiani	u18	eptathlon squadra	2° class.
	Silvia Spisser	c. italiani	u18	eptathlon squadra	2° class.
	Anna Stefani	c. italiani	u18	3.000m	2° class.
	Agnes Tschurtschenthaler	c. italiani squadre		cross	1° class.
	Silvia Weißsteiner	c. mondiali squadre		10.000m	2° class.
		c. italiani indoor		3000m	1° class.
		c. italiani squadre		cross	1° class.
		c. italiani		5000m	1° class.
corsa in montagna	Klara Fischnaller	c. italiani	u16	squadra	1° class.
		c. italiani		staffetta	2° class.
	Anna Lena Hofer	c. italiani	cadetti	individuale	1° class.
	Johanna Höllrigl	c. italiani	u16	squadra	1° class.
	Martina Höllrigl	c. italiani	u16	squadra	1° class.
		c. italiani		staffetta	2° class.
	Renate Rungger	c. mondiali		classifica a squadre	2° class.

Federazione Italiana Danza Sportiva (FIDS)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
danza artistica coreografica	Mara Agreiter	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
	Isabel Alber	c. italiani	46 oltre A	hustle-discofox	3° class.
	Valentina Bisignani	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Fabio Bondi	c. italiani	16/34 A	hustle-discofox	1° class.
	Giada Del Marco	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Ilaria Di Cello	c. italiani	16/34 A	hustle-discofox	1° class.
	Claudia Feudo	c. italiani	over16	disco dance	1° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
danza artistica coreografica	Irina Fischnaller	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Luca Gualterotti	c. italiani	16/34 A	hustle-discofox	3° class.
	Alessandra Ippolito	c. italiani	16/34 A	hustle-discofox	3° class.
	Julia Kauffmann	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Elisa Kirchler	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Sabrina Marchesin	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Desiree Messner	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Carmen Niederkofler	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Lia Noessing	c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Julia Oberhofer	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Anna Passler	c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Riccardo Pompermeier	c. italiani	46 oltre A	hustle-discofox	3° class.
	Manuela Rauch	c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Lisa Reinthaler	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
	Sarah Salzburger	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
	Myriam Tiozzo	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
danza artistica coreografica	Lisa Tratter	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Sabrina Tschöll	c. italiani	over16	disco dance	1° class.
		c. italiani	over16	show dance	3° class.
	Melanie Zanesco	c. italiani	over16	show dance	3° class.
dnza accademica classica	Sofia Nicole De Majo	c. italiani categoria	12-15	danza classica	3° class.
	Alice Zancanella	c. italiani assoluti	8-11	danza classica	1° class.
		c. italiani categoria	8-11	danza classica	1° class.
dnza accademica moderna	Sofia Nicole De Majo	c. italiani assoluti	12-15	modern jazz	2° class.
		c. italiani categoria	12-15	modern jazz	2° class.
		c. italiani categoria	12-15	modern jazz duo	2° class.
	Valentina Saibene	c. italiani assoluti	12-15	danza contemporanea	3° class.
	Alice Zancanella	c. italiani assoluti	8-11	modern jazz	3° class.
		c. italiani categoria	8-11	modern jazz	2° class.
		c. italiani categoria	12-15	modern jazz duo	2° class.
street dance	Alice Casna	c. italiani assoluti	12-15	street show duo	1° class.
	Giacomo Fratturato	c. italiani assoluti	12-15	street show duo	1° class.
		c. italiani assoluti	12-15	street show	2° class.
		c. italiani categoria	12-15	street show	1° class.

Federazione Italiana Faustball / Fistball (FIF)

Squadre

disciplina	serie	girone	classifica	
faustball – aperto	1. Öst. B.liga		maschile	13 SSV Bozen 1
	2. Öst. B.liga		femminile	4 SSV Bozen
	2. Öst. B.liga	ovest	maschile	5 SSV Bozen 2

Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC)

Squadre

disciplina	serie	girone		classifica	
calcio	A2	B	femminile	1	Graphistudio PN
				2	ALTO ADIGE/SÜDTIROL
				3	Gordige
				4	S. Zaccaria
				5	Vittorio Veneto
				6	V. Pedemonte
				7	Union Villanova
				8	Mestre 1999
				9	Zensky Padova
				10	Castelvechio
				11	BRIXEN
				12	S. Carlo Pontevi
				13	Vicenza
				14	Net.Uno Venezia
calcio	Legapro 1 d.	B	maschile	1	Spezia
				2	Trapani
				3	Siracusa
				4	Virtus Lanciano
				5	Cremonese
				6	Barletta
				7	ALTO ADIGE/SÜDTIROL
				8	Frosinone
				9	Carrarese
				10	Portgruaro
				11	Pergocrema
				12	Andria BAT
				13	Feralpi Salò
				14	Prato
				15	Triestina
				16	Latina
				17	Piacenza
				18	Bassano

disciplina	serie	girone		classifica	
calcio	D	C	maschile	1	Venezia
				2	Delta Porto Tolle
				3	Legnago Salus
				4	Montebelluna
				5	Sacilese
				6	SandonàJesolo
				7	Mezzocorona
				8	Pordenone
				9	Belluno
				10	Giorgione
				11	Union Quinto
				12	Tamai
				13	ST. GEORGEN
				14	Sanvitese
				15	Sarego
				16	Montecchio Maggiore
				17	Concordia
				18	Itala San Marco Gradisca
calcio a cinque	B	B	maschile	1	Vicenza
				2	Jesolo
				3	New Team
				4	Carré Chiuppano
				5	Portos
				6	Ancona
				7	BUBI MERANO
				8	Cameranese
				9	Came Dosson
				10	Urbino
				11	Jesi
				12	Pordenone
				13	Padova
				14	Mediterraneo

disciplina	squadra	evento	girone	cat.	
calcio a cinque	Bubi Merano	c. italiani	girone D	u21 maschile	3° class.

Federazione Italiana Giuoco Handball (FIGH)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	
pallamano	Kerstin Kovacs	c. australiani	1° class.

Squadre

disciplina	serie	girone		classifica	
pallamano	Elite	maschile	1	SSV BOZEN	
			2	Conversano	
			3	Fasano	
			4	Pressano	
			5	Noci	
			6	Trieste	
			7	SSV BRIXEN	
			8	Teramo	
			9	Ambra	
			10	Bologna	
			11	Ancona	
			12	Mezzocorona	
pallamano	A1	A	1	Cassano Magnago	
			2	Carpi	
			3	SC MERAN	
			4	Ferrara	
			5	Casalgrande	
			6	Mestrino	
			7	Sassari	
			8	Parma	
			9	Oderzo	
			10	Leno	
pallamano	A2	A	1	Mestrino	
			2	Vigasio	
			3	Ferrara	
			4	RALUCA	
			5	Cassano Magnago	
			6	Casalgrande	
			7	Castrezzato	
			8	SSV BRIXEN	
			9	SSV TAUFERS	
			10	SC SCHENNA	
			11	Mezzocorona	
pallamano	A2	B	1	Mori	
			2	Malo	
			3	EPPAN	
			4	Dossobuono	
			5	Sanfiorese	
			6	SC MERAN	
			7	Padova	
			8	Schio	

disciplina	squadra	evento	cat.		
pallamano	Bruneck Meusburger	c. italiani	u14	femminile	1° class.
	SC Meran	c. italiani	u14	maschile	2° class.
	Bruneck Meusburger	c. italiani	u16	femminile	3° class.
	Bruneck Meusburger	c. italiani	u18	femminile	3° class.

Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
judo	Ulrike Gatterer	c. italiani	u15	-48kg	1° class.
	Andrea Huber	c. italiani	u15	-40kg	1° class.
	Marion Huber	c. italiani	u17	-44kg	1° class.
		c. italiani	juniores	-44kg	1° class.
	Salvatore Mingoia	c. italiani	juniores	66kg	3° class.
	Melanie Obergasteiger	c. italiani	u15	-40kg	3° class.

Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe (FIKBMS)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	specialità	
kickboxing points-fighting	Chiara Longhino	c. italiani	-55kg cint. colorate	2° class.
	Valeria Puntscher	c. italiani	-60kg cintura nera	3° class.
	Maurizio Valsesia	c. mondiali ISKA	-81kg cintura nera	1° class.
		coppa del mondo WAKO	-75kg cintura nera	1° class.
	Alessandro Zofrea	c. italiani	+94kg cintura nera	3° class.

Federazione Italiana Pallavolo (FIPaV)

Squadre

disciplina	serie	girone		classifica	
pallavolo	B2	C	femminile	1	Easy Vollev Desio
				2	Città di Rovereto
				3	Pallavolo Volta
				4	Pallavolo Don Colleoni
				5	Unione Volley Montecchio
				6	Volley Millenium Brescia
				7	Estral La Sportiva
				8	NERUDA VOLLEY
				9	Trento
				10	Seveso
				11	CUS Milano
				12	Brembate
				13	S. Vitale Montecchio
				14	GS Legnano

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	specialità	
pesca spinning	Andrea Ferro	c. mondiali	squadra	1° class.
	Andrea Ferro	c. mondiali	squadra	2° class.
	Diego Gianmoena	c. mondiali	squadra	2° class.
	Arno Herrmann	c. mondiali	individuale	1° class.
		c. mondiali	squadra	1° class.
		c. italiani	individuale	3° class.
	Luciano Innocenti	c. italiani	individuale	2° class.
	Matteo Parolari	c. mondiali	squadra	2° class.
pesca a mosca	Sergio Giacomini	c. mondiali	squadra	1° class.
orientamento subacqueo	Roberto Ferrari	c. italiani		1° class.

Federazione Italiana Rugby (FIR)

Squadre

disciplina	serie	girone		classifica	
rugby	C	C	maschile	1	Rugby Club Valpolicella
				2	Rugby Lendinara
				3	Rugby Club Valeggio
				4	Riviera Rugby ASD
				5	ALTOADIGE/SUDTIROLO RUGBY ASB
				6	West Verona Rugby
				7	Scaligera Rugby Verona
				8	Lagaria Rugby Rovereto

Federazione Italiana Rafting (FIRaft)

Squadre

disciplina	squadra	evento	cat.	specialità	
rafting	Vipiteno Tigerle	c. italiani	juniores	r6 sprint	maschile 1° class.
	Vipiteno Tigerle	c. italiani	juniores	r6 testa a t	maschile 1° class.
	Vipiteno Tigerle	c. italiani	juniores	r6 slalom	maschile 1° class.
	Vipiteno Tigerle	c. italiani	juniores	r6 marat.	maschile 1° class.

disciplina	specialità		classifica	
rafting	r4 maratona	maschile	1	VIPITENO TIGERLE
			2	MERANO NO WORK
			3	Indomita Valtellina River
			4	Val Brenta Team
			5	Avisio Rafting
			6	Centro Sport d'Avventura Kinexia 1
			7	Rafting 4810
			8	Centro Sport d'Avventura Kinexia 3

disciplina	specialità		classifica	
rafting	r4 slalom	maschile	1	VIPITENO TIGERLE
			2	Val Brenta Team
			3	Indomita Valtellina River
			4	MERANO NO WORK
			5	Avisio Rafting
			6	Centro Sport d'Avventura Kinexia 1
			7	Rafting 4810
			8	Centro Sport d'Avventura Kinexia 3
rafting	r4 sprint	maschile	1	VIPITENO TIGERLE
			2	Indomita Valtellina River
			3	MERANO NO WORK
			4	Val Brenta Team
			5	Avisio Rafting
			6	Centro Sport d'Avventura Kinexia 1
			7	Rafting 4810
			8	Centro Sport d'Avventura Kinexia 3
rafting	r4 testa a t.	maschile	1	MERANO NO WORK
			2	Indomita Valtellina River
			3	VIPITENO TIGERLE
			4	Val Brenta Team
			5	Avisio Rafting
			6	Rafting 4810
			7	Centro Sport d'Avventura Kinexia 1
			8	Centro Sport d'Avventura Kinexia 3
rafting	r6 maratona	maschile	1	VIPITENO TIGERLE 1
			2	VIPITENO TIGERLE 2
			3	Val Brenta Team
			4	MERANO NO WORK
			5	Rafting 4810
			6	Adventure Center
			7	Vigili del fuoco
rafting	r6 sprint	maschile	1	VIPITENO TIGERLE 1
			2	Val Brenta Team
			3	MERANO NO WORK
			4	VIPITENO TIGERLE 2
			5	Rafting 4810
			6	Adventure Center
			7	Vigili del fuoco
			8	Centro Sport d'Avventura Kinexia 1
rafting	r6 testa a t.	maschile	1	VIPITENO TIGERLE 2
			2	VIPITENO TIGERLE 1
			3	MERANO NO WORK
			4	Val Brenta Team
			5	Rafting 4810
			6	Adventure Center

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
rafting	Patrick Agostini	c. mondiali	juniores	r6 slalom	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 testa a testa	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 classifica generale	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 discesa	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 testa a testa	3° class.
	Matthias Deutsch	c. mondiali	juniores	r6 slalom	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 testa a testa	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 classifica generale	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 discesa	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 testa a testa	3° class.
	Alex Kaser	c. europei		r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 testa a testa	3° class.
	Daniel Klotzner	c. mondiali	juniores	r6 slalom	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 testa a testa	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 classifica generale	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 discesa	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 sprint	3° class.
	Robert Schifferle	c. europei		r6 testa a testa	3° class.
		c. europei		r6 sprint	3° class.
	Thomas Waldner	c. europei		r6 sprint	3° class.
		c. europei		r6 testa a testa	3° class.
	Alex Zanella	c. mondiali	juniores	r6 slalom	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 testa a testa	2° class.
		c. mondiali	juniores	r6 classifica generale	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 discesa	3° class.
		c. mondiali	juniores	r6 sprint	3° class.

Federazione Italiana Sport Birill (FISB)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
birilli	Lukas Kuen	c. mondiali	u14	singolare	1° class.
		c. mondiali	u14	doppio misto	2° class.
	Laura Rungatscher	c. mondiali	u14	doppio misto	2° class.

Federazione Italiana Sport Equestri (FISE)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	specialità	
equitazione cavalli avelignesi	Roland Gruber	c. europei	western reining cavalli giovani	1° class.
	Evelyn Renner	c. europei	salto ostacoli classe generale	1° class.
	Helmut Telser	c. europei	attacchi singoli cavalli giovani	2° class.
	Karin Trojer	c. europei	galoppo	1° class.
	Manfred Tschigg	c. europei	galoppo	3° class.
	Ignaz Unterholzer	c. europei	trotto	1° class.
	Johann Weitlaner	c. europei	attacchi pariglie classe generale	1° class.
	Alois Zöggeler	c. europei	trotto	3° class.
	Konrad Zöggeler	c. europei	trotto	2° class.

Federazione Italiana Sport Ghiaccio (FISG)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
icestocksport	Karl Abfalterer	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
	Robert Bacher	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
	Werner Bozner	c. italiani		lancio a distanza	3° class.
	Melanie Eder	c. europei	u16	gioco a squadre	3° class.
	Sophia Enderle	c. europei	u19	gioco a squadre	3° class.
	Tobias Engl	c. europei	u16	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u16	tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani	u16	lancio di precisione	3° class.
	Fabian Federspieler	c. italiani	u16	lancio a distanza	2° class.
	Heidelinde Götsch	c. mondiali		tiro di precisione squadra	3° class.
	Tobias Gualdi	c. europei	u19	lancio a distanza squadra	3° class.
		c. italiani	u23	lancio a distanza	1° class.
		c. italiani	u19	lancio a distanza	2° class.
	Thomas Hanni	c. mondiali	u23	tiro di precisione squadra	1° class.
		c. europei	u16	lancio a distanza squadra	3° class.
			u19	lancio a distanza squadra	3° class.
	Christoph Hofer	c. europei	u16	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u16	tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani	u16	lancio di precisione	2° class.
	Marion Huber	c. europei	u19	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u19	tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani	u19	lancio di precisione	1° class.
	Magdalena Karnutsch	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
		c. mondiali		tiro di precisione squadra	3° class.
	Matthias Keim	c. mondiali		lancio a distanza squadra	2° class.
	Katharina Kirchler	c. europei	u19	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u19	tiro di precisione squadra	3° class.
	Franziska Knoll	c. europei	u16	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u16	tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani	u16	lancio di precisione	1° class.
	Martin Kuen	c. italiani	u23	lancio a distanza	2° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
icestocksport	Norbert Lang	c. mondiali		lancio a distanza squadra	2° class.
	Maria Mair am Tinkhof	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
		c. italiani		lancio di precisione	2° class.
	Franz Morandell	c. italiani		lancio di precisione	1° class.
	Matthias Morandell	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
	Sonja Mulser	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
	Michael Niedermair	c. europei	u16	lancio a distanza squadra	3° class.
		c. italiani	u16	lancio a distanza	1° class.
	Frieda Nocker	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
		c. mondiali		tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani		lancio di precisione	3° class.
	Philipp Nocker	c. mondiali	u23	tiro di precisione squadra	1° class.
		c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
		c. italiani	u23	lancio di precisione	2° class.
	Klaus Panzenberger	c. italiani		lancio di precisione	2° class.
	Thomas Pichler	c. mondiali		lancio a distanza squadra	2° class.
		c. italiani		lancio a distanza	1° class.
	Benedikt Plattner	c. europei	u19	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u19	tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani	u19	lancio di precisione	3° class.
	Florian Priller	c. europei	u19	lancio a distanza squadra	3° class.
		c. italiani	u19	lancio a distanza	1° class.
		c. italiani	u23	lancio a distanza	3° class.
	Maria Rassler	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
	Stefan Roalter	c. mondiali	u23	tiro di precisione squadra	1° class.
		c. italiani	u23	lancio di precisione	1° class.
	Florian Romen	c. mondiali	u23	tiro di precisione squadra	1° class.
		c. italiani	u23	lancio di precisione	3° class.
	Stefan Thurner	c. mondiali		lancio a distanza squadra	2° class.
		c. italiani		lancio a distanza	2° class.
	Christof Unterpertinger	c. italiani	u19	lancio di precisione	2° class.
		c. europei	u19	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u19	tiro di precisione squadra	3° class.
	Anni Waibl	c. mondiali		tiro di precisione squadra	3° class.
		c. italiani		lancio di precisione	1° class.
	Gotthard Wurzer	c. mondiali		gioco a squadre	3° class.
		c. italiani		lancio di precisione	3° class.
	Maximilian Zöschg	c. europei	u16	gioco a squadre	3° class.
		c. europei	u16	lancio a distanza squadra	3° class.
		c. europei	u19	lancio a distanza squadra	3° class.
		c. europei	u16	tiro di precisione squadra	3° class.
pattinaggio su ghiaccio artistico	Lisa Barbieri	c. italiani	principianti		1° class.
	Celine Brunner	c. italiani	novice		1° class.
	Daniel Grassl	c. italiani	esordienti		1° class.
	Carolina Kostner	c. mondiali			1° class.
		c. europei			1° class.
		c. italiani			1° class.
	Eleonora Livieri	c. italiani	cadetti		1° class.
pattinaggio su ghiaccio velocità	Yvonne Daldossi	c. italiani	seniores	pista lunga sprint	1° class.

Squadre

disciplina	serie	girone	classifica	
curling	coppa f. B	nord-est	1	CC Usignolo Auronzo (Vecellio)
			2	Trentino Curling Cembra (Pilzer)
			3	Tre Cime Auronzo (Pompanin)
			4	Paradise Monsano 1 (Bolognini)
			5	Paradise Monsano 2 (Dolciotti)
			6	CC NIEDERDORF (TRENKER)
			7	CC Usignolo Auronzo (Piaia)
hockey su ghiaccio	A	femminile	1	EV BOZEN 84
			2	Real Torino HC
			3	Agordo Hockey
			4	HC EPPAN LAKERS
			5	Asiago
hockey su ghiaccio	A1	maschile	1	HC BOLZANO
			2	HC PUSTERTAL
			3	HC Alleghe
			4	SG Cortina
			5	HC Pontebba
			6	HC Valpellece
			7	HC Fassa
			8	HC Asiago
			9	RITTEN SPORT
			10	WSV STERZING
hockey su ghiaccio	A2	maschile	1	HC GHERDEINA
			2	HC Milano Rossoblu
			3	HC NEUMARKT
			4	HC EPPAN
			5	HC MERAN
			6	AS Hockey Pergine
			7	SV KALTERN
			8	EV BOZEN 84
icestocksport gioco a squadre	A	maschile	1	KALTERN
			2	LUTTACH 1
			3	TEIS
			4	PICHL-GSIES
			5	NATURNS
			6	LUTTACH 2
			7	SEISERALPE
			8	TAISTEN
			9	VÖLS
			10	RODENECK
			11	STEGEN
			12	LANA
			13	GAIS
			14	WIESEN
			15	EPPAN BERG

disciplina	serie	girone	classifica	
icestocksport gioco a squadre	unica	femminile	1	SPG ALGUND/LANA
			2	STEGEN
			3	EPPAN BERG
			4	MORITZING
			5	PICHL-GSIES
			6	MÖLTEN
icestocksport tiro di precisione	unica	femminile	1	STEGEN
			2	MÖLTEN
			3	MORITZING
			4	LANA
			5	EPPAN BERG
			6	ALGUND
icestocksport tiro di precisione	unica	maschile	1	VÖLS
			2	RAAS
			3	STEGEN
			5	RITTEN
			6	KALTERN
			7	PICHL-GSIES
			8	WELSBERG
			9	NATURNS
			10	TAISTEN
			11	RODENECK

disciplina	squadra	evento	cat.	specialità	
hockey su ghiaccio	WSV Sterzing	c. italiani	u20	maschile	1° class.
	SC Auer	c. italiani	u16	maschile	1° class.
	HC Gherdeina	c. italiani	u14	maschile	1° class.
	HC Pustertal Junior	c. italiani	u18	maschile	2° class.
	HC Pustertal Junior	c. italiani	u16	maschile	2° class.
	Ritten Sport	c. italiani	u14	maschile	2° class.
	Ritten Sport	c. italiani	u20	maschile	3° class.
	WSV Sterzing	c. italiani	u16	maschile	3° class.
	SV Kaltern	c. italiani	u14	maschile	3° class.
icestocksport	Eppan Berg	c. italiani	u23		1° class.
	SpG Lana/Naturns	c. italiani	u16		1° class.
	Mölden 1	c. italiani	u14		1° class.
	Eppan Berg	c. italiani	giovani	t. di precis.	1° class.
	SpG Mölden/Kaltern	c. italiani	u23		2° class.
	Lana	c. italiani	u16		2° class.
	Pichl-Gsies 2	c. italiani	u14		2° class.
	Mölden	c. italiani	giovani	t. di precis.	2° class.
	Stegen	c. italiani	u23		3° class.
	Freienfeld	c. italiani	u16		3° class.
	Freienfeld 1	c. italiani	u14		3° class.
	Lana	c. italiani	giovani	t. di precis.	3° class.

Federazione Italiana Sport Invernali (FISI)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
biathlon	Patrick Braunhofer	c. italiani	allievi	individuale	1° class.
		c. italiani	allievi	staffetta	1° class.
		c. italiani	allievi	inseguimento	2° class.
		c. italiani	allievi	sprint	2° class.
	Hannes Breitenberger	c. italiani	ragazzi	sprint	1° class.
		c. italiani	ragazzi	individuale	2° class.
		c. italiani	ragazzi	inseguimento	2° class.
	Teresa Brunner	c. italiani	allievi	staffetta	3° class.
	Verena Dejori	c. italiani	ragazzi	staffetta	2° class.
	Maikol Demetz	c. italiani	giovani	individuale	1° class.
		c. italiani	giovani	inseguimento	1° class.
		c. italiani	giovani	sprint	1° class.
		c. italiani	giovani	staffetta	2° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
		c. italiani	giovani	partenza in linea	3° class.
	Andreas Egger	c. italiani	aspiranti	staffetta	2° class.
	Lukas Ennemoser	c. italiani	ragazzi	staffetta	2° class.
	Stefan Fassnauer	c. italiani	allievi	individuale	3° class.
	Alexandra Gamper	c. italiani	ragazzi	staffetta	3° class.
	Lisa Gasser	c. italiani	giovani	staffetta	1° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	1° class.
		c. italiani	giovani	partenza in linea	3° class.
	Anna Gruber	c. italiani	ragazzi	individuale	2° class.
		c. italiani	ragazzi	staffetta	3° class.
	Lukas Hofer	c. italiani	seniores	inseguimento	3° class.
		c. italiani	seniores	sprint	3° class.
	Elisa Kuenz	c. italiani	ragazzi	staffetta	2° class.
	Hannes Kuppelwieser	c. italiani	ragazzi	staffetta	2° class.
	Jan Kuppelwieser	c. italiani	allievi	inseguimento	1° class.
		c. italiani	allievi	sprint	1° class.
		c. italiani	allievi	staffetta	1° class.
	Andrea Ladurner	c. italiani	aspiranti	staffetta	3° class.
	Irene Lardschneider	c. italiani	allievi	sprint	2° class.
		c. italiani	allievi	staffetta	3° class.
	Sophia Messner	c. italiani	ragazzi	sprint	2° class.
		c. italiani	ragazzi	inseguimento	3° class.
		c. italiani	ragazzi	staffetta	3° class.
	Annamaria Oberegger	c. italiani	ragazzi	staffetta	2° class.
	Karin Oberhofer	c. italiani	seniores	sprint	2° class.
		c. italiani	seniores	inseguimento	3° class.
	Andreas Plaickner	c. italiani	giovani	individuale	2° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
		c. italiani	giovani	staffetta	3° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
biathlon	Benjamin Plaickner	c. italiani	juniores	partenza in linea	1° class.
		c. italiani	juniores	individuale	2° class.
		c. italiani	giovani	sprint	2° class.
		c. italiani	juniores	sprint	2° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
		c. italiani	juniores	inseguimento	3° class.
	Julia Plaickner	c. italiani	aspiranti	sprint	3° class.
		c. italiani	aspiranti	staffetta	3° class.
	Michela Ponza	c. italiani	seniores	inseguimento	2° class.
		c. italiani	seniores	sprint	3° class.
	Janpiere Prugger	c. italiani	aspiranti	staffetta	2° class.
	Lisa Ratschiller	c. italiani	allievi	staffetta	1° class.
		c. italiani	allievi	inseguimento	2° class.
		c. italiani	allievi	sprint	3° class.
	Alexia Runggaldier	c. mondiali	juniores	staffetta	2° class.
		c. italiani	juniores	individuale	1° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	1° class.
	Carmen Runggaldier	c. italiani	aspiranti	individuale	1° class.
		c. italiani	giovani	inseguimento	1° class.
		c. italiani	giovani	sprint	1° class.
		c. italiani	aspiranti	staffetta	1° class.
		c. italiani	aspiranti	partenza in linea	2° class.
	Matteo Runggaldier	c. italiani	ragazzi	staffetta	2° class.
		c. italiani	ragazzi	sprint	3° class.
	Simone Steinkasserer	c. italiani	allievi	staffetta	3° class.
	Paul Traut	c. italiani	aspiranti	inseguimento	2° class.
	Peter Tumler	c. italiani	allievi	staffetta	1° class.
		c. italiani	allievi	individuale	2° class.
	Jonas Volgger	c. italiani	ragazzi	individuale	1° class.
		c. italiani	ragazzi	inseguimento	1° class.
	Annika Weißenegger	c. italiani	giovani	staffetta	1° class.
		c. italiani	giovani	partenza in linea	3° class.
	Kerstin Weißenegger	c. italiani	aspiranti	staffetta	1° class.
	Natalie Wiedenhofer	c. italiani	aspiranti	inseguimento	1° class.
		c. italiani	allievi	inseguimento	1° class.
		c. italiani	allievi	sprint	1° class.
		c. italiani	aspiranti	staffetta	1° class.
		c. italiani	allievi	staffetta	1° class.
		c. italiani	aspiranti	sprint	2° class.
		c. italiani	allievi	individuale	3° class.
	Dorothea Wierer	c. italiani	seniores	inseguimento	1° class.
		c. italiani	seniores	sprint	1° class.
	Dominik Windisch	c. italiani	seniores	inseguimento	1° class.
		c. italiani	seniores	sprint	1° class.
	Hannes Zingerle	c. italiani	aspiranti	individuale	2° class.
		c. italiani	aspiranti	staffetta	2° class.
		c. italiani	aspiranti	partenza in linea	3° class.
		c. italiani	aspiranti	sprint	3° class.
	Lena Zingerle	c. italiani	aspiranti	staffetta	3° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità		
combinata nordica	Samuel Costa	c. mondiali	juniores	gara a squadre Gundersen trampolino normale	2° class.	
		c. italiani	juniores	Gundersen trampolino normale	1° class.	
	Aaron Kostner	c. italiani	allievi	Gundersen trampolino piccolo	2° class.	
	Manuel Maierhofer	c. mondiali	juniores	gara a squadre Gundersen trampolino normale	2° class.	
		c. italiani	juniores	Gundersen trampolino normale	3° class.	
	Lukas Runggaldier	c. italiani	seniores	Gundersen trampolino normale	3° class.	
	Mattia Runggaldier	c. mondiali	juniores	Gundersen trampolino normale	1° class.	
		c. mondiali	juniores	gara a squadre Gundersen trampolino normale	2° class.	
		c. italiani	juniores	Gundersen trampolino normale	2° class.	
salto con gli sci	Samuel Costa	c. italiani	juniores	trampolino normale	2° class.	
	Lisa Demetz	universiadi	seniores	trampolino normale	3° class.	
		c. italiani	seniores	trampolino normale	3° class.	
	Alex Insam	c. italiani	aspiranti	trampolino medio	1° class.	
	Evelyn Insam	c. italiani	seniores	trampolino normale	1° class.	
	Elena Runggaldier	c. mondiali	seniores	trampolino normale	2° class.	
		universiadi	seniores	trampolino normale	1° class.	
sci alpino	Lisa Agerer	c. italiani	seniores	slalom gigante	2° class.	
		c. italiani	seniores	discesa libera	3° class.	
		c. italiani	seniores	super-g	3° class.	
	Nadia Delago	c. italiani	bambini	combinata	2° class.	
		c. italiani	bambini	super-g	2° class.	
	Giulia Demetz	c. italiani	bambini	super-g	3° class.	
	Carmen Geyr	c. italiani	juniores	slalom	2° class.	
	Alex Hofer	c. italiani	juniores	slalom	2° class.	
	Damian Hofer	c. italiani	bambini	combinata	3° class.	
	Thomas Mair	trofeo Topolino	bambini	slalom	1° class.	
	Simon Maurberger	c. italiani	aspiranti	slalom gigante	3° class.	
	Dominik Paris	c. italiani	seniores	discesa libera	3° class.	
		c. italiani	seniores	super-g	3° class.	
	Lisa Pfeifer	c. italiani	juniores	slalom gigante	2° class.	
	Karoline Pichler	c. mondiali	juniores	gara a squadre	2° class.	
		c. italiani	juniores	slalom gigante	1° class.	
		c. italiani	juniores	discesa libera	3° class.	
	Florian Schieder	c. italiani	aspiranti	slalom	3° class.	
	Alex Vinatzer	c. italiani	bambini	slalom gigante	3° class.	
	Hannes Zingerle	giochi olimpici giovanili	juniores	slalom gigante	2° class.	
	sci di fondo	Debora Agreiter	c. mondiali	u23	10km tecnica libera	2° class.
			c. mondiali	u23	skiathlon	2° class.
			c. italiani	seniores	partenza in linea	1° class.
		Patrick Braunhofer	c. italiani	ragazzi	gimkana	1° class.
		Roland Clara	c. italiani	seniores	10km tecnica classica	1° class.
			c. italiani	seniores	15km Gundersen	1° class.
c. italiani			seniores	50km tecnica libera	1° class.	
c. italiani			seniores	partenza in linea	1° class.	
c. italiani			seniores	staffetta	1° class.	
c. italiani			seniores	10km tecnica classica	2° class.	
David Hofer			c. italiani	seniores	sprint	1° class.
		c. italiani	seniores	staffetta	2° class.	
		c. italiani	seniores	partenza in linea	3° class.	

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
sci di fondo	Silvia Huber	c. italiani	allievi	gimkana	2° class.
	Elisa Kasslatter	c. italiani	juniores	10km Gundersen	3° class.
	Florian Kostner	c. italiani	seniores	staffetta	2° class.
	Thomas Moriggl	c. italiani	seniores	staffetta	1° class.
		c. italiani	seniores	15km Gundersen	3° class.
	Lukas Peer	c. italiani	aspiranti	10km Gundersen	2° class.
	Matthias Peer	c. italiani	aspiranti	10km tecnica libera	2° class.
		c. italiani	aspiranti	partenza in linea	2° class.
	Matteo Tanel	c. italiani	juniores	15km tecnica libera	3° class.
slittino su pista artificiale		c. italiani	juniores	partenza in linea	3° class.
	Kevin Fischnaller	c. europei	juniores	singolo	1° class.
	Sandra Gasparini	c. europei		staffetta	3° class.
	Florian Gruber	giochi olimpici giovanili	juniores	doppio	1° class.
		c. italiani	juniores	singolo	1° class.
	Patrick Kainzwalder	giochi olimpici giovanili	juniores	doppio	1° class.
	Emanuel Rieder	c. italiani	juniores	singolo	1° class.
	Sandra Robatscher	coppa del mondo	juniores	singolo	1° class.
	Manuel Schwarzer	c. italiani	juniores	singolo	1° class.
	Andrea Vötter	coppa del mondo	juniores	singolo	2° class.
	Armin Zöggeler	c. mondiali	seniores	gara a squadre	3° class.
		c. mondiali	seniores	singolo	3° class.
		c. europei	seniores	singolo	2° class.
slittino su pista naturale	Sara Bachmann	c. mondiali	juniores	singolo	3° class.
	Anton Blasbichler	c. italiani	seniores	singolo	3° class.
	Hannes Clara	c. europei	seniores	singolo	3° class.
		c. italiani	seniores	singolo	2° class.
	Leon Felderer	c. italiani	ragazzi	singolo	3° class.
	Clara Florian	coppa del mondo	seniores	doppio	2° class.
	Armin Folie	c. italiani	aspiranti	singolo	2° class.
	Lukas Gasser	c. italiani	ragazzi	singolo	1° class.
	Reante Gietl	c. italiani	seniores	singolo	1° class.
	Alex Gruber	c. mondiali	juniores	singolo	1° class.
		coppa del mondo	juniores	singolo	3° class.
		c. italiani	juniores	singolo	1° class.
	Sonja Gruber	c. italiani	juniores	singolo	1° class.
	Lukas Gufler	c. italiani	allievi	singolo	3° class.
	Verena Hofer	c. italiani	ragazzi	singolo	1° class.
	Martin Kerschbaumer	c. mondiali	juniores	singolo	3° class.
		c. italiani	aspiranti	singolo	1° class.
	Evelin Lanthaler	c. europei	seniores	singolo	3° class.
		c. italiani	seniores	singolo	2° class.
	Tobias Mair	c. italiani	juniores	singolo	2° class.
	Fabian Malleier	c. italiani	allievi	singolo	1° class.
	Sonja Mittermair	c. italiani	juniores	singolo	2° class.
	Greta Oberrauch	c. italiani	allievi	singolo	2° class.
	Alexandra Obrist	c. mondiali	juniores	singolo	1° class.
	Alexandra Pfattner	c. italiani	allievi	singolo	3° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
slittino su pista naturale	Patrick Pigneter	coppa del mondo	seniores	singolo	1° class.
		coppa del mondo	seniores	doppio	2° class.
		c. europei	seniores	singolo	1° class.
		c. italiani	seniores	singolo	1° class.
	Greta Pinggera	c. mondiali	juniores	singolo	2° class.
		c. italiani	aspiranti	singolo	2° class.
		c. italiani	juniores	singolo	2° class.
	Carmen Planötscher	coppa Europa	seniores	singolo	2° class.
		c. italiani	aspiranti	singolo	1° class.
	Sandra Pliger	c. italiani	allievi	singolo	1° class.
	Dominik Profanter	c. italiani	aspiranti	singolo	3° class.
	Mark Prüenster	c. italiani	ragazzi	singolo	2° class.
	Felix Schwarz	c. italiani	allievi	singolo	2° class.
	Melanie Schwarz	c. italiani	seniores	singolo	3° class.
	Nina Zöggeler	c. italiani	ragazzi	singolo	2° class.
snowboard	Edwin Coratti	c. italiani	seniores	slalom gigante	3° class.
	Romina Demetz	c. italiani	juniores	slalom gigante	2° class.
		c. italiani	juniores	slalom parallelo	3° class.
	Natalie Egger	c. italiani	seniores	slalom parallelo	3° class.
	Mainhard Erlacher	c. italiani	seniores	slalom gigante	1° class.
		c. italiani	seniores	slalom parallelo	2° class.
	Marco Grigis	c. mondiali	juniores	slalom parallelo	1° class.
	Hannes Hofer	c. italiani	juniores	slalom parallelo	2° class.
	Jonas Kofler	c. italiani	juniores	slalom parallelo	3° class.
	Aaron March	c. italiani	seniores	slalom gigante	2° class.
		c. italiani	seniores	slalom parallelo	3° class.
	Nadia Ochner	c. italiani	seniores	slalom gigante	2° class.
		c. italiani	seniores	slalom parallelo	3° class.
	Emanuel Perathoner	c. italiani	seniores	cross	3° class.
	Romina Stuffer	c. italiani	juniores	slalom parallelo	3° class.
	Andrea Tribus	c. italiani	seniores	slalom gigante	1° class.
		c. italiani	seniores	slalom parallelo	1° class.
	Andrea Christine Tribus	c. italiani	seniores	slalom parallelo	1° class.
		c. italiani	seniores	slalom gigante	3° class.
	Omar Visintin	c. italiani	seniores	cross	1° class.

Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
corsa orientamento	Christine Kirchlechner	c. italiani	elite	long	1° class.
		c. italiani	elite	middle	1° class.
		c. italiani	elite	sprint	1° class.
	Johanna Murer	c. italiani	elite	long	3° class.
		c. italiani	elite	middle	3° class.
		c. italiani	elite	sprint	3° class.
	Lia Patscheider	c. italiani	u20	middle	3° class.
sci orientamento	Mikhail Mamleev	c. italiani	elite	long	3° class.
	Johanna Murer	c. italiani	elite	long	2° class.
		c. italiani	elite	sprint	2° class.
		c. italiani	elite	staffetta	2° class.
	Lia Patscheider	c. italiani	u20	long	1° class.
		c. italiani	u20	sprint	2° class.
		c. italiani	elite	staffetta	2° class.
	Lukas Patscheider	c. italiani	u16	sprint	2° class.
		c. italiani	u14	long	3° class.
	Thomas Widmann	c. italiani	elite	long	2° class.
		c. italiani	elite	sprint	2° class.

Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard (FISW)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
sci nautico	Thomas Degasperi	c. mondiali	open	slalom	1° class.
		coppa del mondo	open	slalom	2° class.
		c. italiani	open	slalom	1° class.
	Christian Lanthaler	c. mondiali	div. abili	slalom	1° class.
		c. europei	div. abili	slalom	1° class.
		c. italiani	div. abili	slalom	1° class.

Federazione Italiana Tennis (FIT)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	
tennis	Verena Hofer	c. italiani	u14	1° class.

Squadre

disciplina	squadra	evento	cat.	
tennis	ASC St. Georgen	c. italiani	u16	femminile 3° class.

Federazione Italiana Taekwondo (FITa)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
taekwondo	Laura Unterhofer	c. italiani	juniores	-55kg cintura rossa	1° class.

Federazione Italiana Tennis Tavolo (FITeT)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
tennistavolo	Katharina Barcatta	c. italiani	juniores	doppio	3° class.
	Willy Hofer	c. italiani	u21	doppio	3° class.
	Stefan Kerschbaumer	c. italiani	allievi	doppio	1° class.
	Tatjana Lotti	c. italiani	juniores	doppio	2° class.
	Jason Luini	c. italiani	u21	doppio	3° class.
	Olivia Maturanza	c. italiani	giovannissimi	doppio	3° class.
	Ramona Paizoni	c. italiani	giovannissimi	singolo	2° class.
		c. italiani	giovannissimi	doppio	3° class.
	Laura Pedrotti	c. italiani	allievi	doppio misto	3° class.
	Giorgia Piccolin	c. italiani	juniores	doppio	2° class.
		c. italiani	juniores	singolo	3° class.
	Jordy Piccolin	c. italiani	allievi	doppio	1° class.
		c. italiani	allievi	singolo	1° class.
		c. italiani	allievi	doppio misto	3° class.
	Theresa Pichler	c. italiani	u21	doppio	3° class.
	Miriam Sattler	c. italiani	juniores	doppio	3° class.
	Elisa Vivarelli	c. italiani	u21	doppio	3° class.

Squadre

disciplina	serie	girone		classifica	
tennistavolo	A2	A	femminile	1	TT Coccaglio
				2	CSD Kras Sgonico
				3	USTT Alto Sebino
				4	ASV EPPAN
				5	ASV TRAMIN
				6	GS Rangers Udine
tennistavolo	B	A	femminile	1	ASV TRAMIN B
				2	ASV EPPAN
				3	ASTT Lavis
				4	ASV TRAMIN A
				5	USD Villazzano
				6	Pol BS Pancrazio Verona
tennistavolo	B1	B	maschile	1	TT Brescia
				2	TT Vigevano
				3	GGs Ripalta Cremasca
				4	ASC TT SARNTAL
				5	ASD TT San Polo
				6	Pol. BS Pancrazio Verona
				7	ASD Circolo Prato 2010
				8	TT Parma 1972

disciplina	serie	girone	classifica		
tennistavolo	B2	A	maschile	1	ASV TRAMIN
				2	TT Marostica
				3	Pol. Bissuola Mestre
				4	ASTT Lavis
				5	US Azzurra Gorizia
				6	GSTT Duomofolgore Treviso
				7	TTK MARLING
				8	ASD US Settimo
tennistavolo	C1	A	maschile	1	TT Leoniana Vicenza
				2	ASD TT Benaco
				3	USD Villazzano A
				4	SSV BOZEN
				5	USD Villazzano B
				6	US S Marco Verona
				7	ASV MILLAND
				8	ADD Pol. Besenello

disciplina	squadra	evento	cat.		
Tischtennis	ASV Tramin	c. italiani	juniores	femminile	1° class.
	ASV Tramin	c. italiani	allievi	maschile	1° class.
	ASV Eppan	c. italiani	u21	femminile	2° class.
	ASV Tramin	c. italiani	ragazzi	femminile	3° class.
	ASV Tramin	c. italiani	giovannis.	femminile	3° class.

Federazione Italiana Triathlon (FITri)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
duathlon	Nadia Busin	c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
	Giulia Fiorin	c. italiani	juniores	staffetta	3° class.
	Lilli Gelmini	c. italiani	juniores	staffetta	3° class.
	Daniel Hofer	c. mondiali	elite	staffetta	1° class.
	Kathia Mair am Tinkhof	c. italiani	juniores	staffetta	3° class.
	Lisa Schanung	c. mondiali	juniores	staffetta	1° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
	Verena Steinhauser	c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
	Matthias Steinwandter	c. mondiali	juniores	staffetta	1° class.
		c. mondiali	juniores	sprint	2° class.
		c. europei	juniores		3° class.
paratriathlon	Alessio Borgato	c. mondiali		tri 4	3° class.
		c. europei		tri 4	3° class.
	Andrea Devincenzi	c. europei		tri 2	3° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
triathlon	Nadia Busin	c. italiani	juniores	staffetta	1° class.
	Daniel Hofer	c. italiani	elite	sprint	3° class.
	Patrick Lanzinger	c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
	Tobias Mitterrutzner	c. italiani	giovani	staffetta	2° class.
	Edith Niederfriniger	c. italiani		distanza media	2° class.
	Gianluca Purzer	c. italiani	giovani	staffetta	2° class.
	Philipp Rottensteiner	c. italiani	giovani	staffetta	2° class.
	Lisa Schanung	c. europei	juniores	staffetta mista	1° class.
		c. italiani	juniores	sprint	1° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	1° class.
	Verena Steinhauser	c. italiani	juniores	staffetta	1° class.
		c. italiani	juniores	sprint	2° class.
	Manuel Steinwandter	c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
	Matthias Steinwandter	c. europei	juniores	sprint	1° class.
		c. europei	juniores	staffetta mista	1° class.
		c. italiani	juniores	staffetta	2° class.
triathlon invernale	Sandro Dallago	c. italiani		squadra	2° class.
	Jimmi Pellegrini	c. italiani		squadra	2° class.
	Walter Polla	c. italiani		squadra	2° class.

Federazione Italiana Unihockey Floorball (FIUF)

Squadre

disciplina	serie	classifica			
floorball c. grande	A	maschile	1	SSV DIAMANTE BOZEN	
			2	FBC BOZEN	
			3	UF GARGAZON LIFTEX	
			4	SV STERZING	
			5	Viking Roma FC	
			6	GLS L'Aquila	
			7	SHC Serenissima	
			8	UHC Wildboars Varese	
			9	ASC ALGUND	

disciplina	squadra	evento	cat.		
floorball	SV Sterzing	c. italiani	u19	maschile	1° class.
	SSV Diamante Bozen	c. italiani	u19	maschile	2° class.

Federazione Italiana Vela (FIV)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	specialità		
vela	Peter Stuffer	c. italiani	moth		3° class.

Federazione Motociclistica Italiana (FMI)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
motociclismo	Leonhard Ebner	c. italiani	entry	trial marathon	1° class.
	Francesco Hauser	c. italiani	super	trial marathon	2° class.
	Richard Pichler	c. italiani	super	trial marathon	1° class.
	Nicoló Reigl	c. italiani	juniores C2	trial	2° class.
	Veronica Reigl	c. italiani	juniores D1	trial	1° class.
	Mattia Tabarelli De Fatis	c. italiani	juniores C2	trial	1° class.

Scuola Accademia Italiana Yoseikan Budo (SAIYB)

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
yoseikan budo	Irene Artioli	c. italiani	u18	-64kg	2° class.
	Baldassarre Barbera	c. italiani	u18	open	3° class.
	Giulia Barbera	c. italiani	u18	-64kg	3° class.
	Michael Bellante	c. italiani	u18	open	1° class.
		c. italiani	u18	squadra	2° class.
	Hamza Benkamir	c. italiani	u18	-60kg	2° class.
	Valentina Cantale	c. italiani	u18	-64kg	1° class.
		c. italiani	u18	squadra	1° class.
	Sophie De Martin	c. italiani	u15	squadra	1° class.
	Petra Fink	c. italiani	u18	squadra	2° class.
		c. italiani	u18	-54kg	3° class.
	Jana Fuchsbrugger	c. italiani	u15	-42kg	3° class.
	Jonas Gatterer	c. italiani	u15	-50kg	3° class.
		c. italiani	u15	squadra	3° class.
	David Graber	c. italiani	u18	-70kg	3° class.
	Fabian Graber	c. italiani	u21	-77kg	2° class.
	Andreas Hochgruber	c. italiani	u15	-80kg	1° class.
	Sandra Holzer	c. italiani	seniores	-54kg	2° class.
	Hannes Holzmann	c. italiani	u21	-70kg	2° class.
	Klaus Holzmann	c. italiani	u18	-60kg	3° class.
	Michael Kesser	c. italiani	seniores	-70kg	1° class.
	Julkia Kessler	c. italiani	seniores	-64kg	1° class.
	Kevin Kofler	c. italiani	u15	-42kg	2° class.
	Alex Kopfsguter	c. italiani	u21	-85kg	1° class.
	Nora Kottersteger	c. italiani	u15	-60kg	2° class.
	Alex Lantscher	c. italiani	u15	-42kg	1° class.
	Tobias Lercher	c. italiani	u18	-70kg	1° class.
		c. italiani	seniores	squadra	3° class.
	Jan Mair	c. italiani	u18	-70kg	2° class.
	Julian Michelotto	c. italiani	u15	-60kg	2° class.
		c. italiani	u15	squadra	3° class.
	Milena Milcevski	c. italiani	u15	open	1° class.
	Nicole Niederkofler	c. italiani	seniores	squadra	1° class.
		c. italiani	seniores	-64kg	3° class.

disciplina	nome	evento	cat.	specialità	
yoseikan budo	Petra Niederkofler	c. italiani	u18	-54kg	1° class.
		c. italiani	u18	squadra	3° class.
	Sarah Niederkofler	c. italiani	u18	-54kg	2° class.
		c. italiani	u18	squadra	3° class.
	André Pfattner	c. italiani	seniores	-77kg	1° class.
		c. italiani	seniores	squadra	1° class.
	Kristin Preindl	c. italiani	u15	-42kg	1° class.
		c. italiani	u15	squadra	1° class.
	Matthias Preindl	c. italiani	u18	-60kg	1° class.
		c. italiani	u18	squadra	1° class.
	Simone Ramella	c. italiani	seniores	open	2° class.
		c. italiani	seniores	squadra	3° class.
	Stefan Reiner	c. italiani	seniores	open	1° class.
	Mattia Roncador	c. italiani	u15	-60kg	1° class.
		c. italiani	u15	squadra	3° class.
	Andreas Stedile	c. italiani	seniores	-95kg	1° class.
	Juri Strumpflohner	c. italiani	seniores	-85kg	2° class.
	Jennifer Tarneller	c. italiani	u15	-60kg	3° class.
	Petra Thurner	c. italiani	seniores	-54kg	3° class.
	Katrin Villgrater	c. italiani	u15	-60kg	1° class.

Slackline

Atlete e atleti

disciplina	nome	evento	
slackline	Lukas Huber	c. mondiali	1° class.

SPORTFORUM 2013

Lo sport in provincia di Bolzano

